

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 11 ANNO IX - 11/6-24/6/93 (Numero 158 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

MISS UNIVERSITÀ '93: SI APRONO LE ISCRIZIONI

Elezioni del Rettore

VOGLIA DI CAMBIAMENTO

Tessitore primo, Ciliberto battuto si ritira, buone affermazioni per Porta, si tentano nuove candidature. Seconda votazione il 14 e 15 giugno. *Ciliberto spara a zero contro «i Comitati d'affari e chi vuole fare arretrare l'Università»*



Il prof. Ciliberto Tessitore

All'interno

- Economia il 15 giugno presenta il successore di Lucarelli pag. 13
- A quota 2.500 le firme contro la chiusura serale della mensa pag. 11
- Come affrontare gli esami a Giurisprudenza, Scienze Politiche, Architettura, Scienze, Navale pag. 19, 27, 23, 24, 17
- Erasmus a Sociologia: quattro borse di studio disponibili pag. 21
- Oltre 6.000 laureati all'Orientale dal 1981. Il 92% in fuoricorso pag. 28
- Scienze Nautiche incontra il mondo delle aziende e della ricerca pag. 15
- Sbocchi occupazionali. Aumentano i precari, modesti i guadagni pag. 8
- Ingegneria commemora la scomparsa del prof. Leopoldo Massimilla pag. 11
- Magistrati, sequestrate anche Via Mezzocannone! pag. 2
- CUS. 151 studenti alla fase finale del I Torneo di Calcio a 9 pag. 31

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA,
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

MISS UNIVERSITÀ '1993



Per le prime 10 classificate
una settimana bianca a: Les 2 Alpes

La più Bella e Sapiante degli Atenei Italiani

ORGANIZZAZIONE MISS UNIVERSITÀ S.A.S. DI MARCO NARDO

A
T
E
N
E
A
P
O
L
I

da 9 anni
nelle
edicole
di Napoli
e provincia

Se ne va Massimilla il prof. contro Tangentopoli

Era l'uomo della rivolta morale dentro l'Università



Nella foto il prof. Massimilla all'incontro su Tangentopoli ad Ingegneria ad Aprile.

Sabato 29 maggio è morto il prof. Leopoldo Massimilla, docente di Impianti chimici ad Ingegneria, molto noto nell'Ateneo ed a livello internazionale, illustre studioso ed esperto di combustione elettrofluidodinamica, con incarichi di prestigio anche al CNR. Aveva 63 anni, da tempo era malato ma aveva celato in modo insospettabile la malattia con la sua invidiabile grinta che lo ha contraddistinto anche nei giorni recenti di Tangentopoli e della rivolta morale dell'Università contro il malaffare e l'affarismo diffuso. Iniziativa che lo ha visto promotore di una serie di documenti.

La sua è la morte di un caposcuola dell'Università e dell'Ingegneria Chimica e la scomparsa di una delle maggiori figure scientifiche del Politecnico (a fine maggio aveva ricevuto un riconoscimento internazionale negli Stati Uniti per i suoi studi sulla combustione fluidodinamica), come è già accaduto con Vincenzo Franciosi e con altri. Ma Massimilla, da buon caposcuola lascia una schiera di qualificati allievi.

Ex Preside e « studioso di prim'ordine » come più volte definito dal Preside Volpicelli e dal suo predecessore Greco, Massimilla è stato uno degli uomini del cambiamento nella facoltà, della quale assume la massima carica dopo la lunga presidenza del prof. Tocchetti, aprendo alla nuova generazione di docenti che ha fatto il suo ingresso nell'ateneo dopo il '68.

Sorpresa e tristezza sono state le reazioni alla notizia della sua morte. Specie per quanti, e noi fra questi, lo hanno visto in piena attività nei giorni precedenti, quasi andasse tutto perfettamente. Anche noi di Ateneapoli alla notizia della sua scomparsa siamo rimasti increduli. Di lui, di quell'uomo schivo ma dalla forte tensione morale, avevamo apprezzato ed evidenziato attraverso il nostro giornale soprattutto le recenti battaglie contro Tangentopoli (che portava avanti da oltre 1 anno), probabilmente il suo *testamento politico-accademico*.

Del professore avevamo apprezzato lo stile e la profonda umanità e la sua prioritaria attenzione agli studenti e ai giovani, ai quali mandava messaggi e dedicava impegno. Alla famiglia dell'illustre professore, ai docenti della facoltà, i quali più volte hanno mostrato di saper recepire le sue sollecitazioni, vanno le nostre condoglianze per la grave perdita. Ma ci piace chiudere questo nostro breve ricordo con le parole semplici con le quali gli studenti di Ingegneria, attraverso un manifesto scritto col pennarello, lo hanno ricordato in facoltà: « *gli studenti di Chimica danno l'ultimo saluto al prof. Massimilla* ».

Paolo Iannotti

Magistrati, sequestrate anche Via Mezzocannone!

Un'idea per restituire la strada agli studenti. I progetti non mancano

Università a piedi? Sì, grazie!

Esasperati, gli studenti che percorrono via Mezzocannone, si vedono costretti, quotidianamente, ad elaborare macchinosi itinerari, schivando automobili e motocicli sfreccianti per raggiungere la sospirata facoltà. Superamento delle barriere architettoniche? Neanche a parlarne! La Procura Circondariale di Napoli ha liberato dalla morsa della sosta selvaggia piazza San Domenico Maggiore, il Sagrato di Santa Chiara e il piazzale di San Martino, ripristinando scenari urbani deturpati da anni. Ma dinanzi a noi tutti, con la sparizione delle automobili, San Domenico Maggiore si è scoperta in tutta la sua bellezza e ci ha restituito un luogo dove « vivere » la città e promuovere iniziative culturali. Per esibirsi ed esibire le proprie opere anche i marciapiedi di via Mezzocannone potrebbero essere utilizzati a questo scopo - c'è uno spazio, oltre il celeberrimo orologio, invaso oggi dai motocicli, facilmente sfruttabile, una volta sgombrato, da mimi o musicisti di strada.

Iniziativa sparute di sorveglianza si sono dimostrate insufficienti; i gas di scarico, con il caldo, si fanno ancora più fastidiosi e, per colmare la misura, non avremo i dati rilevati in passato mensilmente a causa del blackout delle centraline in tutta la città.

Gli avvisi di garanzia per inadempimento, spediti all'ex sindaco e agli assessori competenti, aiutano a fare « piazza pulita », è il caso di dirlo; ciò che, però, è veramente necessario e improrogabile è restituire la città proibita ai napoletani.

Si discute ormai da anni della zona pedonale nel centro storico ed i primi ad averne vantaggio sarebbero proprio gli studenti, pedoni abituali di cardini e decumani.

Il piazzale antistante l'Accademia di Belle Arti, piazza Bellini, piazza San Domenico forniscono l'esempio di come si possa trasformare il caos quotidiano in un *salotto* godibile.

I Vigili Urbani, da noi interpellati, affermano che da parte loro ci sarà collaborazione.

Incarichi professionali: una precisazione del prof. Mario Cuomo

Oggetto: rettifica su quanto riportato nell'articolo Incarichi professionali dell'Università di Napoli, Pag. 2 di ATENEAPOLI n. 9 del 14-5-27-5/93.

Con riferimento a quanto pubblicato da ATENEAPOLI relativamente al consuntivo dei compensi pagati dall'Università di Napoli per incarichi professionali svolti dall'anno 1981 ad oggi, mi è stata corrisposta la somma di L. 339.715.000. La prego di rettificare che invece della somma di L. 165.259.663 come dalle mie fatture di seguito elencate n. 26/82 (L. 1.500.000); n. 3/83 (L. 10.521.102); n. 8/83 (L. 9.695.726); n. 9/83 (L. 1.913.112); n. 37/85 (L. 5.669.414); n. 38/85 (L. 5.000.000); n. 36/85 (L. 3.536.589); n. 20/86 (L. 24.560.329); n. 12/87 (L. 18.000.000); n. 13/87 (L. 56.489.672); n. 6/88 (L. 1.591.465); n. 7/88 (L. 2.551.236); n. 10/88 (L. 16.015.232); n. 33/88 (L. 8.215.776) tutte relative (tranne la prima, inerente a una mia consulenza statica sugli istituti giuridici della Facoltà di Economia e Commercio) ad un lungo e complesso lavoro di progettazione e direzione dei lavori di primo intervento di consolidamento statico della Facoltà di Agraria (ex Reggia di Portici) durato circa sei anni dall'82 all'88.

Le faccio inoltre presente che sono professore nell'Università di Roma T.V. dove mi sono trasferito dall'Università di Napoli a partire dall'anno accademico 1985-86. In relazione alla sua postilla, richiamata vicino alla cifra presunta dei compensi pagati, « Sono esclusi i rapporti con il Concessionario dichiarato ancora di non aver ovviamente mai avuto alcun rapporto economico con il Concessionario ed infine di non avere alcun contenzioso con l'Università di Napoli ».

PregandoLa di pubblicare al più presto questa mia rettifica. Le invio molti cordiali saluti.

prof. ing. Mario Cuomo

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola il 25
giugno

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
numero 11 - anno IX
(N° 158 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
l'8 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



TOURING CLUB ITALIANO: UN'ASSOCIAZIONE MOLTO VANTAGGIOSA

Viaggi Studio '93
Touring Club Italiano

 
SPECIALE
CREDITOURING
Prima viaggi
e poi paghi

Viaggi studio
di gruppo
e individuali
in tutto l'anno
da 18 anni
in poi.


Touring Viaggi



Volare è più facile ..
e costa meno

50% DI SCONTO?
IN ALTA STAGIONE?



SINTUR S.r.l.
Agenzia di viaggi e turismo
Sedile di Porto, 62
80134 NAPOLI
Tel. 081/5527063 - 5526946



**L'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia**

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ

Elezioni del Rettore: un referendum contro Ciliberto; 1.000 voti contro di lui

Voglia di cambiamento

Tessitore a 160 voti dall'elezione. 1 elettore su quattro ha votato l'outsider Porta. C'è chi cerca un nuovo candidato. «No ai trasformismi» grida Tessitore. «Evitare i toni aspri» è l'invito dei docenti

di Paolo Iannotti

Tessitore primo con 561 voti, Ciliberto secondo con 382, Porta terzo con 329, questo l'esito delle elezioni del rettore dell'ateneo Federico II dell'1 e 2 giugno. Un risultato che non tutti avrebbero previsto, anche se i segnali di un'esigenza di cambiamento erano forti. Ciliberto certo non lo aveva previsto. Dopo 3 giorni, sabato 5 giugno, il rettore uscente si è ritirato dalla consultazione. L'esplosione delle schede bianche e nulle in cui i fautori della quarta candidatura speravano, non c'è stata: solo 57 le schede bianche e 32 le nulle; fisiologica l'area del non voto: 205. Circa 80 i voti dispersi, su Gaetano Salvatore (41), Aldo Masullo (22) ed altri. Il margine per una quarta candidatura non sembra esserci. «Lo spazio politico» però c'è, dopo il ritiro di Ciliberto, come sostengono i suoi colleghi di schieramento che fanno un invito pressante a Porta a ritirarsi; in modo da dare voce a «quella vasta area di progresso che altrimenti non sarebbe rappresentata», sono le parole di un documento di Ciliberto. Il quale sostiene anche che i voti di Ciliberto e Porta siano sommobili. «No ai trasformismi vecchia maniera» tuona Tessitore, ormai a 161 voti di distacco dal quorum se i votanti fossero gli stessi della prima votazione.

Ciliberto ha perso ed il voto si è trasformato in un referendum pro e contro Ciliberto. Il risultato del resto evidenzia, con 180 voti di vantaggio, un successo inequivocabile. Notevole anche il risultato di Porta: mai in passato un candidato «terzo», giovane soprattutto, aveva ottenuto un risultato di questo tipo.

Ora, sono iniziati i giochi per la seconda votazione. Tessitore è indubbiamente avvantaggiato. Appare tranquillo, ottimista con moderazione del risultato finale, sa che l'Università talvolta ha giocato sorprese, perciò continua a tessere, tenere contatti, confrontarsi con gli elettori. Lo stesso fa Porta, il cui elettorato spera in lui al motto: «il rinnovamento è alla Porta».

Delusi e frastornati sono i cilibertiani, il candidato Ciliberto e quanti hanno puntato su di lui. È la sconfitta di un uomo e di una squadra che aveva governato per 12 anni e che non ha compreso quando era il momento di passare la mano. Ora sono alla ricerca serrata di un'ultima chance: una quarta candidatura che blocchi l'ascesa di Tessitore e ricomponga il mosaico in frantumi.

Ma la situazione è piuttosto difficile: a 6-7 giorni dalla seconda votazione. Se non tro-



Operazioni di voto. (Foto di Antonio Coppola)

veranno un candidato adeguato voteranno scheda bianca in seconda votazione e spereranno per la terza. Sempre che alla seconda uno dei due candidati tuttora in lizza non venga eletto. Si fanno molti nomi di nuovi possibili candidati ma ci sono altrettanti rifiuti: 6 mesi fa non sarebbe stato così. Per il momento l'onda lunga di Tessitore sta avendo la meglio. Nessuno perdona a Ciliberto di non aver mantenuto la parola data 3 anni fa che lo aveva visto rieletto dopo un'elezione anch'essa contrastata: «questo è il mio ultimo mandato» disse. La risposta più dura e severa a questo errore forse l'ha data il prof. Zitarosa, matematico anch'egli, ex amico e collega di facoltà del rettore uscente: «Per la mia generazione la parola data ha ancora un senso». Parole di pietra, pronunciate al congresso della CGIL con i 3 candidati prima del voto dell'1 e 2 giugno.

ATENEOS PACCATO

«Ciliberto ha fatto un guaio che dovrà ricordarsi. Ha spaccato l'intero Ateneo, dividendo le facoltà, con 500 voti che non si sa che fine faranno. Il suo è un suicidio politico (la ricandidatura) al quale ha portato l'intero gruppo. E la sconfitta non solo di un individuo ma di tutta una squadra». La colpa? «Della sua testardaggine».

«La speranza è che da ora non si apra una guerra fra bande» affermano nell'anonimato

Risultati Elezioni dell'1 e 2 giugno

| | | | |
|------------------------|------|---------------|----|
| Aventi diritto al voto | 1648 | Pedone C. | 2 |
| Votanti | 1443 | Pica F. | 1 |
| | | Biondi G. | 1 |
| Tessitore F. | 561 | Carlomagno G. | 1 |
| Ciliberto C. | 382 | Cacciatore G. | 1 |
| Porta R. | 329 | Santangelo M. | 1 |
| Salvatore G. | 41 | De Menna L. | 1 |
| Masullo A. | 22 | Pelagalli G. | 1 |
| Vitagliano V. | 8 | Bianche | 57 |
| Mangoni L. | 2 | Nulle | 32 |

* 205 i non votanti

alcuni dei delusi della sua cordata, docenti che si erano esposti insieme a Ciliberto. «Il rettorato di Ciliberto, fatto di 12 anni prestigiosi, poteva chiudere in bellezza, con stile, preparando per tempo il cambiamento ed invece sarà ricordato come l'ultimo uomo della nomenclatura che non ha saputo lasciare nel momento giusto» è la battuta finale amara.

COSA ACCADRÀ ORA

Per i cilibertiani che non mollano: «Tessitore non ha vinto».

Una parte dei cilibertiani

sta già andando verso il candidato vincente, nonostante l'attivismo ed il serrare le fila di questi giorni. Qualcuno in seconda votazione non andrà neppure a votare essendo impegnato fuori per convegni.

Ma da quando Ciliberto ha reso ufficiale il suo ritiro, il pomeriggio di sabato 5 giugno, è un infittirsi di contatti, novità, capovolgimenti, ricerca di nuove candidature, smentite, rifiuti, nuove strategie. Tutto non troppo in silenzio, ma anche attraverso lettere, agenzie Ansa. Ma i vecchi amici non lo mollano: Abbiamo chiesto al Preside di Scienze Mangoni un

parere.

«Io non mollo», aveva detto Ciliberto al Forum di Ateneapoli con i 3 candidati prima delle elezioni. «Ciliberto si è ricandidato pensando di fare un servizio. Il discorso di Ciliberto non ha fatto presa: io sono qui a disposizione aveva detto. Ora è una situazione nuova, inaspettata e non prevedibile. Staremo a vedere».

Ma Ciliberto non poteva verificare prima?

«Col senno di poi si può dire di tutto. Le facoltà oggi più che mai hanno mostrato trasversibilità».

Dunque c'è da attendersi una quarta candidatura?

«La situazione che si è determinata è imprevedibile e imprevedibile, staremo a vedere nei prossimi giorni».

Ma il comportamento di Ciliberto viene addirittura definito terrorista per le sue ultime dichiarazioni non supportate da elementi concreti: «Vedo il prevalere di comitati d'affari, gattopardismi ed un attacco alle forze rinnovatrici dell'Ateneo».

Fra le valutate più come una scusante, un modo per uscire o il bisogno tardivo di recuperare attraverso affermazioni forti che creano scompiglio uno spazio politico per una nuova quanto tardiva candidatura, nella ipotesi stavolta unitaria e ben supportata e quel dibattito nell'ateneo che proprio lui, con la sua ricandidatura, ha bruciato nei mesi scorsi.

I prossimi giorni ci potranno dire come è andata, nelle pagine che seguono, 5, 6 e 7, tutto quanto è accaduto in questi giorni e come il corpo elettorale e gli stessi candidati si preparano alla seconda votazione.

Ma sono le posizioni prevalenti: «Ha vinto Tessitore, l'incoronazione avverrà in seconda votazione» afferma una parte dell'elettorato.

«No» dicono altri, «C'è il margine per una riflessione adesso finalmente nuova e libera». «Ma sono la decisione deve avvenire evitando battute sopra le righe, irrigidimenti e tensioni che non fanno parte della storia dell'Università».

Porta e Ciliberto, voti sommobili?, ci si chiede. «I voti sommobili si fanno a Caselle in Pittari dove il farmacista del paese somma i voti come 50 anni fa». «Il rettore uscente, con 1 voto su 4, invece, ha raschiato il fondo», afferma il prof. Acocella di Lettere.

2 giugno, mercoledì. Ore 16.30. L'esito del voto è pubblico. Tessitore è primo, Ciliberto battuto, l'outsider Porta ha ottenuto un ottimo risultato come nessun candidato tre anni fa (Zannini, il Preside Greco, Chioffi). La reazione dei Cilibertiani: «Tessitore non ha vinto». Gli uomini di Porta: «Il rinnovamento bussa alla Porta».

3 giugno, giovedì. I cilibertiani sono certi: qualcuno ha tradito. Sotto accusa i portatori di voti di Ingegneria, Architettura ed Economia e Commercio. Altre reazioni: «Pensavamo che ad Ingegneria e Medicina scherzassero, invece quelli hanno fatto sul serio».

Porta decide: «si va avanti, sono io il candidato del rinnovamento».

4 giugno, venerdì. Alcuni grandi elettori di Ciliberto lo mettono sotto accusa. Non volevano la sua ricandidatura ed ora si trovano coinvolti anch'essi nella disfatta.

Ciliberto è accusato di aver voluto testardamente ricandidarsi e non aver compreso l'istanza del ricambio.

5 giugno, sabato. Una lunga riunione mattutina dei cilibertiani si conclude alle 14,00 con il ritiro di Ciliberto,

Le elezioni del Rettore minuto per minuto

che in una lettera ai giornali parla di «comitati di affari e forze che vogliono far arretrare l'Università». Da tre giorni i «pontieri» che fanno la loro comparsa anche dentro l'università, cercano contatti con Porta per far ritirare anche lui e trovare una candidatura unitaria che blocchi l'ascesa di Tessitore. Porta non ci sta. Tutto il pomeriggio è un susseguirsi di telefonate per cercare un uomo ed un nome giusto, come quarto candidato. Di nomi ne circolano molti come sono molti i rifiuti, Mangoni fra questi.

6 giugno, domenica. I quotidiani danno notizia del ritiro di Ciliberto. Si infittiscono i contatti fra i Cilibertiani per cercare nuove soluzioni. C'è nervosismo e i tempi sono stretti. Anche Porta e i suoi sono a lavoro. Tessitore è a distendersi a Capri, ad un convegno dei medici su invito di Franco

Salvatore. A Napoli i telefonisti e i cellulari non smettono di trillare.

7 giugno, lunedì. Il clima elettorale è sempre più teso. I cilibertiani cercano di forzare la mano a Porta per un accordo ed alle organizzazioni degli associati che non mollano. Si sondano accordi con i medici che rifiutano. Si parla di Bobbio, Masullo o Scudiero candidati. Si dice che Scudiero accetta se invitato per iscritto da almeno 400 docenti; cui smentisce di essere stato contattato. Nel pomeriggio un durissimo documento di Ciliberto invita Porta, «candidato debole», a ritirarsi «se tiene davvero alla causa del rinnovamento... per consentire l'emergere di nuove candidature e l'aggregazione di forze di progresso nell'Ateneo». Porta va avanti e chiede a queste forze di votare per lui. Alle 21.00 una nuo-

va riunione dei cilibertiani duri.

8 giugno, martedì. I cilibertiani vanno avanti senza mollare. Se non esce un candidato subito voteranno scheda bianca in seconda votazione con la speranza che il rettore non sia eletto. L'intento è di bloccare l'ascesa di Tessitore, serrare le fila; dimostrare che c'è uno spazio politico per una nuova candidatura e presentarla prima del terzo turno. Ma una parte dei cilibertiani si sta defilando: «L'elettorato si è espresso, evitiamo ulteriori tensioni, via libera a Tessito-

re. Retrone della marocchione e fra tre anni il cambio», è la posizione.

Monte continua la ricerca di «chi lui tradisce». Gli uomini di Porta preparano una serata finale «la volta scorsa si è votato per il centro (Ciliberto), questa volta si vota per il Rettore. Ora non può accadere». Tessitore è tranquillo, continua a ricevere attestazioni e nuove adesioni. Gaetano Salvatore che si ritira si sia espresso ufficialmente per Tessitore, fa sapere che lui si è espresso «per l'autonomia reale, il decentramento, una comunità di uomini liberi».

Alle 17.30, 15 docenti, 8 ordinari e 7 associati, tra cui il prof. Zitarro, presentano un appello invitando a votare per il prof. Porta. I cilibertiani invece provano a candidare Luciano De Menna (Ingegneria).

AVVISO AI LETTORI

I servizi sulle elezioni del Rettore sono stati realizzati tra i giorni mercoledì 2 e martedì 8 giugno (entro le ore 16.00). La situazione fa registrare comunque continue modificazioni, anche di ora in ora. Presumibilmente ancora forti novità ci possono essere fino al 14 giugno.

Ciliberto: perché mi ritiro

I «comitati d'affari e chi vuole arretrare l'Università», le «mie responsabilità», «non mi sento sconfitto»

di Carlo Ciliberto

Lettera di Carlo Ciliberto ai docenti dell'Ateneo

Dopo l'esito delle prime votazioni alla carica di Rettore dell'Ateneo Federico II, in seguito a riflessioni sofferte ma improntate sempre a rigorosa consapevolezza, non mi sento più disponibile a candidarmi per la prossima votazione.

A questa decisione mi spingono diverse considerazioni.

Mi sono ripresentato, è bene ricordarlo, per spirito di servizio; me ne vado per lo stesso motivo, interpretando la volontà del corpo elettorale.

Forse non è stato ben chiaro, fin dall'inizio, il senso di questo mio «spirito di servizio». È bene chiarirlo ora, con animo sereno. La mia candidatura mi era sembrata necessaria perché non avevo visto nell'Ateneo il coagularsi, dietro un candidato rappresentativo, le forze che lo ritengono realmente progressiste e rinnovatrici nell'Università. Vedevo, anzi, aggregarsi al carro dei miei nuovi avversari, personaggi che erano stati gli avversari di sempre, sin dall'inizio della mia attività ai vertici del nostro Ateneo. Qualcuno mi dirà che anche questo può essere attribuito a mia responsabilità, per avere di fatto impedito, con la mia candidatura, che altri si facessero avanti. Può darsi che sia stata mia colpa, ma io non lo credevo



e non lo credo tuttora. In ogni caso mi auguro che la mia auto-esclusione possa contribuire a fare chiarezza ora. Mi auguro che l'Ateneo sappia chiedere ed ottenere dagli altri candidati altrettanta chiarezza.

Non ritengo che il gruppo dirigente dell'Ateneo possa scaturire da una contrapposizione di categoria tra docenti, né che basti cambiare un nome per sperare in un reale rinnovamento.

L'Ateneo deve domandarsi chi porterà avanti la nuova ge-

stione, quali saranno i nuovi punti di riferimento, e questo anche al di là del valore e della qualità degli attuali colleghi candidati. Ogni carica elettiva, volente o nolente, finisce sempre per pagare lo scotto al suo elettorato, al suo «grandi elettori».

Lascio il testimone ad altri, con la coscienza di avere svolto dal 1981 ad oggi il compito di Rettore con il massimo impegno personale, professionale e morale.

Nel 1981 ho trovato l'Ateneo

in condizioni precarie. Lunghe vicende legate alla storia stessa del Paese vi avevano fatto confluire metodi e situazioni a dialettica zero con verità dogmatiche - da accettare, dunque, come assiomi. Il terremoto del 1980 era giunto buon ultimo ad assestare il colpo di grazia.

Ricostruire i luoghi e la cultura della didattica è stato il mio obiettivo composito e strategico. Con i nuovi insediamenti universitari già ultimati o in via di esecuzione, con gli ampliamenti e le ristrutturazioni dei vecchi, sono riuscito a rimettere in piedi e ad esaltare la dignità degli studenti e dei docenti che approva seriamente compromessa.

In un contesto più ampio, nazionale ed internazionale, sono riuscito a portare la nostra Università su di una rotta di decoro europeo.

Non sono stati questi, comunque, i soli obiettivi cui si è voluta il mio rettorato. Ad un processo di democratizzazione, di autonomia, di dipartimentalizzazione e di decentramento, ho dedicato tutte le mie energie e la mia capacità concettuale e non di burocrate.

Sono stato un matematico per tutta la vita, da quando, neppure ventenne, insegnavo alle Magistrali per poter avere la disponibilità economica di frequentare l'Università, fino ai miei 12 anni di Rettore. Monte-

squieu diceva che alla lunga le professioni distruggono l'armonia delle idee. A me la matematica ha insegnato un codice morale al quale ho sempre tributato fedeltà e appartenenza e dal quale non posso certo sottrarmi. Le lotte per il «rinnovamento» vanno combattute ad armi leali, consapevoli, coerenti. In questa competizione non ho trovato ovunque e in egual misura queste qualità. Ho sempre avvertito e avverterò i comitati di affari e chi vuole arretrare l'Università - e anche la città, se l'istituzione ne deve essere limpido specchio - ad una consorte di nepotismo e di provincialità.

Auspico che il corpo elettorale ritrovi al proprio interno l'unità di tutte le coscienze genuine che anelano ad una vera, rinnovata stagione del nostro Ateneo, si da sconfiggere candidati portatori di immagine ed eleggere, invece, un rettore realmente democratico ed espressione di genuine aspirazioni ad un rivisitato rinnovamento.

Non me ne vado, dunque, perché mi sento sconfitto, né perché sento il peso di un bilancio negativo. Temo però che un certo modo di concepire l'Università, che ho sempre portato avanti, possa in effetti uscire sconfitto da questa competizione.

La responsabilità sarà di noi tutti.

prof. Carlo Ciliberto

Si cerca una quarta candidatura

Per una nuova quarta candidatura i tempi sono troppo stretti ed i docenti di prima piano non vogliono rischiare di bruciarsi, ma i cilibertiani insistono per evitare che sia emarginata una parte significativa dell'ateneo. Gli aspiranti sarebbero stati tanti, ma 6 mesi fa. Ma vediamo quali sono, concretamente le ipotesi e le possibilità.

Prima ipotesi - Una grossa facoltà che si allea con un'altra che già c'è (Scienze) il cui voto però stavolta non è compatto e porta un candidato con uno zoccolo duro di 500 voti. In passato è stata l'alleanza Scienze-Ingegneria.

Seconda ipotesi - Una candidatura di una facoltà piccola, ma di prestigio, sul quale convogliare voti per un solo rettore di transizione. Come è sempre stato dopo i lunghi rettorati: le facoltà grandi litigano, le piccole esprimono il Rettore. Così è stato con Cuomo di Scienze Politiche dopo il rettorato Tessauro, così potrebbe essere ora, con Tessitore o con un altro.

Terza ipotesi - Medicina abbandona Tessitore, il che è poco probabile per gli impegni presi si allea con Scienze scacciando un po' di voti da uno dei pilastri

anti Ciliberto. Ingegneria

I nomi - Mangoni preside di Scienze, l'unico che potrebbe ricompattare i 385 voti della Facoltà ed essere ben accetto nelle altre. Ma non toglierebbe voti all'elettorato di Tessitore ed ancora una volta sarebbe uno di Scienze, come Ciliberto.

Bobbio? Per ricomporre la Facoltà di Ingegneria che avendo un candidato si ricompatterebbe e unire i propri voti a quelli di Scienze. Ma Bobbio è ancora scottato dalla bocciatura a Preside di Ingegneria, di 3 anni fa e la gran parte del Politecnico non lo seguirebbe. Forse si tenterà su **De Menna**.

Scudiero? È troppo di alto livello per accettare di presentarsi all'ultimo momento per erodere consensi a Tessitore rischiando la bruciatura.

Masullo? È di elevato valore scientifico e morale, una delle coscienze critiche ed espressione storica dell'ateneo ma pare si sia già impegnato con Tessitore o Porta, ed a giochi già fatti non si sa se accetterebbe. Sarebbe Rettore un solo mandato.

Mentre andiamo in stampa i contatti continuano.

Tessitore soddisfatto e tranquillo Porta: ora votiamo per il Rettore

Tessitore: «una quarta candidatura sarebbe un'operazione trasformistica». Gli Associati: «il rinnovamento bussa alla Porta»

4 giugno. Venerdì sera. Preside Tessitore, una riflessione a caldo sul risultato del voto. «Credo di avere motivo per considerarmi soddisfatto. Essendo andato anche al di là di previsioni pessimistiche fatte da alcuni giornali: i miei 561 voti sono voti puliti, perché non ho fatto contrattazioni con nessuno, non ci sono state operazioni trasformistiche e non ce ne saranno. Sono i voti del rinnovamento. Mi sembra chiaro che ci sia una netta indicazione di novità, di andare verso il nuovo».

Il Preside Pecoraro, dopo il voto, al quotidiano "Roma" ha parlato di «salto nel buio». «Se riferito nei miei confronti mi sembra anche irragionevole».

Al colleghi che hanno pensato ancora di attendere in prima votazione, un invito, anche alla parte elettorale di Ciliberto e Porta, «che valutino con attenzione la situazione, senza prestarsi a falsità volgari, insinuazioni, a chi mente sapendo di mentire. Non ho fatto operazioni trasformistiche e non intendo farne. Ho avuto tutte attestazioni di stima, tra cui quella del compianto Massimilla. Speriamo che questi settori sappiano trarre consiglio da questo voto. Rivendico a me di aver aperto un dibattito e il gusto ad una partecipazione».

«Si parla tanto di rinnovamento. La mia candidatura ha messo un po' da parte i grandi elettori, ha messo da parte le facoltà, e stata una candidatura trasversale, tra aree disciplinari diverse. Non mi sono indirizzato verso i compromessi ma verso l'unità tra le parti, intendendo continuare su questa strada di rinnovamento e restauro istituzionale dell'Università soprattutto in un momento in cui l'Università è in una importante fase costituente».

Ciliberto-Porta voti sommati? «Sarebbe un'operazione trasformistica, mistificatoria, fuori dal tempo. Chiunque dovesse tentare operazioni del genere squalifica l'Università, vende l'Istituzione. Sarebbe davvero un'operazione di acquisto di voti, peggio di Tangentopoli. L'Elettorato ha dimostrato di non stare ad ascoltare sondaggi, il sentito dire, etc.».

Si è parlato di suoi collegamenti con Pomicino, «Una insinuazione. Io ho avuto solo due incontri istituzionali: per la Facoltà di Lettere per garantire le esigenze naturali delle Facoltà nel II Ateneo».

E la partecipazione alla cosiddetta Neonapoli?

«Su invito del Ministero del Mezzogiorno pervenutomi da insigni accademici. Fui chiamato a tenere, in tutta autonomia, una mia relazione. Non mi è stato chiesto niente, la relazione fu pubblicata sul Poligrafico dello Stato, ho solo portato l'istanza dell'Università nella riqualificazione del centro stori-

co ed ho fatto parte di una commissione scientifica per la quale alcuni ministri avevano chiesto degli elaborati ad istituzioni culturali, a prestigiose personalità. Quali Gerardo Marotta, Donadone, Mariano D'Antonio, Rossi, ed altri. Dunque non ho che cosa rimproverarmi, non ho fatto nessuna concertazione con il potere. Chi vuole cercare persone compromesse nell'ateneo deve cercarle in altra direzione».

I voti di Masullo sono quelli di una quarta candidatura?

«I voti su Masullo sono di docenti di Fisica, di persone che non sono per Ciliberto, non lo sono per Porta e mi conoscono poco. Mi hanno anche detto che avrebbero votato così».

Ora si parla dei 40 voti al Preside di Medicina Gaetano Salvatore, e di quarta candidatura.

«Salvatore ha detto che votava per me, al Circolo Artistico, presenti Valletta, Andreucci, on. Di Salvo, Marino, F. Salvatore, Filiberto Cimmino, G. Rusi. Un'affermazione di questo genere è un'offesa a G. Salvatore ed alla sua intelligenza».

C'è un grande timore, o uno spauracchio, fra i cilibertiani e in settori delle facoltà che vorrebbero la continuità, che il cambio al vertice bloccherà il piano di edilizia Universitaria dell'Ateneo. «Ma no, continuerà invece Monte Sant'Angelo e Veterinaria, sono cose che qualsiasi persona dotata di buon senso capisce che si debbono fare. Il problema è che entrambi sono già bloccati da tempo. Vanno però stabiliti precisi Piani Edilizi, Esigenze e Priorità, ed utilizzo di nuovi spazi». «Niente preoccupazioni però, non si blocca nulla, anzi si ha nuova linfa. L'ho detto che il mio è un impegno di ripresa del primato istituzionale». Durata del mandato.

«Ho preso un impegno, l'ho detto e non vengo meno alla parola data: sarà un mandato a termine, eventualmente da prolungare a 4 o 5 anni senza renderlo immediatamente rieleggibile, questo è anche il mio impegno per lo Statuto».

PORTA

6 giugno, domenica sera. Parla Porta. I suoi sostenitori hanno coniato uno slogan: «Il rinnovamento bussa alla Porta». Lui dice: «Adesso è come se votassimo daccapo. Pri-

ma si è votato per stabilire se Ciliberto doveva continuare o no. Adesso l'Università deve rispondere ad un'altra questione, dove vuole andare, se verso il cambiamento o verso la conservazione».

Che fine faranno i voti di Ciliberto?

«Andranno a me per due motivi: 1) da una parte c'è un candidato umanistico (Tessitore), dall'altro dell'area scientifica (Porta), i voti per Ciliberto sono dell'area scientifica. 2) i voti di Ciliberto sono dell'area di rinnovamento, dovrebbero dunque andare al candidato del rinnovamento, cioè a me».

L'uscita di Ciliberto: io esco, ora tocca ai due che restano la responsabilità, del prosieguo. «Ci sono stati 900 voti, un'ampia maggioranza, che ha deciso di dare la sfiducia all'attuale Rettore. Ma secondo Ciliberto non va bene nessuno dei due candidati. Ora lo scenario è cambiato. Il rimescolamento oggi è possibile. Alcuni non mi hanno votato perché c'era l'idea che Porta avesse pochi voti. E poi chi ha votato Tessitore in prima istanza per non votare Ciliberto oggi si potrà vedere veramente liberato».

Si sente ancora una volta parlare del pericolo del salto nel buio.

«Il salto nel buio si ha ogni volta che si cambia e per cambiare si debbono anche fare scelte coraggiose».

«Ripeto, l'uscita di Ciliberto cambia tutto. La gente voleva cambiare? Ora può farlo veramente. Il mio elettorato è chiaramente riformatore, non compromesso, certo anche giovane». «L'elettorato di Tessitore è anche progressista ma più eterogeneo». 6 mesi fa lei aveva detto che se c'era una candidatura forte con caratterizzazioni di progresso si sarebbe ritirato.

«Io mi sono candidato quando ho notato che oltre Tessitore e Ciliberto non ci sarebbe stato altro». Ma l'errore è stato fatto da altri. «Ciliberto ed alcune forze hanno puntato su di lui, sbagliando. Ma Ciliberto non ha perso da solo».

Ciliberto parla di Comitati di affari?

«Probabilmente i comitati di affari lo hanno abbandonato. Se Ciliberto avesse lasciato dopo due mandati, non sarebbe stato inquisito. E anche questo un motivo ed un momento di chiarezza, questi interessi ora credono di essere tutelati meglio sotto un'altra candidatura».

Ciliberto: Porta dimettiti

«Ho già espresso in altra sede i motivi che mi hanno indotto, di fronte all'esito della prima votazione, a ritirare la mia candidatura».

Raffaele Porta chiede ora, con la sua dichiarazione alla stampa, l'appoggio di chi mi ha votato. Non credo che la confluenza dei miei voti sul candidato Porta sia utile alla causa di un vero rinnovamento. E ritengo che la permanenza in campo di un candidato - pur sempre debole come Porta ha dimostrato di essere - può solo favorire la vittoria di Fulvio Tessitore, emarginando una significativa parte del corpo elettorale.

Ritengo perciò che l'unica via a disposizione di Porta - se tiene davvero alla causa del rinnovamento - sia quella di ritirarsi. Questo consentirebbe l'emergere di nuove candidature e l'aggregazione delle forze di progresso nell'Ateneo.

Invito i miei elettori a partecipare comunque al voto, esprimendolo coerentemente all'obiettivo di fare emergere nuove situazioni e soluzioni non traumatiche per l'Ateneo». (Napoli, 7 giugno - ore 16.00)

Porta: il rinnovamento sono io

«Ribadisco il mio apprezzamento per la scelta del professor Ciliberto di ritirarsi dalla competizione elettorale, avendo dato in tal modo un notevole contributo di chiarezza alle reali posizioni in campo. L'invito a ritirare la mia candidatura, insieme alla sollecitazione a presentarsi di nuove a pochi giorni dal voto e dopo molti mesi di intenso dibattito, risulta chiaramente contraddittorio rispetto all'obiettivo dichiarato dallo stesso professor Ciliberto di voler contrastare la possibile elezione del professor Fulvio Tessitore: non è questo il momento infatti di creare confusione all'interno del corpo elettorale. Concludo ribadendo il mio invito a tutte le forze realmente interessate al rinnovamento del nostro Ateneo a coagularsi intorno al mio nome nella prossima tornata elettorale del 14 e 15 giugno». (Napoli, 7 giugno, ore 20.00).

Abbonatevi ad Ateneapoli
c.c.p. N° 16612806

Le reazioni dei docenti tra il 5 e l'8 giugno, mentre ci si prepara alla seconda votazione

«Niente pateracchi, il Rettore c'è già»

● **GENNARO VOLPICELLI** (Presidente di Ingegneria) - Sulla lettera di dimissioni di Ciliberto «È la lettera, anche molto sofferta, di uno che ha dato tanto all'Università di Napoli». «Non mi faccia dire altro» ma lascia intendere che il rinnovamento è un'esigenza irrinunciabile.

● **MICHELE SCUDIERO** (Giurisprudenza) - C'è chi lo vorrebbe candidato. «Per mia natura sono sempre per l'abbassamento della tensione. Certo il problema politico c'è: che fine faranno queste 500-600 persone che hanno votato Ciliberto o disperso il loro voto? Fra i 200 voti dei docenti che non hanno votato, i 150-160 che hanno disperso il voto e i 382 che hanno votato Ciliberto ci sono circa 600-700 voti sparsi su 1.650. Che fine faranno queste persone? In teoria lo spazio politico c'è. Però il fatto che non si prevedeva era l'uscita di Ciliberto. Ora questo ritmo incalzante di votazioni doveva postulare la permanenza in campo dei candidati. È una situazione ancora incerta. Staremo a vedere».

● **Uno degli sconfitti** - «Il ritiro di Ciliberto. Una cosa improvvisa. L'errore più clamoroso non aver verificato la reale e riconosciuta consistenza della sua candidatura». «Con la sua testardaggine Ciliberto è stato il migliore elettore di Tessitore e del rinnovamento; e non ha consentito un ricambio studiato. In tanti volevano un ricambio comunque e Ciliberto non l'ha capito!».

● **MICHELE CENNAMO** (Architettura) - «Una nuova candidatura? Sono solo quei tentativi da arrabbiati. Oggi un nuovo candidato prenderebbe al massimo 200 voti, si brucerebbe. Secondo me Ciliberto, al quale voglio molto bene, in questo momento dovrebbe dare una mano al Rettore che ormai già c'è, cioè Tessitore. L'elettorato si è già espresso, perché creare ulteriori tensioni?».

● **GAETANO SALVATORE** (Presidente di Medicina) - Presidente Salvatore ai sondaggi una parte del corpo elettorale non risponde, dice che il voto è segreto, oppure chiedono se chiamiamo per conto di Ciliberto o di qualche altro. «È mai possibile? È terrificante che il corpo elettorale abbia paura di esprimersi. Siamo arrivati a questo punto nella vita dell'Ateneo? Sono cose che capitavano solo all'epoca di Stalin e del centralismo democratico». Si dice che Lei è per Tessitore. «Io sono sempre stato per il decentramento, per una comunità di uomini liberi e indipendenti, per il primato della

cultura e della scienza. A favore degli studenti, contro chi pensa di organizzare consensi elemosinando incarichi, prebende incarichi professionali. Sono contro la burocrazia accademica ed a favore dei Poli e di ogni forma di reale autonomia e non finta tale. Sono stato per le delegazioni dei Policlinici e dicevano che io ero per le secessioni».

È possibile una quarta candidatura? «Ciliberto è un grande lavoratore però ha una acquiescenza molto forte». Perché Medicina non ha votato per Ciliberto? Salvatore non risponde, risponde un altro docente. 27 borse di studio per gli studenti prese dalla facoltà di Medicina, ecco uno dei motivi per i quali Ciliberto ha preso solo una decina di voti dal Policlinico. Sulla vicenda gli studenti denunciano di irresponsabilità il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

● **GIUSEPPE GENTILE** (CGIL) 7 Giugno - «Dopo l'ultimo documento di Ciliberto tutto dipende da Porta. Ma è difficile trovare altre candidature all'ultimo momento dopo una campagna elettorale lunga e dibattuta». «Noi abbiamo avuto una posizione di confronto sui programmi di tutti e tre di candidati che riteniamo essere tutti di rinnovamento. Ci siamo sforzati con un nostro convegno, al quale essi hanno partecipato, di chiarire un po' di più, senza diplomaticismi. La confusione, oggi nasce da qualche eccesso, dai toni aspri che non contribuiscono a chiarire».

● **Un prof. associato** - «Perché Porta oggi si dovrebbe ritirare, dopo una campagna elettorale fatta a tappeto in tutto l'Ateneo. È vero sei mesi fa aveva detto che si sarebbe ritirato se fosse uscita una candidatura realmente nuova, rappresentativa e rinnovatrice, oltre quella di Ciliberto e Porta. Nessuno ha avuto il coraggio di rischiare. Perché lui che lo ha fatto, nel rispetto delle regole, dovrebbe oggi ritirarsi? Questa è solo vecchia accademia».

● **VINCENZO PATALANO** (Giurisprudenza) - Gli abbiamo chiesto: ci sarà un quarto candidato? I cilibertiani vogliono a tutti i costi contrastare l'elezione di Tessitore. «Che significa: bisogna contrastare l'elezione di Tessitore. Io sono contrario a fare una valutazione preconcetta. Così anche per gli altri candidati. Il problema è andare a vedere il programma politico. Piuttosto, perché non diciamo un'altra cosa: chiunque sarà eletto, perché non ci impegnamo a dare tutti un contributo, a



Elezioni del Rettore, 1 e 2 giugno. Il Prof. Porta assiste allo spoglio delle schede

non lasciarlo solo, a dare una mano, perché in questo modo staremmo al fianco dell'istituzione. Chiunque fosse eletto non dovrebbe essere valutato in maniera preconcetta. Questa mi sembra la cosa più seria. Il problema non è quello di chi andiamo a votare, ma risolvere i problemi gravi, anche urgenti che ha l'Università di Napoli, non lasciare solo chiunque dovesse essere eletto. Si sono sparse voci di indagini della Magistratura relativamente a Monte Sant'Angelo, di presunti avvisi di garanzia. Frasi false e velenose che denotano il livello attuale del confronto elettorale. Questo proprio non va». Così l'accusa di collegamento Tessitore-Pomicino oppure Porta-De Lorenzo. Tutte cose che non stanno in piedi. È un imbarbarimento, uno scadimento morale. «Siamo alla rissa ormai» - sostiene più d'uno scocciato - «Bisogna saper perdere e rispettare le indicazioni del corpo elettorale» è il parere più diffuso.

● **SERGIO SCIARELLI** (Economia e Commercio) - «Non credo in candidature dell'ultima ora che possano sovvertire un lavoro di presentazione dei candidati durato un anno. D'altra parte la candidatura di Tessitore è quella di un uomo moralmente e culturalmente adatto ad essere Rettore. Ciliberto sconsigliando più volte la propria candidatura ha convogliato su Tessitore anche chi lo ha sostenuto e creduto davvero nel suo ritiro». Nel suo comunicato Ciliberto spiega il ritiro come rifiuto della logica dei «Comitati d'affari» e della presenza di forze retrograde. «Personal-

mente non sono a conoscenza di situazioni del genere. Al momento ho solo fiducia che ai programmi presentati segua la loro prosecuzione. Se Tessitore sarà eletto dovrà tener fede alle promesse». Rimpianti per la passata gestione? «Non sono certo uno di quelli che dopo il ritiro di Ciliberto lo accusa di aver sbagliato tutto. Con lui l'Università ha fatto grandi passi in avanti. Basti pensare a Monte Sant'Angelo, struttura individuata da tutta Italia. Ma poi Ciliberto ha dato segni di stanchezza e Tessitore ha tutte le qualità per succedergli».

● **SERGIO DELLA VALLE** (Ingegneria) - «L'ipotesi di una nuova candidatura a questo punto della votazione mi coglie di sorpresa. Non che all'inizio delle presentazioni delle candidature fossero mancate voci di una quarta possibilità, ma francamente ora non mi sembra corretto sollecitarla. Sono convinto che a gioco iniziato non si debbano cambiare le regole». Un parere sul voto espresso finora: «I voti sembrano premiare lo sforzo di Tessitore fatto in campagna elettorale. Di sicuro a suo favore ha giocato la maggioranza notoriamente derivatagli dalla lunga militanza nelle cariche dell'Università. Porta per molti era un nome nuovo». E sulla candidatura di Porta: «Posso dire che non ho apprezzato il modo con cui Ciliberto lo ha attaccato proponendo come alternativa un successore di stampo cilibertiano». Perché il crollo di Ciliberto: «La candidatura di Ciliberto era a rischio fin dall'inizio. Si è esposto troppo soprattutto sapendo le difficoltà con cui fu eletto tre

anni fa, quando risultò vincitore anche grazie alla promessa di non ripresentarsi».

● **MARIO RUSCIANO** (Giurisprudenza) - «Non capisco le ragioni della ricerca di una nuova candidatura. Gli elettori si sono espressi, Tessitore ha preso una parte cospicua di voti, 561». «Non lo capisco in un quadro di politica accademica. Non lo capisco. Vista anche il prestigio di Tessitore e l'elevato valore scientifico, una persona né troppo anziana né troppo giovane». «Ho uno spavento di tipo culturale: pensare che i propri voti possano essere diramati a piacimento è cosa difficile da comprendere. Queste sono cariche che devono ruotare». E i comitati d'affari? «È il linguaggio della moda del momento».

● **CARLO LAURO** (Economia e Commercio) - «Non vedo grandi sorprese in quello che è successo dopo il primo scrutinio. Forse era già tutto scontato fin dall'inizio». Come è scontata una nuova candidatura? «Su questo sono scettico per due motivi. Il primo è che se nell'Ateneo ci fosse stata un'altra personalità capace di convogliare su di sé 600/700 voti non avrebbe aspettato fino ad ora per emergere e d'altra parte è impensabile improvvisare un programma in pochi giorni. L'altro motivo è che Tessitore ha preso un grande numero di voti: è molto improbabile che un nuovo candidato possa stravolgere il successo ottenuto».

Ciliberto è convinto che i suoi 380 voti non confluiranno né su Porta né su Tessitore... «Non so che fine farà il singolo voto di chi aveva scelto Ciliberto, ma sembra ormai chiaro che i giochi sono già stati fatti».

● **GUIDO TROMBETTI** (Scienze), consigliere di Amministrazione dell'Ateneo (5 giugno sera) - «Ciliberto esce di scena. Questo dimostra che è stato un onore la sua candidatura e lascia un vuoto di 400 o 500 voti. Se qualcuno voleva cambiare realmente si doveva ritirare le due candidature, quella di Ciliberto e quella di Porta, e consentire ad un nuovo candidato di confrontarsi con Tessitore. Questo non è accaduto. Ciliberto si è ritirato e Porta no. Siccome sarà difficile che Porta sarà eletto, perché rappresenta solo una parte ed è terzo, il suo mancato ritiro dà di fatto il largo a Tessitore chiudendo la possibilità di seguire altre strade, anche momentanee».

(P.I.)

Primi risultati di uno studio del dipartimento di Matematica e Statistica sugli Sbocchi Occupazionali

Cresce il precariato, modesti i guadagni

L'indagine fa riferimento ai laureati in Economia, Scienze Politiche, Lettere e Istituto Universitario Navale

Hanno difficoltà a trovare lavoro e, se sono occupati, guadagnano meno di un milione al mese. I più remunerati sono i laureati di Scienze Politiche. Ad Economia decresce il tempo di conseguimento della laurea, ma con un livellamento dei voti verso il basso. Lo dicono i primi dati di una indagine sugli sbocchi occupazionali condotta dal Dipartimento di Matematica e Statistica diretto dal prof. Carlo Lauro. Lo studio avviato nel 1977, quest'anno ha registrato una rilevante novità: l'allargamento del campione demoscopico alle facoltà di Lettere e filosofia, Scienze politiche, e l'Istituto Universitario Navale, oltre a Economia e Commercio.

Cominciando da **Economia e Commercio**, notiamo che il sesso dei laureati dall'89 al '92 vede una popolazione maschile pari al 64% degli iscritti, mentre quella femminile si assesta al 36%; assistiamo cioè ad un ragguardevole processo di femminilizzazione che riequilibra le due popolazioni di iscritti.

Per quel che riguarda il voto di laurea, c'è da registrare un calo del 110 e lode, concomitante con un incremento dei voti medi dal 95 al 105 ad esempio. Il tempo medio impiegato per conseguire la laurea è di 4-5 anni, con dimi-

nuzione dei fuori corso. Più critica appare la condizione occupazionale per gli anni che vanno dal '77 al '92: c'è infatti un forte aumento della disoccupazione, e il precariato (44%) prevale sulla occupazione stabile (29%). Tanto è vero che il tempo che intercorre tra la laurea e il primo impiego è passato da 6 mesi (anni '77-'80) a 2 anni. Un altro dato preoccupante è quello che riguarda i contatti di lavoro: oggi come oggi prevalgono infatti le conoscenze private (58%) sui concorsi (16% appena). Fra le posizioni professionali assunte dai laureati in economia e commercio, aumentano i liberi professionisti (47%) e si riducono i dipendenti di aziende private (34%). In merito al reddito notiamo che molti laureati guadagnano meno di un milione (28%) ma ciò è spiegato dal forte aumento dei tirocinanti (34%) che ovviamente guadagnano pochissimo nel loro periodo di praticantato.

Altro dato interessante è quello sul rapporto sesso-stato occupazionale: infatti, mentre in precedenza il precariato era costituito esclusivamente da donne, attualmente il sesso non discrimina più l'occupazione come una volta. Oggi le donne non occupate sono il 52% contro il

48% dei maschi.

La stessa indagine è stata condotta al **Navale** esaminando un campione pari al 28% di laureati dall'89 al '92.

Per conseguire la laurea il 43% degli studenti impiega 6 anni, mentre appena il 6% è in corso (a Economia si arriva al 9%).

Sono più lenti ma in compenso sono più bravi dei loro colleghi di Economia, infatti ben il 40% degli studenti del Navale si laurea con 110 e lode, e il 34% con un voto dal 105 al 110. In particolare, le donne risultano essere più brave dei maschi: il 55% si laurea con 110 e lode. Per quanto riguarda l'occupazione, il 43% risulta essere non occupato, il precariato raggiunge il 19%, mentre gli occupati stabili sono il 37%. Sempre in merito all'occupazione, è stata fatta una divisione per sesso, da cui risulta che i maschi pur essendo meno bravi delle donne, trovano lavoro con maggiore facilità: il 40% è occupato rispetto al 31% delle donne. Tra i settori occupazionali prevale l'impiego presso le pubbliche amministrazioni (27%) e il settore privato (28%).

A **Lettere e Filosofia** lo studio è stato svolto su un campio-

ne pari al 31% dei laureati, a partire da gennaio '91 fino a giugno '92. Di questi laureati il 38% proviene da Lettere, il 15% da Lingue, il 23% da Filosofia, il 25% da Sociologia. Altissima è la percentuale femminile: il 76% a Lettere, il 64% a Filosofia, il 94% a Lingue, il 69% a Sociologia. Sorprende la cospicua presenza di *over 30* già coniugati e già provvisti di lavoro stabile, che decide di laurearsi in una disciplina umanistica. Nota dolente è l'alta mortalità universitaria di questi corsi di Laurea: su 100 iscritti si laureano solo il 20-25%. Alquanto critica è la condizione occupazionale: gli occupati stabili sono solo il 16%, ma di questi il 10% già lavorava prima dell'iscrizione, i precari sono il 36%, i non occupati arrivano al 48%! C'è da aggiungere poi che fra gli occupati ben il 70% lavora nel campo dell'insegnamento. Sociologia col 20% ha la percentuale più alta di occupati stabili. Di solito trascorre poco tempo tra laurea e occupazione o perché già si ha un lavoro, oppure perché si opta per un posto da precario. Del resto questa condizione si rispecchia perfettamente nel reddito: il 65-70% guadagna meno di un mi-

lione. Solo così si spiega perché il 56% considera la laurea inadeguata al lavoro che si dovrà poi svolgere, e ritiene necessaria una specializzazione post laurea per migliorare la propria preparazione professionale.

Per **Scienze Politiche** il campione di laureati è stato del 30%. Di questi il 55% impiega 4-5 anni per laurearsi, mentre il 32% va oltre i 5 anni. Il 50% degli iscritti prende dal 105 al 110 e lode, e fra questi il 63% delle donne si laurea con 110 e lode. A Scienze Politiche la residenza gioca un ruolo fondamentale, decisivo: penalizzati risultano essere infatti gli studenti residenti fuori Napoli, che non riescono a laurearsi brillantemente. Critica appare la situazione occupazionale col 58% dei laureati disoccupati. Quei pochi fortunati che riescono a trovare occupazione stabile, lavorano nella pubblica amministrazione (40%), nel commercio (8%), nell'industria (20%), negli istituti di credito (18%). Il reddito per queste élites di occupati è alquanto alto: il 30% di costoro guadagna da 1 a 2 milioni, come primo stipendio, ossia il doppio di un laureato in Economia e Commercio o in Lettere.

Renato Gennarelli



E.L.S. INTERNATIONAL HOUSE NAPOLI

CORSI DI LINGUA INGLESE IN GRAN BRETAGNA

OFFERTA SPECIALE RISERVATA A STUDENTI UNIVERSITARI

2 SETTIMANE A LONDRA

È un'occasione da non perdere!!! Approfittane subito!!!

L'offerta comprende: ● soggiorno di due settimane in college al centro di Londra ● sistemazione in camere singole ● trattamento di mezza pensione (English Breakfast + dinner) ● corso di lingua inglese: 15 ore settimanali ● escursioni ● viaggio aereo a/r da Napoli ● libri di testo ● certificato di frequenza.

COSTO TUTTO COMPRESO: L. 850 Sterline
(Sistemazione in famiglia: 750 Sterline)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, a: **E.L.S. International House**, Piazza degli Artisti, 38 - 80128 NAPOLI - Tel.: (081) 578 63 06 / 578 12 61

Belle e sapienti a Miss Università 1993 Organizzazione per Napoli di Ateneapoli

Avevano partecipato per gioco alla selezione napoletana di Miss Università organizzata da Ateneapoli, si ritrovarono Miss Università Atenei Italiani, grandi foto e articoli sui quotidiani di mezza Italia, un lavoro temporaneo alla Rai nel programma «Domenica In», un provino per il prossimo film di Carlo Verdene, ospiti del programma di Rai 1 condotto da Gigi Marzullo «Mezzanotte e dintorni» di Pippo Baudo su Rai 1 e di Ippoliti a «Q come Cultura» su Rai 3. E soprattutto si ritrovarono vincitrici di una fiammante Rover 100 offerta dalla casa automobilistica inglese. Il successo insomma per la mora **Roberta Nobile** e la bionda **Alessandra Stendardo**, tutte e due studentesse del magistero Suor Orsola Benincasa giunte prima e terza alla finale napoletana, e prime ex aequo alla finale nazionale.

Questo accadeva l'anno scorso. Bissando il successo dell'anno precedente di Giulia Di Capua, napoletana studentessa di Economia e Commercio che ha avviato questo simpatico primato. Due anni vittoriosi su 2 partecipazioni per l'organizzazione napoletana di Ateneapoli. Quest'anno alla domanda: «che fare?», riproporre o no la fortunata manifestazione inventata a livello nazionale da **Marco Nardo** nel 1987 (studente di Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma), patron del marchio e dei diritti? La risposta l'hanno data le studentesse e i tanti, universitari e non, che ci hanno sollecitato a rifarla. La manifestazione, cioè, è ormai diventata anche a Napoli un'istituzione. Il gioco delle Miss, che mette insieme per una volta, anche in modo diverso, studenti e docenti, piace, piace perché mostra modalità di socializzazione di cui l'Università ha tanto bisogno, perché ci si vuole mettere in gioco, perché l'Università diventa sempre più serrata e seria, difficile, nei suoi programmi di studi sempre più vasti, nei suoi ritmi, nei corsi obbligatori, nelle lezioni ed esercitazioni dalle 8.00 alle 20.00, nei tanti esami «insuperabili». Perciò spesso lo studente ed anche parte dei docenti vogliono pure altro, vogliono ballare, incontrarsi e mettersi in gioco, vedersi in una luce diversa: ed alle due precedenti edizioni non c'erano solo le studentesse che chiedevano il voto (stavolta non per un esame), ma anche importanti Rettori, Presidi e docenti, giornalisti, sindaci e cantanti che tra un ballo ed una paletta sollevata esprimevano una visione più laica, più da campus americani, più umana di se stessi e dell'istituzione universitaria. Dunque, se una semplice manifestazione come questa, una serata all'aperto in discoteca, può contribuire a mostrare l'Università del «Sorriso», l'Università che sa anche giocare e mostrare altro, ben venga anche la terza edizione napoletana di «Miss Università la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani», selezione Atenei napoletani.

Aperte le iscrizioni

Sei bella e sapiente, iscritta ad uno degli atenei napoletani (Federico II, Orientale, Navale, ISEF, Magistero Suor Orsola, Il Ateneo) e ti va di giocare con noi? Telefonaci presso la redazione di Ateneapoli, al 446654, esclusivamente dalle 14.00 alle 16.00, e prenotati al concorso per l'elezione di «Miss Università 1993, la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani», selezione napoletana. Il concorso nazionale, ideato da **Marco Nardo** laureando in Giurisprudenza a Roma, giunto al suo settimo anno (il terzo a Napoli), infatti, vede anche quest'anno, dopo il grande successo delle passate edizioni, l'organizzazione napoletana di Ateneapoli.

Un'occasione per un giorno di festa tra studenti e docenti, per fare Università oltre l'Università, per giocare insieme. Una Giuria composta da professori universitari e personalità cittadine eleggerà a fine giugno primi di luglio in un noto locale, le tre Miss che andranno alla finale nazionale. Alle partecipanti saranno consegnati diversi omaggi dagli sponsor della manifestazione.

Alla vincitrice della finale nazionale dello scorso anno un'auto, una **Rover 100**, offerta dalla nota casa automobilistica inglese.

L'anno scorso alle selezioni napoletane parteciparono 18 studentesse delle diverse facoltà napoletane. Le prime tre classificate furono: **Roberta Nobile** (Suor Orsola), **Simona Quisisano** (Farmacia), **Alessandra Stendardo** (Suor Orsola).

Anche quest'anno la selezione napoletana avrà una giuria composta da importanti docenti universitari noti giornalisti e personalità. Ci saranno Sponsor che cureranno anche l'immagine delle partecipanti.

Le prime tre classificate ebbero diversi premi in viaggi, buoni libro, coppe, bijouteria, corsi di portamento, un mese di cappuccini e cornetti al Caffè del Falcone (bar interno all'università).

Premi in libri, come nella passata edizione arriveranno dalla **Libreria Scientifica Renato Pisanti** per la prima classificata. L'informazione via etere è affidata quest'anno a **Radio Dimensione Suono** altro sponsor della serata; che aggiornerà quotidianamente sulle novità.

Come partecipare al concorso? È semplice, basta recarsi alla redazione di Ateneapoli, in via Tribunali 362, dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 16.00 prendere visione del regolamento del concorso e compilare quindi il modulo di iscrizione.

Le caratteristiche richieste? Bellezza e sapienza. Ma non andate troppo per il sottile. È soprattutto un gioco.

Lo scorso anno le aspiranti Miss presero molto alla lettera il concorso, infatti la media dei voti delle partecipanti fu tra il 27 ed il 30.

Anche quest'anno la **Giuria** vedrà presenti Rettori, Presidi, docenti in rappresentanza di tutte le facoltà, personalità cittadine.

Per informazioni su Miss Università e per partecipare al concorso telefonare al 446654 dalle 14.00 alle 16.00

MISS UNIVERSITA' 1993



La Giuria di Miss Università 1992

E ad eleggere le Miss una folta Giuria, quasi esclusivamente universitaria, Presidente era il professore di Ingegneria nonché allora Sindaco di Napoli, prof. **Nello Polese** con lui

autorevoli accademici: i Presidi **Fulvio Tessitore** (Lettere), **Gennaro Volpicelli** (Ingegneria), **Oreste Greco** (Ingegneria II), il Direttore Amministrativo dell'Istituto Universitario Navale Dott. **Ferdinando Fiengo**. Di professori **Michele Cannamò** (Architettura), **Carlo Lauro** (Economia e Commercio), **Giovanni Maria Carlomagno** (Ingegneria), **Silvana Simonelli** (Scienze Politiche), **Paola De Vito** (Scienze), **M. Rosaria Ansalone** (Economia e Commercio), **Guido Trombetti** (Scienze), **Gianfranco Campobasso** (Giurisprudenza), **Lucio Nitsch** (Medicina 2), **Carlo De Rita** (Suor Orsola), i giornalisti **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Luclano Scateni** (RAI), **Nora Puntillo** (Roma), l'applauditissimo **Davide Tizano** dell'equipaggio del Moro di Venezia, due rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università **Gerardo Antelmo** (Farmacia), e **Manfredo D'Onofrio** (Ingegneria) e il dottor **Enrico Lulse** (non docente di Giurisprudenza). Notai d'eccezione il prof. **Paolo Pisanti**, della Libreria Scientifica Editrice e **Peppe Gargiulo** di Radio Marte.

Il regolamento

Le candidate per concorrere al titolo di «Miss Università - La più bella e sapiente degli Atenei Italiani» - debbono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritte alle Università Federico II, Orientale, Navale, Suor Orsola, Isef, Il Ateneo.
- essere nubili;
- essere state sempre di sesso femminile;
- aver compiuto al momento dell'iscrizione al Concorso la maggiore età e non aver superato il 30° anno di età.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti costituisce causa di inammissibilità delle candidate.

La giuria che sceglierà le vincitrici sarà composta da un numero da 7 a 25 membri tra Professori e Assistenti Universitari, personaggi della cultura o delle istituzioni, personaggi del mondo dello spettacolo, rappresentanti degli sponsor e dell'organizzazione.

La prima classificata verrà proclamata Miss Atenei napoletani. Le prime tre che giungeranno alla fase finale, parteciperanno a Miss Università nazionale, finale tra gli atenei italiani.

Il giudizio di ogni singolo giurato esterno per mezzo del voto palese sarà basato sia sui valori estetici di bellezza, grazia e portamento, che per il livello culturale accertato, attraverso domande alle concorrenti.

Le 18 concorrenti dell'edizione 1992

| Cognome e Nome | età | Facoltà | Esami sost. | media |
|----------------------|-----|--------------------|-------------|-------|
| Angela Caccavo | 22 | Giurisprudenza | 12 | 27,5 |
| Lucia Verrastro | 22 | Architettura | 8 | 28,5 |
| Angela Napolitano | 25 | Economia Marittima | 26 | 26,3 |
| Alessandra Stendardo | 21 | Magistero | 16 | 28,9 |
| Melania Fummo | 19 | Econ. e Commercio | I anno | |
| Vittoria Sassi | 20 | Econ. e Commercio | 6 | 27 |
| Valeria Desiderato | 22 | Lettere moderne | 12 | 25 |
| Maria Puzone | 20 | Farmacia | 4 | 24 |
| Mariella Pozzo | 20 | Architettura | 2 | 28 |
| Sabrina Desiderato | 24 | Giurisprudenza | 20 | 27,2 |
| Marianna Bini | 20 | Giurisprudenza | 8 | 28 |
| Daniela Oliviero | 21 | Lettere | 18 | 26,7 |
| Amalia Costanzo | 25 | Scienze Politiche | 17 | 28 |
| Susy Squame | 19 | Econ. e Commercio | I anno | |
| Stefania Palma | 19 | Econ. e Commercio | 1 | 24 |
| M. Grazia Senatore | 19 | Econ. e Commercio | 2 | 26 |
| Simona Quisisano | 20 | Farmacia | I anno | |
| Roberta Nobile | 24 | Lingue (Magistero) | 18 | 29 |

* in ordine di sfilata.

Il Consiglio commemora la scomparsa del prof. Massimilla

Statoni: niente problemi per gli studenti. Basta il libretto per sostenere gli esami

Tutti in piedi per un minuto in raccolto silenzio.

Così il Consiglio di Facoltà, nella riunione di martedì 1 giugno, ha voluto esprimere il suo cordoglio per la prematura scomparsa del professore **Leopoldo Massimilla**, maestro di scienza e di vita.

Ma la vita continua. E il Consiglio passa ad esaminare i numerosi punti all'ordine del giorno. Interessante per gli studenti la decisione in merito agli **statoni**. In seguito alle difficoltà che si sono avute nel passaggio al nuovo sistema di informatizzazione, gli **statoni** non potranno essere assicurati a tutti gli studenti se non prima della fine di giugno. Pertanto è stato concordato che gli studenti, per la sessione estiva, possono essere ammessi a sostenere gli esami anche in mancanza dello **statone**, previo accertamento della identità dello studente attraverso il libretto. Sarà poi compito della segreteria valutare se l'esame è valido o meno. Potrà essere annullato qualora non venissero riscontrate le condizioni necessarie per l'ammissibilità.

160 posti di I fascia, un organico che prevedibilmente non aumenterà, a meno di pochi eventuali posti destinati alle nuove esigenze dei diplomi di laurea; **180 docenti di II fascia** attualmente in servizio ma l'organico dovrebbe attestarsi su **210-250 unità**, sempreché il Ministero riassegni alla Facoltà dai **30 ai 35 nuovi posti** (dei **42 oggi liberi**); l'organico dei ricercatori è, in base alla legge, pari a quello degli ordina-

ri, cioè **160**. Sono i dati sulla situazione generale delle risorse della facoltà. Il documento è stato elaborato dalla **Commissione di Programmazione** nominata dal Consiglio nel novembre del '91. La Commissione, formata da docenti delle diverse aree culturali (**Di Chiara, Renno, Macchetta, Accardo, Russo Krauss, Russo G., De Menna, Montuori, Naso, De Silvo, Greco C., Della Valle, Spirito, Mangoni, Scavicco, Conte, Vinale**), ha definito il criterio di preassegnazione per la disponibilità di **posti liberi di II fascia** utilizzabili per trasferimento, poi approvato dal Consiglio. Le condizioni da soddisfare sono: l'esistenza di almeno due posti liberi di II fascia nel gruppo concorsuale; il gruppo concorsuale sia caratterizzato da un alto carico didattico, e comunque disponga di risorse ampiamente inferiori alle esigenze da ricoprire; l'area culturale abbia accertato la fattibilità del trasferimento; il gruppo concorsuale si impegna a soddisfare le esigenze didattiche relative al proprio ambito anche diverse da quelle per le quali si attua il trasferimento; i trasferimenti sono ovviamente da considerare un'anticipazione parziale del futuro quadro programmatico.

Rinviata invece ad altra data la discussione complessiva del problema programmazione alla quale fa riferimento anche la programmazione dei posti di ricercatore.

Presentata al Consiglio di

Facoltà una prima bozza di Statuto di un **Consorzio** con attività esterna concordato dalla Facoltà di Ingegneria con l'**Olivetti ricerche** di Pozzuoli e al quale potrebbe aderire fin dall'inizio anche il **Formez**. Quindi la costituzione di un Consorzio al quale si dovrebbero interfacciare delle convenzioni tra coloro che vi partecipano. Lo statuto temporaneo, di questo consorzio è della massima apertura, ovvero consente non solo la gestione dei Diplomi Universitari e delle risorse che possono afferire, ma anche l'apertura nel campo della ricerca scientifica e di collaborazione con enti esterni. In particolare, si legge dalla bozza di Statuto, il consorzio si propone di mettere a disposizione, sulla base di una convenzione, della Facoltà di Ingegneria strutture e competenze per l'avvio e lo svolgimento dei Diplomi Universitari istituiti. Inoltre, in questo ambito, il Consorzio promuoverà, di concerto con l'Università e gli altri consorziati, attività integrativa di formazione ed informazione anche presso industrie o enti nazionali e internazionali; la costituzione e gestione di laboratori e centri pilota; il collegamento con le industrie con gli enti, pubblici o privati, interessati al personale in formazione e alle ricerche innovative in corso; l'istituzione di borse di studio anche per l'estero; la realizzazione di ricerche aventi contenuto innovativo.

Novità in arrivo anche sul piano dei **Diplomi Univer-**

sitari a vista e di quelli a distanza. Possono stare tranquilli per il continuo del loro studio gli studenti dei diplomi universitari già attivati.

«Non possiamo non attivare il secondo anno dei Diplomi Universitari indipendentemente dal fatto che vengano assegnate risorse aggiuntive». Questo è quanto detto dal Preside **Gennaro Volpelli** in Consiglio. Discorso diverso e più complesso per la attivazione del secondo ciclo dei Diplomi. La proposta è quella di seguire l'orientamento a livello nazionale e del Collegio dei Presidi che suggerisce alla Facoltà di deliberare l'attivazione del secondo ciclo del Diploma Universitario subordinandola però al fatto che il Ministero garantisce un minimo di risorse per proseguire la sperimentazione dei Diplomi. Risorse erogate in misura almeno pari a quelle dell'anno scorso (200 milioni per Diploma Universitario).

Sottoposta al Consiglio di Facoltà anche l'interessante proposta proveniente dal **Consorzio Nettuno**. Per l'anno accademico 1993/94 il Consorzio ha prodotto i Corsi relativi non soltanto al Diploma a distanza di Ingegneria Informatica ed Automatica ma anche quelli relativi al Manifesto degli studi del Diploma Universitario di Ingegneria delle Telecomunicazioni. Tenendo presente che il Consorzio finanzierebbe in buona parte il Corso, la proposta è quella di attivare sia il Diploma Uni-

versitario in Ingegneria Informatica che quello in Telecomunicazioni fissando il numero massimo di iscrizioni a 50 unità per corso. Su questo punto il professore **Luclano De Menna** ha invitato il Consiglio ad un maggiore coinvolgimento perché questo è un discorso che se va avanti, come sembra, può risultare molto importante, in considerazione anche delle difficoltà in cui si muovono attualmente i Diplomi a vista.

Per tutte le decisioni relative ai Diplomi è stato deciso di convocare, a breve scadenza, nuovamente il Consiglio di Facoltà.

Supplenze. Approvate dal Consiglio le richieste di nulla osta dei professori **Arturo Ragone** e **Giovanni Celentano** per le supplenze, da svolgersi presso la Facoltà di Scienze Nautiche dell'Istituto Universitario Navale, «Protezione dell'Ambiente Marino» e «Teoria dei Sistemi». Insegneranno, sempre per supplenza, alla Facoltà di Ingegneria del II Ateneo i professori **Alessandro Di Chiara** (Fisica II), **Antonio Caruso** (Dispositivi Elettronici), **Oronzo Manca** (Fisica Tecnica), Nuovi incarichi di prestigio per i professori **Luigi Nicolais** e **Vincenzo Torrieri**, rispettivamente, nominati Direttore dell'Istituto di Tecnologia dei Materiali Compositi del CNR di Napoli e Direttore della Scuola di Specializzazione in Terminali di Trasporto Aereo Marittimo e Terrestre. Auguri!

Fabio Russo

2.500 firme contro la chiusura serale della mensa

Studenti compatti contro la possibile chiusura serale della Mensa della Facoltà di Ingegneria in via Terracina. I promotori dell'iniziativa che hanno raccolto ben 2500 firme in sole due settimane invieranno copie della petizione agli organi competenti e ai giornali a diffusione cittadina e regionale.

Da ricordare che scopo della raccolta di firme da parte degli organizzatori è quello di anticipare l'intenzione evidente dell'Opera di sopprimere il servizio serale della Mensa. E intanto l'Opera ha assunto dal primo giugno almeno 10 **Vigilantes** per controllare l'accesso alle mense. Si riscontra una certa agitazione tra i sindacati e i dipendenti della Mensa. Quello che ci si chiede è cosa servano tutti questi **Vigilantes** quando poi c'è già del personale predisposto a questi compiti. Tra l'altro tutto ciò comporta una spesa non indifferente per l'Ente che ha assottigliato il premio incentivante ai dipendenti per mancanza di fondi!

Intanto le rappresentanze sindacali sono in una situazione di attesa. «Ufficialmente» dice Laurino della CGIL «i sindac non sono stati informati dall'Amministrazione su questa possibilità di chiusura serale. Comunque prima di una decisione in tal senso, le rappresentanze sindacali devono essere interpellate. I sindacati di base non sono favorevoli ad una possibile chiusura, ma bisognerà comunque verificare i presupposti». Visto in modo favorevole invece l'intervento dei vigilantes presso le mense e soprattutto per quella centrale, punto dolente per la presenza di tipi poco raccomandabili che riescono spesso ad eludere i normali controlli.

(F.R.)



Sbigottita la Facoltà per l'arresto del prof. Adriani

Un docente e un professionista scrupoloso, pignolo, competente

Ha suscitato grande sorpresa la notizia del coinvolgimento del prof. **Luigi Adriani**, docente di Scienza delle Costruzioni, in una delicata inchiesta giudiziaria per le tangenti salernitane. Adriani, che ha intrapreso la carriera universitaria molto giovane, viene descritto da chi lo conosce come una persona molto riservata, qualificata e professionalmente pignola. Le reazioni degli studenti, che lo temono per la sua severità, sono state unanimi. «Sinceramente non me l'aspettavo - sostiene **Fabio Ponte**, iscritto al I anno fuori corso - ma prima di emettere delle facili sentenze, come spesso fanno con leggerezza gli organi di informazione, sarebbe opportuno conoscere dettagliatamente come sono andati i fatti e poi lasciare ai giudici il compito di trarne le conseguenze. Se fosse innocente o se il suo coinvolgimento fosse inferiore a quello che si dice, chi lo ripagherebbe della sua immagine offuscata?».

Anche per **Angelo Mancuso**, di Battipaglia, «i mass media hanno le loro responsabilità ed i giornalisti non dovrebbero mai sostituirsi ai giudici. Il ciclone scatenato da Tangentopoli, che pure ha permesso che emergessero tante nefandezze insite nel modo di governare in Italia, ha però immescato un meccanismo perverso per cui basta essere sospettati o accusati da qualcuno per essere automaticamente ritenuti già colpevoli. A questo punto allora nessuno può più sentirsi al sicuro».

Riguardo poi alla fama di professore «severissimo» alcuni studenti minimizzano. «Bisogna tener presente - ricorda **Sergio Feola**, che sta ultimando gli esami del biennio - che Scienza delle Costruzioni è una materia fondamentale per chi studia Ingegneria Civile e non è comprensibile che il docente, per così dire, chiuda un occhio».

Della stessa opinione è **Francesco Giliberti**, iscritto al IV anno, ed aggiunge: «Regalare con un 18 l'esame di Scienza delle Costruzioni significa non assumersi soltanto una responsabilità didattica ma anche professionale e morale: chi di noi fa la libera professione ha importanti responsabilità nei confronti dei terzi. Essere ben preparati significa anche evitare di provocare danni a cose e persone».

Anche tra il personale tecnico ed amministrativo del Politecnico serpeggia incredulità e sconcerto per il provvedimento di custodia cautelare a carico del prof.

Adriani: «È una persona per bene - esclama un'impiegata - e nessuno sinceramente se l'aspettava! È la tipica persona gentile, schiva e priva di manie di protagonismo. Adesso possiamo solo aspettare gli esiti delle indagini a suo carico».

Vediamo infine qual è stato il commento di qualche docente: «È proprio l'ultima persona a cui avrei pensato - ammette con tutta franchezza il prof. **Pasquale Cassella**, Presidente del corso di laurea in Ingegneria Navale - e sono rimasto pertanto comprensibilmente stupito quando ho appreso la notizia. Speriamo che la vicenda si risolvga nel migliore dei modi».

Anche il prof. **Marino De Luca**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, si mostra sbigottito. «Stento a credere quanto ho appreso dai giornali, giacché il prof. Adriani, è uno dei professori e docenti più scrupolosi, pignoli e competenti che io conosca. La notizia del suo arresto, al di là del

comprensibile imbarazzo, ha suscitato in me un grande senso di panico, poiché in questo tipo di episodi relativi alle gare d'appalto, in genere le Commissioni giudicatrici non hanno una precisa responsabilità. I tecnici, in particolare, hanno soltanto il compito di valutare i progetti presentati dalle ditte. Ma dal momento che il nuovo Codice di procedura penale prevede l'arresto immediato per i reticenti, per Adriani, purtroppo, non c'è stata altra soluzione che la galera. Perciò molti colleghi evitano spesso di far parte di Commissioni giudicatrici per gare di appalto, in quanto facilmente potrebbero essere tesi loro dei tranelli. Ma se i giudici si convinceranno che il mio collega non ha nulla da confessare perché è innocente, come io credo, allora soltanto potrà ritornare in libertà conservando, ahimè, purtroppo, un pessimo ricordo di questa triste vicenda».

Mauro Iodice

De Sivo Presidente di Edile

Il prof. **Benito De Sivo**, docente di Architettura Tecnica, è il primo Presidente del Corso del Consiglio di Laurea di Ingegneria Edile. Nominato nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea è nato il 20 gennaio del 1930, sposato, laureato in Ingegneria Civile Edile con l'hobby per la vela. Al prof. De Sivo abbiamo chiesto di spiegarci nelle linee generali il suo programma: «è un discorso complesso», risponde il professore, «il corso di Ingegneria Edile nasce adesso, c'è praticamente molto da fare, siamo in una fase di costituzione ed i problemi sono molti. Ci impegneremo al massimo per risolverli tutti».

FUTURE OFFICE

Panasonic
Office Automation CA

OFFERTISSIMA

Note Book 386/20
2MB RAM HD 60
VGA 2 SER + PAR
L. 2.000.000
IVA compresa

386/DX 40 HD 120
4 MB RAM Minitower
VGA 512 Mon. Colore
2 SER + PAR
L. 2.000.000 IVA compresa

OFFERTE SPECIALI SU SISTEMA DI VIDEOSCRITTURA PANASONIC MS DOS COMP.

Floppy: Mitsubishi, Verbatim, Memorex, Sentinel; Schermi A/R

- Corsi specialistici Acad, Windows, Corel
- Corsi di base Dos, D. base, Lotus

PER STUDENTI E DOCENTI
CONSEGNA PRONTA
FRANCO N/S MAGAZZINO

FUTURE OFFICE
di Carlo Toscano
Via Trieste, 73
POMIGLIANO D'ARCO
Tel. e Fax 081-8032584

Seminari Odisseo

Ciente-Fornitore un rapporto che cambia

Prosegue il ciclo di seminari promosso da Odisseo (l'Osservatorio sull'organizzazione e l'innovazione tecnologica del Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II) svolto in collaborazione tra gli altri con Ateneapoli.

«L'Evoluzione del Rapporto Cliente-Fornitore» il tema dell'incontro del 2 giugno.

Dopo un saluto introduttivo del prof. **Giuseppe Zolfo**, docente di Economia ed Organizzazione Aziendale, il quale oltre a porgere il benvenuto agli ospiti ha anche illustrato le attività future, ha preso la parola il prof. **Emilio Esposito**, che ha spiegato nel corso della sua relazione quali sono i concetti di base della Subfornitura e del rapporto Cliente-Fornitore facendo riferimento anche alle problematiche trattate nel testo a cura di Arturo De Maio ed Enrico Maggiore. Importante sottolineare il riferimento «Organizzare per innovare. Rapporti evoluti clienti-fornitori» che Esposito fa allo «scambio tecnologico e culturale che si stabilisce tra le imprese».

Al termine dell'intervento prende la parola il prof. **Giuseppe Giorleo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, il quale nel ringraziare gli organizzatori per l'iniziativa pone anche l'accento su alcuni aspetti a suo parere significativi che emergono dalla trattazione del testo. Simpatica altalenata di microfoni si crea durante l'intervento prima di Giorleo poi di De Maio: i due docenti sembrano quasi essere vittima di un esorcismo poiché appena si avvicinano al microfono si interrompe l'ascolto. Sorvolato l'attimo di difficoltà tecniche con molta naturalezza il prof. **Arturo De Maio**, Professore del Politecnico di Milano, passa ad illustrare la problematica da lui trattata facendo riferimento a molti esempi pratici e spesso utilizzando paragoni con la vita di tutti i giorni.

«Quando il cliente ed il fornitore si incontrano ci troviamo come di fronte a due partners che hanno due alternative: o passare semplicemente una serata insieme oppure iniziare un rapporto duraturo che poi porti al matrimonio. Vien da sé che il risultato che emerge è di tipo diverso, ecco perché è fondamentale una giusta analisi nella scelta del rapporto».

Ricco di motivazioni è l'intervento del dott. **Mario Maione**, Amministratore Delegato Compla Sud nonché Vice Presidente Unione Industriali della Provincia di Napoli, il quale ha portato la voce di chi vive in via pratica quelli che sono i concetti spiegati teoricamente dal prof. De Maio. «Raramente - afferma Maione - in ambienti aridi di stabilimenti industriali si può estendere ciò che si ha dentro, Deb-

bo dire che mai come oggi ho avuto l'opportunità di riscontrare di persona ciò che ho vissuto e ciò che vivo sulla mia pelle. In una interpretazione teorica come quella offerta dal prof. De Maio».

Il dott. Maione ha trasmesso ai giovani in sala i rischi contenuti della propria esperienza in una azienda che è «l'unica del Mezzogiorno a partecipare al progetto integrato Melfi realizzato dalla Fiat».

Si sono susseguiti una serie di interventi sullo sviluppo della tematica riguardante il progetto Melfi. Interessante il confronto di opinioni tra il prof. De Maio ed il dott. Maione sull'opportunità di una cultura scientifica o umanistica per un buon dirigente di imprese evolute. Per De Maio è senza dubbio importante la cultura umanistica, ma l'ingegnere, così come è preparato nelle nostre università, ha il metodo che serve in azienda. Un po' diverso il parere di Maione che da avvocato afferma che è forse preferibile una formazione come quella offerta dalle facoltà di Economia e Commercio.

Raffaele Rega, studente iscritto al IV anno di Ingegneria Meccanica, presente all'incontro vede emergere un rischio per le imprese che nascono «per le quali a mio parere diventerà sempre più difficile inserirsi in un rapporto con il cliente visto che in un modello come quello di Melfi il rapporto con il fornitore è molto forte».

(G.M.R.)

Lottano per il lavoro rinchiusi nelle caldaie

Clamorosa protesta di quattro operai alla facoltà di Ingegneria. Si tratta degli addetti alla conduzione e manutenzione della centrale termica di Piazzale Tecchio, n.80. I quattro si sono rinchiusi nel locale caldaie e non intendono uscire finché non otterranno rassicurazioni sul mantenimento del loro posto di lavoro. Il motivo della loro singolare protesta dipende dal fatto che la ditta presso cui lavoravano fin dal 1977, la Manfellotto, è fallita e la nuova impresa che ha vinto la gara d'appalto, la Siram, non può assorbirli. Pertanto Fortunato Barra, Ciro De Angelis, Giuseppe Ramaglia e Salvatore Vitale, hanno deciso con il loro gesto di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, ricevendo oltre al sostegno dei sindacati anche quello dei docenti, degli studenti e di tutti i lavoratori che operano all'interno del Politecnico.

Lezioni americane con il prof. Reddy Non servono solo le grandi scoperte ma anche i piccoli contributi

« Il mondo è sempre più competitivo e bisogna essere ottimisti bisogna avere un profondo amore per tutto ciò che si fa anche se si ha l'impressione di contribuire poco. Gli italiani in particolare dovrebbero essere molto fieri del lavoro in campo scientifico svolto dai loro nobili antenati ».

È il messaggio agli studenti italiani del prof. J.N. Reddy, docente a contratto al Dipartimento di Scienza delle Costruzioni. Il professore della Texas A. e M. University degli Stati Uniti è stato invitato nell'ambito delle attività di supporto al corso di Plasticità, tenuto dal prof. Luciano Nunziante, e come orientamento agli studi condotti dai dottorandi in ingegneria delle strutture, per tenere un corso sul tema « Mechanics of composite laminates and associated computational models » (« Meccaniche dei laminati compositi ed associati modelli computazionali »). Il corso che tratta dal punto di vista meccanico la vasta problematica dei materiali compositi in largo uso nella società attuale, è stato presentato il giorno 24 Maggio presso l'Aula D di Piazzale Tecchio ed ha visto l'intervento di numerosi studenti, dottorandi, docenti e di tutti gli allievi del Corso di Scienza delle Costruzioni tenuto dallo stesso prof. Nunziante.

Dopo aver indicato l'importanza dell'argomento affrontato nel corso il prof. Nunziante ha fornito un profilo biografico del prof. Reddy. Il docente americano ol-

tre ad insegnare in Texas ha insegnato in molte altre università Americane scrivendo numerosi libri e fa parte tuttora dei comitati di redazione di più di una dozzina di riviste internazionali.

Nel corso di questa giornata il prof. Reddy assistito da un abile interprete ha illustrato in maniera sommaria gli argomenti da percorrere nel corso delle lezioni alternando nozioni tecniche e collegamenti con grandi "verità" della vita. A tal proposito oltre a citare gli insegnamenti di Albert Einstein ha offerto un suggestivo paragone tra il proprio modo di concepire il contributo di ognuno di noi al sapere e ciò che Madre Teresa di Calcutta ha detto ad uno dei fedeli. Nel mostrare un'immagine di Madre Teresa il prof. Reddy ha esclamato: « Un fedele disse a Madre Teresa: sono uno dei miliardi di persone del mondo, cosa posso fare per l'umanità? Lei rispose: l'Oceano conosce tutte le sue gocce e se ne perde una se ne accorge perché tutte concorrono a formarlo. Ebbene nel nostro contesto io voglio dire che al sapere, che va visto come l'Oceano, ognuno di noi dà il proprio contributo che può essere piccolo o grande ma è necessario e non servono per forza le grandi scoperte in quanto i piccoli contributi messi insieme creano necessariamente le grandi scoperte ».

Questo messaggio inviato agli

studenti - alcuni dei quali hanno colloquiato con il prof. Reddy in lingua inglese - ha certo un'atmosfera di interesse ed apprezzamento per le parole del prof. Reddy il cui intervento si è chiuso con uno scrosciante applauso.

Ma qual è il rapporto che il docente vive con i suoi allievi negli Stati Uniti?

« Ci sono due tipi di rapporto: quello con i dottorandi in ricerca, ed è questo un rapporto più da quasi colleghi, mentre poi vi è il rapporto con gli allievi del corso ed a tal proposito voglio dirvi che negli Stati Uniti avendo la Università una alta retta, il docente viene visto con grande considerazione ma viene anche implicitamente esaminato dall'allievo ».

Notevole le differenze basilari tra le concezioni universitarie americana ed italiana.

« Mentre in Italia l'iscrizione è aperta a tutti - illustra il prof. Reddy - negli Stati Uniti c'è competizione a livello nazionale per l'ingresso ed ogni Università ha delle proprie graduatorie di ammissione. Proprio perché vi è una maggiore selezione a monte dico che da noi vi è una maggiore percentuale di laureati. Una differenza essenziale esiste sugli esami: da noi non è possibile rifiutare il voto e pertanto si ripete l'esame solo se si è bocciati e se si risegue ex-novo il corso ».

Giuseppe Mauro Rizzo

Ritira ad Ateneapoli Ateneo e Azienda del Cesop

Una guida sulle opportunità professionali

Come orientarsi dopo la laurea? Per i neolaureati in Ingegneria ed in discipline chimiche c'è una possibilità in più. Si tratta della guida *Ateneo & Azienda* voluta dal Cesop (Centro Servizi per l'Orientamento professionale), 18.000 copie in distribuzione gratuita agli studenti presso le librerie convenzionate della propria città e a domicilio per i neolaureati. Una guida realizzata da una Associazione di studenti di Ingegneria di Milano patrocinata dalle aziende attente a carpire giovani "cervelli". Grazie ai contributi di altri professionisti si offre ai giovani in cerca di lavoro uno spaccato del mondo delle aziende. Tra suggerimenti pratici ai laureandi ed esempi di come si compila un curriculum vitae, si parla di come non perdersi nel calderone delle offerte. E per chi si sente in carriera anche i consigli di un esperto: il dott. Franco D'Egidio per individuare le mosse giuste. La guida giunge quest'anno alla III edizione e si apre alla collaborazione esterna. All'interno della pubblicazione è infatti incluso un coupon per eventuali collaborazioni alle attività del CESOP. Ma tornando allo specifico dell'opuscolo, una nota di merito va ai suoi redattori per aver preferito un linguaggio pratico ed immediato nella presentazione degli argomenti. E così si offre un esempio del curriculum con la formula 4 C (niente paura: niente chimica). **Concisione, Chiarezza, Cura e Completezza.** Non sveliamo oltre, così come non sveliamo alcuni piccoli accorgimenti da tener presenti al momento del primo colloquio o le domande che vi verranno poste da un eventuale datore di lavoro. Ma la pubblicazione vuole essere anche di più: spesso si dà per scontato che fenomeni strettamente legati alla nostra personalità non interessino interlocutori impersonali. Non sempre è così e la guida lo dimostra invitando a riflettere prima sulle proprie potenzialità e poi sulla possibilità di sfruttare proprio le capacità interpersonali per comunicare. Per chi invece si sentisse pronto senza altri indugi, ad affrontare il caotico mondo del lavoro segue un elenco completo dei programmi e del campo di intervento delle 27 maggiori società italiane e delle 7 scuole di formazione post-laurea che mettono a disposizione degli interessati anche i propri addetti agli uffici occupazione.

Ora tocca agli studenti, dal III anno in poi. La guida si ritira tutti i giorni nella sede di Ateneapoli, via Tribunali 362 (Tel. 446654) o della CUEN, piazzale Tecchio 80 - Napoli (nell'atrio della Facoltà di Ingegneria).

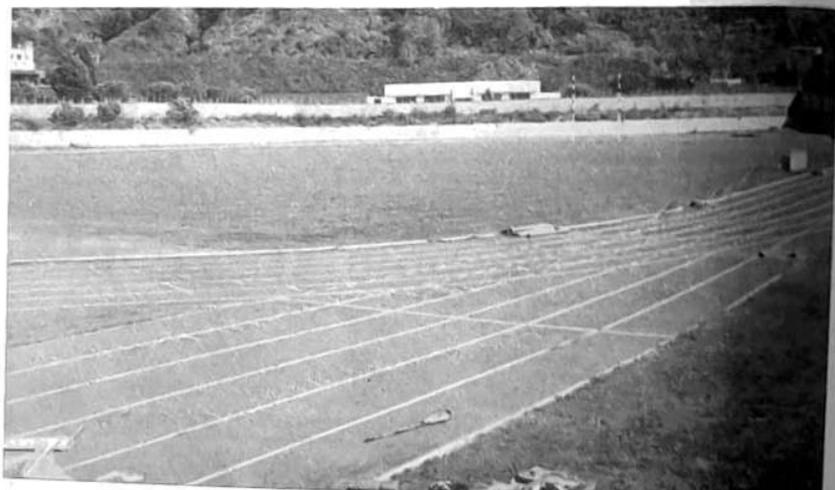
Economia / Per i laureati in Ingegneria Una pista per il footing a Monte Sant'Angelo!

Solo studio, questo è quello che offre il complesso di Monte S. Angelo. Per gli studenti che amano le attività sportive, il nuovo complesso universitario di via Cinthia non offre niente, così per gli studenti che vivono pienamente la vita universitaria non resta che studiare, o frequentare gli impianti sportivi di via Campagna, che però risultano lontani e di conseguenza sottraggono molto tempo allo studio. Attualmente a Monte S. Angelo non c'è nulla, ma in futuro dovrebbero entrare in funzione un paio di campetti polivalenti che si trovano sul tetto dell'aula magna, a darci questa conferma è il ragioniere Lavezza, responsabile del Presidio Amministrativo che sottolinea ulteriormente: « i campi saranno resi operativi non appena il CUS avrà terminato i lavori di ultimazione, inoltre - continua Lavezza - dal momento che esistono anche degli spalti, si potrebbero utilizzare quegli spazi anche per delle rappresentazioni teatrali o musicali, anche perché la realizzazione di una apposita struttura teatrale, è da considerarsi assurda dal momento che verrebbe trascurato l'obiettivo centrale che è quello didattico ».

Un vero vulcano di idee per attività extra-didattiche è il pro-

fessore Ennio Forte, il quale propone la realizzazione di una pista per il footing tutt'attorno al complesso, proprio come nelle facoltà americane, dove docenti e studenti corrono assieme, « il costo per la realizzazione della pista è abbastanza ridotto, e si potrebbero usare gli spogliatoi e le docce vicino ai campi dell'aula magna - afferma il professor Forte - e poi una corsa aiuta a scaricare tensione e stress sia ai docenti che agli studenti ». Il professor Forte però non si ferma qui, un suo obiettivo è quello di creare una **Leva di muscoli universitari**, docenti e non, per cercare di mettere su una band ed organizzare una volta l'anno un concerto, « il Preside ci dovrebbe concedere un'aula vicino all'aula magna che non ha finestre ed è completamente isolata acusticamente - dice il professore - e che viene utilizzata solo due settimane al mese ».

Anna Porta, componente dei Ragazzi del III piano, preferirebbe l'introduzione di un'attività teatrale, oltre a quella sportiva. Anna, che nel passato ha già avuto un'esperienza teatrale di livello scolastico, ma molto intensa, afferma: « il problema degli spazi è relativo, per le prove basta una stanza normale, ed i



costumi potrebbero essere fatti dagli stessi studenti, ed usando delle scenografie molto stilizzate, i costi sarebbero ridotti al massimo, inoltre un certo interesse da parte degli studenti c'è ma non viene stimolato. Eppure l'attività teatrale oltre ad essere una distrazione, aiuta molto a crescere e a formare le persone soprattutto nel campo delle relazioni so-

ciali ». Francesco de Carolis, anche lui del III piano, per dare una soluzione al problema dei finanziamenti propone: « 1 100 milioni che ogni anno l'Opera Universitaria destina al corso di formazione teatrale, potrebbero essere utilizzati per la realizzazione di una serie di opere teatrali, che coinvolgerebbero un numero

maggiore di studenti, creando così un sano, divertente e formativo momento di aggregazione ». L'augurio da farsi è quello di vedere andare in porto almeno qualcuna di queste idee, in modo tale che anche il complesso di Monte S. Angelo possa essere paragonato a quelli inglesi e nord-americani.

Elezioni del Preside: il 15 un incontro in facoltà Contano i programmi e non i nomi per gli studenti

Finora abbiamo ascoltato le opinioni dei docenti per quanto riguardava eventuali problemi della facoltà di Economia e Commercio e quali fossero i compiti di un Preside in proposito. Ma la facoltà è costituita da due fattori inseparabili: docenti e studenti. Ci è sembrato quindi opportuno ascoltare anche il parere del secondo elemento, sicuramente importante quanto il primo. In particolare volevamo fare un primo sondaggio per sapere quale docente, tra quelli candidati per l'elezione del preside, godeva della simpatia degli studenti! Dalle loro risposte però, si può facilmente percepire che non è importante il nome del futuro preside, ma ciò che farà per la facoltà. D'altra parte i programmi dei candidati (pare siano più di due), verranno discussi solo il prossimo 15 giugno, prima di quella data quindi non possiamo giudicarli che per simpatia! **Carmine** e **Sabino**, ad esempio, due studenti del quarto anno, preferiscono il professor Guarino a Giura, ma solo perché non conoscono quest'ultimo. Rimpiangono però **Cesare Dell'Acqua** docente di Diritto pubblico, trasferitosi in un'altra facoltà, «perché - dicono - le sue lezioni non erano semplicemente esposizioni teoriche, ma degli stimoli a riflettere su quella che era la realtà del momento». In particolare Sabino ritiene che la facoltà non abbia la capacità di coinvolgere gli studenti in attività che prescindano dalle ore di studio e la ritiene piuttosto statica, poco stimolata ai cambiamenti. Cosa vi aspettate dal nuovo Preside? «Ci vorrebbe una mentalità nuova - dice - un nuovo modo di insegnamento, molti studenti, ad esempio, sono disinformati su quanto sta succedendo nella società e la colpa in parte è dei docenti che non riescono a distaccarsi dai vecchi canoni didattici. Sarebbe interessante se, un'ora alla settimana, invece di fare la solita lezione, leggessimo dei quotidiani!». **Mirena** e **Maria Pia** (fuori sede), due studentesse fuori corso, non conoscono i due candidati e non sono in grado quindi di pronunciare una scelta. «Non conosciamo nessuno dei due», dice Maria Pia - ma, chiunque sia il nuovo preside, dovrebbe controllare meglio l'attività dei docenti e non permettere che si disinteressino di noi studenti, perché presi da altre attività». Cosa pensi della funzionalità di Monte Sant'Angelo? «Rispetto al passato possiamo ritenere soddisfatti, anche se l'assenza della mensa e di parcheggi costituisce un grosso handicap. Penso inoltre che qualcuno dovrebbe interessarsi a noi fuorisede e attivare delle case per lo studente come le hanno altre città». Anche **Gisella** e **Milly** pensano che il preside dovrebbe esercitare una maggiore attività di controllo sui docenti che, dicono, «non rispettano appieno le regole interne, limitandosi all'ora di lezione stabilita». Secondo Gisella e Milly,

non ci sono molti rapporti tra studenti e docenti, i quali, la maggior parte delle volte, non sono disponibili. Al preside, quindi, chiedono un maggior impegno per quanto riguarda i diritti degli studenti e che, questi, vengano tutelati dalla troppa autonomia concessa ai docenti. Anche loro, comunque voterebbe Guarino, semplice-

ruolo di preside, «perché, - dice, - nessuno dei due si è rivelato un grosso trascinatore. Forse, - continua, - sarebbe meglio aspettare ancora un po' e rinviare le elezioni al prossimo anno». Conosci docenti che ritieni più appropriato a questo incarico? «La persona più adatta, sarebbe stata **Sciarelli**, docente di Economia Aziendale;

si a tempo pieno alla presidenza, ma questo non è sufficiente. Non deve limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione, bensì stimolare attività sociali e didattiche. Altro punto fondamentale, il dialogo con gli studenti. Nella nostra facoltà ci sono ragazzi molto responsabili e con idee nuove che il preside

deve stimolare attraverso un dialogo molto delicato e se non ci si affaccia all'Europa in maniera adeguata rischiamo di isolarci. Sono indispensabili quindi iniziative che ci avvicinino al resto dell'Europa e per questo abbiamo bisogno di un preside che abbia una mente protesa al futuro. Considerando come

IL PROF. VINCENZO GIURA - Nato a Napoli il 9 maggio del 1935. Laureato in Economia. Ha iniziato la sua carriera come assistente volontario alla Cattedra di Storia Economica della Facoltà di Economia dell'Università di Napoli. È stato membro del Comitato per le Scienze economiche, sociologiche e statistiche del C.N.R., e del Consiglio direttivo della Società degli Storici Italiani. Vincitore del concorso a cattedra di Storia economica, nel 1976, venne chiamato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno. Presso la stessa Università ha ricoperto gli incarichi di Direttore dell'Istituto di Storia Economica, Presidente del corso di laurea in Scienze Politiche, di Consigliere di Amministrazione e di componente la commissione di Ateneo. Dal 1° novembre 1982 è stato chiamato a ricoprire la cattedra di Storia economica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli. È componente della Commissione di Ateneo. Nel novembre 1987 è stato nominato Direttore dell'Istituto di Storia economica e sociale, carica che ha tenuto fino al marzo 1989, quando è entrato a far parte del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica.



mente perché non conoscono Giura. **Stefano Lioita**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà, pensa invece che nessuno dei due candidati sia adatto ad assumersi il

partito pieno e non può candidarsi». Secondo te quali caratteristiche deve avere un preside? «Innanzitutto deve dedicar-

dovrebbe tenere in considerazione. È importante inoltre che abbia una personalità identificabile sia culturalmente che come apertura mentale. Il mo-

stanno andando le cose, sono dispiaciuto che **Lucarelli** non abbia ripresentato la sua candidatura».

Maria Assunta Lagala

IL PROF. GIANCARLO GUARINO - Laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1965, ha iniziato la sua carriera universitaria come professore incaricato di Diritto Internazionale alla Facoltà di Camerino. Successivamente ha insegnato, sempre a Camerino, Diritto Internazionale Privato alla Facoltà di Scienze Politiche. Dall'82 in poi è stato incaricato di Diritto delle comunità europee alla facoltà di Scienze Politiche di Napoli e successivamente nominato professore associato alla cattedra di Organizzazione Internazionale alla facoltà di Scienze politiche fino al 1987 anno in cui ha vinto la cattedra di Diritto Internazionale alla Facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

I
D
U
E
C
A
N
D
I
D
A
T
I



Capire è importante ma se poi non ricordi hai sprecato tempo e fatica. E allora?!
Usa **PROMEMORIA**: il corso di memoria per l'apprendimento rapido e...
soprattutto duraturo!



**Dimostrazione gratuita ogni settimana
telefonando per appuntamento al numero 7613425**

PROMEMORIA

Metodologie e tecniche di memorizzazione, apprendimento rapido, lettura veloce ed ottimizzazione dello studio

Via F. Caracciolo, 2 - Mergellina (NA) c/o NOVIDAT

3.000 pasti al giorno nel prefabbricato a Monte Sant'Angelo Un po' di fantasia nel sacchetto!

Rimasto irrisolto il problema mensa, agli studenti di Monte S. Angelo è stato concesso il « sacchetto ». Con i buoni ottenibili presso la mensa di Ingegneria a via Terracina 230, si ha diritto ad una colazione al sacco distribuita direttamente in un prefabbricato nel nuovo complesso universitario. Niente di più normale per una decisione, oseremmo dire, « rivoluzionaria »; l'aver ottenuto il sacchetto a Monte S. Angelo suona ai ragazzi come una vera e propria conquista! E lo è se si pensa al tempo che c'è voluto per realizzare l'iniziativa.

Ma vediamo come funziona il tutto: i buoni da L. 1.000, che si comprano ad Ingegneria, servono per ritirare il sacchetto nel quale non sono comprese bevande, per una Coca-Cola o una Fanta bisogna fornirsi di un altro buono da

L. 400 in quanto non è più possibile comprarle direttamente al punto di distribuzione.

Questo funziona dalle 11.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 20.30; è stato inaugurato il 19 Maggio scorso e rimarrà aperto fino al 27 Luglio. Il signor Paolo Pacelli ci ha informato che quotidianamente vengono venduti circa 3.000 pasti, l'iniziativa ha incontrato, quindi, il consenso degli studenti, per i quali l'aver eliminato lo spostamento fino a via Terracina è già del tempo guadagnato. Ma che cosa ne pensano in realtà del « sacchetto »? « Ci vorrebbe un po' più di fantasia, siamo già stufo di mangiare sempre pane, formaggio e salumi », dice Sabino Amoruso. E la mozzarella? La carne? « Si trovano solo nei sacchetti che distribuiscono ad Ingegneria » ci dice Michele De Mare. Allora perché questa discriminazione? L'abbiamo chiesto invano al direttore dell'Opera Universitaria al quale avremmo voluto porre altre domande la cui risposta premeva a molti studenti, ad esempio perché i buoni-pasto sono venduti ad Ingegneria e non anche a Monte S. Angelo?

Si potrebbero così agevolare i ragazzi ai quali a volte capita di trovarsi inaspettatamente in facoltà all'ora di pranzo, senza buoni e senza la possibilità di comprarli.

Che con il sacchetto si sia dimenticata la mensa? Neanche per sogno, gli studenti non aspettano altro e continuano a chiedersi perché gli spazi destinati sono ancora occupati da bar (destinati ai docenti) i cui prezzi sono superiori al dovuto. Michele ci fa notare che un pasto completo e caldo costa 9.000 lire, troppo per uno studente. Il sacchetto diventa solo un palliativo, ed i ragazzi se ne sono resi conto. Ma compito di costruire i locali per una mensa è dell'Opera come aveva detto al nostro giornale a novembre il Direttore Amministrativo dell'Università, dott. Pelosi. Chissà che cosa avrebbe risposto l'Opera Universitaria di fronte a questa affermazione...

Ivana Lodovici



Bilancio degli ESAMI di maggio Va bene chi segue il corso

DIRITTO PRIVATO Prof. Ernesto Briganti. Bilancio positivo per gli esami del 17 Maggio tenuti per chi aveva frequentato il corso del prof. Briganti durante l'anno accademico. Meno soddisfatto il professore dei risultati dell'appello del 3 Maggio. Le impressioni di Francesca, matricola, confermano quanto detto: « Ho seguito tutto il corso e mi è servito molto. I docenti hanno ampliato la materia ed all'esame sono rimasti contenti degli sforzi che abbiamo fatto per ricordare quello che ci avevano spiegato ».

Un consiglio sul come affrontare al meglio i prossimi esami ci viene dal dott. Ugo Tafuri, che insiste sull'importanza di tenere sempre sotto mano il Codice e soprattutto di ragionare su quello che si studia perché « la materia - ci dice - non è solo memoria, ma è formata da tante strutture logiche che è bene far proprie ».

DIRITTO PUBBLICO Prof. Ferdinando Pinto. Anche Milano, iscritta al secondo anno, afferma che chi segue è avvantaggiato in sede d'esame. « Ho notato che le domande che il professore fa durante il corso sono le stesse che ripropone in sede d'esame, i corsisti sono così più preparati. All'appello di maggio non eravamo molti, la media è stata buona anche se c'è stato qualche bocciato ».

STATISTICA Prof. Luigi D'Ambra. Amareggiato il professore D'Ambra per i risultati degli esami del 10 Maggio che, come da lui stesso affermato, sono stati « un disastro », ci è sembrato più sollevato dopo le prove del 31 dello stesso mese, fissate per i ragazzi che avevano seguito il corso. La media è stata buona, qualche 18 ma anche tre o quattro 30. Il professore non si spiega però perché su 90 prenotazioni si sono presentati solo 30 studenti, « sarà perché faccio paura io o la mia materia? » si chiede ironico. I ragazzi che hanno sostenuto l'esame scritto hanno avuto qualcosa da ridire su di un esercizio risultato particolarmente difficile e soprattutto mai affrontato durante il corso. Buone le loro impressioni sul nuovo libro di testo (L. D'Ambra, *Appunti di inferenza statistica*), « è chiaro, riporta quello che il professore vuole da noi, risulta così inutile il lavoro di sbobinamento », ci dicono.

STORIA ECONOMICA Il Prof. Giuseppe Di Taranto commenta così i risultati degli esami di Maggio: « sono molto soddisfatto. I ragazzi hanno saputo ripagarmi del lavoro svolto, riuscendo a darmi qualcosa in più che non semplici nozioni e dati. La media è stata buona, non mi sembra ci siano stati bocciati, solo qualcuno che si è ritirato ».

Anche quest'anno si è svolto, il *Global Theme Programme*, una delle manifestazioni fondamentali dell'AIIESEC. « Management International » il tema della conferenza che ha avuto come relatori il dott. Mario Colombo, direttore commerciale della Henkel Italia; il prof. Francesco Parente, docente presso lo STOA; il dott. Massimo Candini, responsabile delle negoziazioni internazionali del gruppo ENI; il dott. Carmine Cioppa, direttore della Banca di Roma; il prof. Paolo Stampacchia, docente di Tecnica del commercio internazionale; la dott.ssa Pamela Adams, della SDA Bocconi di Milano.

La conferenza è stata introdotta da Emanuela Vitello responsabile del progetto, ed ha avuto come moderatore il prof. Riccardo Mercurio, docente di Organizzazione Aziendale. Momento fondamentale per avere dei manager internazionali è la formazione, a questo proposito la dottoressa Adams ha specificato che alla Bocconi « oltre a formare e dare capacità gestionali, si vuole creare il manager-persona, in grado di sapersi porgere sia all'interno dell'azienda quanto all'esterno, si insegna a stabilire un buon rapporto con se stessi, perché è il punto di partenza per ottenere dei buoni rapporti con gli altri, si insegna anche a saper ascoltare, e tutto ciò, perché il manager sia in grado di comprendere il cambiamento dei valori ». Il dottor Cioppa ha precisato che per il sistema bancario il processo di internazionalizzazione segue una strada più lenta, ma che sicuramente passerà tramite un processo formativo, inoltre sottolinea che « il management e il manager europeo hanno un elemento in più rispetto a quello nipponico-americano, quest'ultimo è prevalentemente orientato al raggiungimento del risultato, mentre il manager europeo ha una veduta più ampia, e in questo contesto risulta essere migliore il manager europeo-meridionale, perché risulta più flessibile ». Il dottor Colombo, premesso che globalizzazione significa risparmiare in termini di costi e di tempo, ha illustrato la sua esperienza personale e le politiche di espansione internazionale della sua azienda e di quelle concorrenti, sottolineando che « oggi si sente sempre di più la necessità di una cultura europea, e di una maggiore elasticità nella gestione dei rapporti ». Anche il dottor

Condini ha raccontato la sua esperienza personale ed ha evidenziato « che le capacità personali del manager sono importantissime nei rapporti con gli altri e diventano fondamentali se si deve far parte di un team di negoziazione ». Della stessa opinione è il professor Parente, il quale afferma: « conta molto la capacità personale del manager che deve avere obbligatoriamente una cultura internazionale, soprattutto se la globalizzazione va intesa come la gestione delle diversità, garantendo le sinergie ». In conclusione l'intervento del professor Stampacchia, dopo aver evidenziato che l'internazionalità non è più una strategia di mercato ma, si è trasformata in una necessità, ha sottolineato che « oggi, l'intero mondo accademico deve essere orientato alla formazione di una cultura a carattere internazionale, e non deve essere lasciata all'iniziativa dei singoli docenti ».

Gianluca Veluscek

Statistica da Novembre parte il Diploma

Prenderà il via nel prossimo novembre ad Economia e Commercio il Diploma in Statistica e Informatica per la gestione delle imprese. Lo ha illustrato in un incontro il prof. Luigi D'Ambra. Il diploma sarà a numero chiuso ed avrà durata triennale, con frequenza obbligatoria. Si dovranno sostenere 15 esami tra cui 4 fondamentali: matematica-statistica-probabilità-informatica.

Inoltre, durante il corso degli studi sono previsti stages formativi presso le aziende. E proprio un resoconto finale riguardante l'esperienza effettuata direttamente nelle aziende sostituirà la classica tesi di laurea. Ma non è solo questa la « laurea breve » prevista ad Economia: saranno attivati i Diplomi in Statistica e in Informatica e Informatica per le amministrazioni pubbliche. Conseguito il diploma lo studente potrà continuare - se lo vorrà - il corso di laurea in Economia e Commercio con l'iscrizione al terzo anno.

Scienze Nautiche incontra le aziende

Stages, borse di studio, tesi: nascono concrete possibilità di collaborazione tra università e mondo del lavoro

Superata ogni aspettativa per il 1° Meeting Industrie-Università-Centri di Ricerca, svoltosi il 4 giugno al Navale, organizzato dalla Commissione per la promozione della facoltà di Scienze Nautiche.

Nomi importanti quelli dei partecipanti all'incontro. Inizialmente destinato a «preparare il terreno» per future sinergie tra i pilastri della odierna società tecnologica, è invece sfociato in proposte concrete di collaborazione: stages, tesi, borse di studio, periodi di formazione.

Il primo intervento del rappresentante dell'AIM di Milano, l'ing. **Paolo Bertacchi**, ha illustrato brevemente gli interessi dell'Associazione Ingegneria Offshore e Marina «un'industria nata dodici anni fa per operare nel settore dei petroli ed in seguito evolutasi nel campo degli offshore; punta ora le sue ricerche nella costruzione di isole artificiali per decongestionare la costa dal sovraffollamento degli impianti industriali e pone come base dei suoi studi la valutazione dell'impatto ambientale».

Successivo relatore l'ing. **Massinelli** dell'Alenia «con sedi a Genova, Roma, Napoli» come precisa ad apertura del suo discorso. «Nata per la realizzazione di sistemi navali per la difesa, l'Alenia si sta ora orientando verso il settore civile perfezionando le tecniche di monitoraggio marino». Poi evidenzia «la già esistente collaborazione tra l'Alenia e il Navale, grazie al dott. **De Marinis**, che speriamo continui e si intensifichi nel futuro». Segue l'intervento dell'ing. **Salvatore Arca** dell'IGM, il quale ha ribadito «il bisogno di un'Università capace di preparare adeguatamente i giovani laureati in campi come la topografia, l'aerofotogrammetria, il telerilevamento dai satelliti e materie connesse» conclude infine: «in Italia i laureati in Scienze Nautiche sono gli unici ad avere una grossa competenza in questi settori». Ma non dovunque la Facoltà gode di questa fama come si evince dall'intervento dell'ing. **Guido Papis** della Italsiel, società che si occupa di sistemi informatici elettronici alla costante ricerca di neolaureati in materie tecnico-scientifiche da formare all'interno del gruppo. Laureati provenienti da Ingegneria, Fisica, Matematica, Statistica e Scienze Economiche. «Non ci siamo mai interessati ai laureati in Scienze Nautiche poiché non ne conoscevano l'esistenza e la preparazione». L'ingegnere evidenzia ancora il bisogno di una nuova professionalità: «l'integratore» «colui che integra prodotti interni e bisogni esterni», e continua «la formazione di

questa nuova figura è l'interdisciplinarietà, la sistemistica, punti fondamentali del vostro bagaglio culturale, per questo credo in una collaborazione da attuarsi attraverso stages e stesure di tesi». Infine un consiglio: «l'ostacolo più grosso da superare entrando nel mondo del lavoro è l'ansia, pacata solo lievemente dalla sicurezza che si ha trattando materia già studiate, ma non è così: i contenuti lavorativi vengono più volte cambiati. È quindi fondamentale la flessibilità. Considerare non solo cosa ci piace fare, ma soprattutto cosa siamo

portati a fare».

D'impronta diversa l'intervento del comandante **Adolfo Gambardella** della Sperry Marine Systems che punta il dito sulla necessità del Navale di «farsi conoscere al di fuori della linea Molo Beverello-Municipio di Napoli; e smetterla di essere un elemento di contrasto con geologi, ingegneri e militari, smetterla con la logica dell'insegnamento, ma deve crearsi, avendone tutte le possibilità, un proprio spazio professionale». Non poche le reazioni a queste parole pronunciate proprio nel momento in

cui Scienze Nautiche sta affermando la propria personalità, spinta anche dagli studenti stanchi dell'anonimato o peggio del non riconoscimento della propria formazione.

L'incontro continua poi in modo più tranquillo con il prof. **Franco De Santis** che spiega: «il nostro lavoro è incentrato sull'inquinamento atmosferico, i suoi effetti sulle acque del mare, in relazione al clima, alle piogge acide e all'effetto serra». Conclude poi «esiste la possibilità di trascorrere presso le nostre stazioni periodi di apprendistato». Offshore, idrodinamica, elettronica applicata, informatica, valutazione dell'impatto ambientale, queste le tematiche del Centro di Tecnica Navale rappresentato dall'ing. **Bruno Della Loggia**, per il quale «molteplici sono le strade della ricerca; ciò che oggi è ricerca domani è professionalità».

«Non più solo innovazione tecnologica ma utilizzo della tecnologia per i bisogni della gente» il fulcro del discorso del dott. **Giorgio Pala** dell'IBM Semea di Roma. «C'è bisogno di elementi preparati con una solida cultura trasversale volta alla risoluzione dei problemi» e aggiunge «se nelle precedenti selezioni di personale non abbiamo considerato i laureati di Scienze Nautiche è stato per mancanza di conoscenza. Ora, vista la vostra preparazione sistemistica e multidisciplinare, siamo molto interessati al vostro prodotto».

Ristorati dalla pausa pranzo, l'incontro riprende con l'ing. **Cesare Iorio** dell'Alenia che

ne spiega brevemente il campo d'azione: «controllo dell'ambiente ed energie alternative. Visti i punti di contatto della laurea con il nostro lavoro» aggiunge: «sono possibili periodi di formazione e attività di ricerca in comune». Per niente rosea la situazione dei laureati di Scienze Nautiche nei confronti del CNR: nei bandi di concorso questa laurea non viene neanche menzionata, come ci spiega il dott. **Roberto Purini**. I principali settori di studio del CNR vicini alla Facoltà sono «le risorse degli ambienti lagunari, l'acquacoltura, gli ecosistemi lagunari e le ricerche nel mare. Credo che siano queste le competenze rientranti nella preparazione di un laureato della facoltà di S.N. Per le quali trovo interessante una collaborazione».

A conclusione dell'incontro il prof. **C. Giuseppe Biancardi** della Commissione per la Promozione della Facoltà di Scienze Nautiche aggiunge: «è fondamentale considerare la attuale disponibilità del Navale ad aprire ed intensificare la collaborazione con le industrie e i centri di ricerca con un rapporto sinergico volto a preparare le basi per proporre al mercato europeo i nostri prodotti. La nostra filosofia è quindi essere pragmatici e concreti, ci impegneremo, una volta analizzate, a considerare tutte le varie proposte, ma occorre sempre la collaborazione degli studenti».

Grazia Di Prisco

Visita guidata per gli aspiranti studenti

Grande successo per l'iniziativa «Incontro a porte aperte» tenutosi il 31 Maggio al Navale. Una visita guidata della facoltà di Scienze Nautiche, organizzata dalla Commissione per la Valorizzazione della laurea in Discipline Nautiche.

I visitatori, circa 50 studenti provenienti da diversi istituti superiori reclutati a Student (Salone dello studente) di Salerno e ad Euripe '93, sono stati guidati attraverso le strutture più significative della facoltà. Gli accompagnatori, studenti veterani di Scienze Nautiche (Mario, Paolo, Franco) hanno fatto loro da perfetti ciceroni tra le varie stazioni dove tecnici esperti spiegavano con ulteriori chiarimenti l'uso e l'utilità di determinati strumenti e tecniche.

Seguendo il giro mimetizzati in uno dei tre gruppi, la prima tappa è stata uno strano strumento sistemato nell'ampio piazzale antistante l'istituto.

I tecnici dell'istituto di geodesia, i signori **Franco Conversano** e **Mariano Rovito** ci hanno spiegato che era un Teodolite, indispensabile nelle misurazioni di angoli e di distanze.

La seconda stazione è stata l'istituto di navigazione dove il tecnico, il sig. **Alberto Greco**, ha evidenziato l'ampio e versatile uso dei computers nel campo della cartografia.

L'uso dei Computers come ausilio didattico, è stato approfondito poi al Centro di calcolo dove la studentessa di Scienze Nautiche **Eva Cavallere** ha fornito una dimostrazione pratica del Matlab, uno dei tanti linguaggi di programmazione che permette applicazioni matematiche ai computers.

Dopo il giro, gli studenti sono stati riuniti nell'aula 5 dove hanno assistito alla proiezione di diapositive inerenti materiali e strumenti di uso quotidiano nei corsi di studio illustrati dal prof. **Antonio De Bonitatibus**.

Subito dopo, l'illustrazione del Preside prof. **Antonio Pugliano** dei due corsi di laurea di Scienze Nautiche e di Scienze Ambientali: «Il corso di laurea in Scienze Nautiche presenta una solida e moderna preparazione fisico-matematica e una preparazione tecnico-applicativa in settori specifici. Esso trova i suoi sbocchi professionali in svariati campi di ampio raggio come la cartografia, l'informatica e la navigazione o più specificatamente nella geodesia e nella meteorologia, è avvantaggiato dall'essere unico in Italia e dall'aver 70 anni di esperienza nei suoi settori».

Quali sono i tempi medi per il conseguimento della laurea domanda uno studente? «Purtroppo sono lunghi, come in quasi tutte le facoltà scientifiche, 6-7 anni però con una discreta media e la possibilità dopo di lavorare anche nel campo della ricerca industriale e universitaria. Infatti, già dal IV anno i nostri ragazzi possono iniziare il lavoro di ricerca negli istituti; è da non trascurare l'importanza d'una tesi sperimentale».

L'intervento di un altro studente sposta il discorso su Scienze Ambientali: quali sono gli argomenti dei quiz di Ammissione? E la struttura dei corsi? «Saranno dei quiz a risposta multipla» - spiega il Preside - «su argomenti di cultura generale inerenti la chimica, la biologia e naturalmente la matematica». «La novità di Scienze Ambientali risiede anche nella organizzazione didattica, non più verticale, come è stato fino ad ora praticato in quasi tutte le università, ma orizzontale, con moduli che permettono una perfetta integrazione interdisciplinare e una visione globale».

Conclude l'incontro il sig. **Giovanni Santamaría**, direttore della Segreteria Studenti, spiegando le modalità per l'iscrizione. (G.D.P.)

Iniziative culturali degli studenti Affisso il bando

Publicato il bando per la richiesta di utilizzazione dei fondi stanziati dalla legge n. 429/85 per le iniziative culturali e sociali, destinate ad associazioni studentesche sottoscritte da almeno 50 studenti iscritti, in corso o fuori corso, da non più di un anno.

«L'iniziativa, - come ci spiega il Rettore del Navale il prof. **Gennaro Ferrara** - è da ritenersi di fondamentale importanza, poiché permette allo studente di prendere coscienza dell'Associazionismo, lo immerge in una realtà diversa, che lui stesso deve costruire con idee, proposte, in un clima competitivo».

La commissione incaricata per il biennio accademico '92/'94 di esaminare le richieste è composta dai Presidi **Antonio Pugliano** e **Claudio Quintano** e dai rappresentanti degli studenti **Antonio Di Vaio** e **Simone Peri**.

«La presenza dei Presidi - ci spiega il Rettore - in questa

commissione è dovuta al loro sicuro e continuo contatto con i problemi delle facoltà, che permette loro di interpretare globalmente le esigenze ed esplicitare gli stimoli, la scelta dei rappresentanti degli studenti è motivata dal loro reale contatto con la facoltà, e la possibilità quindi di dare voce alle reali aspirazioni degli studenti».

Chiediamo ancora al Rettore quale è stato negli anni scorsi il «tasso di adesione»? «Purtroppo questo tipo di iniziativa non ha riscontrato molto successo. Fido comunque che gli studenti capiscano l'utilità di questa iniziativa ai fini della loro formazione non solo universitaria e diano i dovuti consensi».

Le richieste dovranno pervenire alla Commissione esaminatrice entro il 20 giugno prossimo. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Affari Generali del Navale.

Inaugurato il Corso in Scienze Ambientali

Cerimonia ufficiale il 1° giugno alla presenza del Ministro per l'Ambiente Valdo Spini

«Un contributo di speranza per la risoluzione dei problemi ambientali della città». È la lettura della nascita di Scienze Ambientali - con indirizzo marino - al Navale del Ministro per l'Ambiente Valdo Spini. Il nuovo Corso di Laurea è stato ufficialmente presentato in una conferenza il 1° giugno.

Il Rettore dell'Ateneo il prof. Gennaro Ferrara, ha evidenziato come la nascita di questo corso di laurea avvenga in una Facoltà, quale quella di Scienze Nautiche, che si avvale già di oltre 60 anni di esperienza nel campo degli studi marini.

Un corso che risponde «alle moderne esigenze delle problematiche ambientali, affrontando gli studi con una metodologia multidisciplinare». L'acquisizione del corso in Scienze Ambientali presso il Navale «permette alla Compagnia di offrire un completo e qualificato quadro culturale ai suoi utenti».

«In un periodo di recessione economica anche questo corso parte a costo zero. Questo si è reso possibile perché sono già disponibili gli spazi necessari ed è stato stipulato con i docenti - molto dei quali provenienti da Università napoletane - dei contratti nei quali essi si impegnano a tenere le loro lezioni gratuitamente».

La parola viene data al Preside della Facoltà di Scienze Nautiche, il prof. Antonio Pugliano. A lui il compito di spiegare nello



specifico l'organizzazione didattica: «È un corso di laurea a numero chiuso organizzato in 5 anni e 28 esami con esercitazioni di laboratorio e campagne di ricerca. Punta alla formazione di esperti per la programmazione la gestione e il governo dell'ambiente, cioè di una nuova figura di ricercatore e di professionista, la cui identità è caratterizzata da

una sintesi di più componenti: una solida cultura d'ambiente a indirizzo sistematico; una capacità di individuare e di organizzare interazioni disciplinari; abilità nella ricerca e nella gestione di un dato processo, sistema risorsa o metodologia ambientale». Ottimismo circa gli sbocchi professionali «a tutti è noto che oggi l'ambiente rappresenta uno dei

settori prioritari per le politiche di cooperazione orizzontali e che fra i campi di intervento indicati dalla Commissione CEE figurano la gestione integrata delle zone costiere, conservazione della natura, gestione integrata delle acque, della copertura vegetale e degli scarichi». Dal punto di vista culturale il nuovo laureato per Pugliano deve ricevere delle competenze disciplinari poste in una nuova ottica sistemica, necessaria per la soluzione dei problemi ambientali a cui è «votato». Ma di ambiente si occuperà anche un altro Nuovo corso. Sempre dal prossimo anno accademico. Partirà presso il II ateneo il Corso di laurea in Scienze Ambientali con indirizzo terrestre «Una delle prime facoltà di Scienze Ambientali non inserita nell'ambito di altre Facoltà quali quelle di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali», sottolinea il Rettore del II Ateneo, prof. Domenico Mancino nel suo intervento, e aggiunge ancora: «sono d'accordo sulle potenzialità dei nuovi corsi di laurea ma non sarei così ottimista. Queste nuove facoltà di recente istituite sono costituzionalmente deboli, se non debitamente sostenute possono non evolversi, credo però che la presenza in questo sede del Ministro dell'ambiente sia un chiaro segno di interesse verso lo sviluppo di questi nuovi corsi».

«Visti i problemi ambientali

che Napoli concentra, un mare congestionato da molteplici strutture, degrado ambientale, inquinamento, smaltimento dei rifiuti, richiedono precise soluzioni e fanno sentire impellente la necessità di personale qualificato capace di operare un risanamento a livello globale con competenze multiple. La creazione di questi corsi di laurea mira a colmare queste lacune» spiega nel suo intervento il ministro Spini. Occorre guardare con ottimismo al futuro per rispondere in modo adeguato alle esigenze attuali, in questo clima si inseriscono le applicazioni per la valutazione dell'impatto ambientale, gli studi sullo sfruttamento della piattaforma continentale, la costruzione e la gestione di ecosistemi e riserve marine. Spini sottolinea quindi «l'importanza di un impegno collettivo per la formazione e il successo di questa nuova figura professionale».

Grandi le speranze che questo nuovo corso di studi rappresenti per i giovani una ottima occasione, un nuovo percorso formativo con molte opportunità lavorative.

La cerimonia di presentazione si è conclusa con la firma di una convenzione tra il Navale e la Stazione Zoologica di Napoli Antonio Dohrn, accordo nato da reciproche esigenze di cooperazione nel campo della ricerca scientifica.

Grazia Di Prisco

Istituto Universitario Navale

INIZIATIVE ED ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI

Per l'utilizzazione dei fondi in bilancio destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali - anno accademico 1992/93 - le associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti all'Istituto Universitario Navale in corso o fuori corso da non più di un anno, nonché i gruppi di studenti universitari composti da non meno di cinquanta studenti iscritti all'Istituto Universitario Navale in corso o fuori corso da non più di un anno possono presentare richieste di utilizzazione entro il termine di scadenza del 20 GIUGNO 1993.



Le richieste dovranno essere indirizzate alla Commissione per la gestione dei fondi legge n. 429/85, che per il biennio accademico 1992/94 risulta così composta:

prof. Antonio Pugliano

prof. Claudio Quintano

sig. Antonio Di Vaio

sig. Simone Peri

Le richieste, a pena di esclusione, dovranno contenere:

- l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo delle relative spese, dei periodi di svolgimento, delle modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione studentesca;
- il preventivo di spesa per ciascuna iniziativa;
- la designazione di un delegato e di un supplente quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative.

Esami: consigliano i docenti

Tecnica Bancaria: da settembre l'esame sarà orale

Dal 15 giugno parte la sessione estiva degli esami. I corsi sono ormai agli sgoccioli. Tensione e preoccupazione da parte degli studenti. Cosa consigliare loro? Lo abbiamo chiesto ad alcuni docenti. Per il prof. Riccardo Martina docente di Economia Politica II, il corso che si è svolto e sarà «guidato». «Abbiamo seguito i libri di riferimento e applicato numerose esercitazioni. Quindi all'esame si tratteranno gli argomenti del corso senza sorprese». L'esame consta in una prova scritta e una orale, e il risultato è una «valutazione comparativa». Il docente ha evidenziato l'importanza dell'esame di Matematica per sostenere la sua disciplina. «Le nozioni e i concetti fondamentali di matematica aiutano a risolvere con più facilità gli esercizi». La prova scritta ha una durata di circa due ore e, comunque, «dipende dal numero dei prenotati e dalla divisione delle cattedre». Il 18 giugno la data prevista. Economia Politica II è fondamentale non solo nel piano di studi, ma per la preparazione ai corsi dell'anno prossimo. È meglio scontrarsi oggi con le difficoltà in modo da affrontare più serenamente le altre materie. È come un investimento nel futu-

ro». Il consiglio del prof. Giuseppe Santoro, docente di Tecnica bancaria, «è di studiare e capire! L'esame copre tutto il programma. Accolgo malvolentieri studenti che portano solo alcune parti del programma». L'esame consta in una prova scritta, con la relativa valutazione in punteggio, che «ha un'impostazione logica, vengono poste domande, non quiz, che testimoniano la capacità espositiva dello studente». Da settembre l'esame diventerà orale. Per la prof.ssa Lina Martiniello Flaminio, docente di Economia Aziendale e Ragioneria, la prova scritta «non è selettiva, la consideriamo come la prima domanda dell'orale, è come un biglietto da visita. Se gli errori sono madornali, ne illustriamo allo studente la gravità, lo invitiamo a venire alla prossima sessione». Il consiglio è quello di «studiare con serietà perché i risultati si coglieranno un domani anche nel mercato del lavoro. Se non si studia con serietà dopo la laurea c'è disparità di preparazione». A livello locale o nazionale, le chiediamo? «Gli ultimi dottorati di ricerca sono stati vinti da laureati del nord d'Italia. È per questo che si deve studiare con impegno

perché i posti sono per i nostri giovani». Chiediamo alla prof.ssa Martiniello un parere sul sondaggio apparso su Ateneapoli del 14 maggio scorso «lo ignoro. Gli studenti hanno valutato con un metro superficiale, pensando soltanto alle conseguenze immediate e non a quelle future, post-laurea». Parere contrario per la prof.ssa Rosalba Ragosta, docente di Storia Economica, «l'iniziativa del sondaggio l'ho trovata simpatica, stimolante, valida. Sulla scorta dei giudizi degli studenti si cerca di poter migliorare il servizio». Per quanto riguarda gli esami, il consiglio della docente è quello di «studiare con attenzione la parte generale senza perdere di vista le principali vicende politiche maturate nel periodo considerato». Si ricorda che «coloro che hanno frequentato il corso elaborano una tesina su un argomento concordato. Per i non frequentanti resta obbligatoria la prova scritta che verterà sulla parte generale del programma». Il prof. Bruno Balletti, docente di Diritto del Lavoro, ha rilevato una «scarso partecipazione degli studenti al corso, anche se chi ha incominciato a frequentare ha



poi seguito fino alla fine. Per cui l'apporto degli studenti è stato stimolante per il discorso omogeneo e unitario che si è potuto impostare sui temi oggetto delle lezioni». Il consiglio è quello di «prepararsi con impegno e soprattutto di prendere in considerazione l'esame di Diritto del Lavoro che è una materia a cavallo tra il diritto, l'economia e l'organizzazione aziendale e pertanto servirà sicuramente per la futura esistenza professionale di tutti gli studenti». Il parere del docente sul sondaggio è «sicuramente positivo, anche se l'impostazione può essere discussa insieme tra chi assicura il servizio e chi ne usufruisce. Così non criticherò eccessivamente il ca-

rittere dissacrante dei «voti ai professori», certo eduardianamente «gli esami non finiscono mai! però non sono d'accordo sul voto alla «simpatia» che potrebbe essere improntato ad un comportamento facile e demagogico... e siccome siamo ai voti, al sondaggio darei un bel 25». Infine, il prof. Donato Lucev, docente di Statistica II, oltre ovviamente a studiare tutto il programma, evidenzia l'importanza «della parte applicativa, dell'analisi dei dati, e della parte di statistica economica». «La parte applicativa, di rilevante importanza, fa riferimento all'indagine sui redditi della provincia di Taranto». In bocca al lupo ragazzi!

Marina Gargiulo

Solidarietà degli studenti per le vittime della strage di Firenze

Strage di Firenze. Gli studenti del Navale vogliono esprimere la propria solidarietà alle vittime e far sentire la loro presenza nella società civile.

Ed in questi giorni hanno fatto circolare un documento sottoscritto da 338 studenti. Eccone il testo: «Bomba di Capaci, Bomba di Roma, Bomba di Firenze, Criminalità organizzata, Stragi, Sistema politico-economico corrotto, Servizi segreti deviati, Logge massoniche segrete, Tangenti.

Non sono solo parole senza significato! Sono fatti che ci coinvolgono in prima persona e ci fanno vivere in uno Stato che è allo sfascio economico, con servizi inefficienti, ove i più elementari diritti sono cancellati dai soprusi dei politici e dei burocrati corrotti. Vogliono di struggere l'organizzazione democratica dello Stato Italiano. Vogliono sostituire lo Stato con un regime affaristico-mafioso.

Le Università (corpo accademico, personale non docente, studenti) non possono

guardare con indifferenza quel che succede! Non una voce si è levata dalle varie componenti dell'Università. Il mondo intellettuale e scientifico non può non partecipare, non può non esprimere la propria solidarietà alle vittime delle stragi. Dobbiamo testimoniare la nostra coscienza, la nostra presenza nella società civile. Dobbiamo alzare il nostro grido di protesta! Che la nostra protesta si aggiunga a quelle di mille altri cittadini e faccia più rumore delle bombe che ci vogliono zittire.

Aderisci anche tu ad una iniziativa che evidenzia la partecipazione dell'Università. Difendi anche tu, per quel che puoi, lo Stato Italiano, dall'aggressione selvaggia che sta subendo.

Aderisci con una Firma».

NUOVI ORARI

Nuovi orari per le lezioni del prossimo anno accademico. Saranno concentrate nella mattinata in una fascia

oraria compresa all'incirca tra le 8 e le 14. La Commissione per la redazione dei nuovi orari si è riunita lunedì 24 maggio. Hanno partecipato i professori Giuseppe Vito, Salvatore Vinci, William Forte, Lina Martiniello, Pasquale De Angelis e i rappresentanti degli studenti Ivan Di Valo e Simone Peri. La Commissione ha tenuto conto delle esigenze degli studenti, soprattutto di quelli fuori sede, del sovraffollamento, del prolungarsi delle lezioni oltre le 8 di sera. «Finalmente un segno tangibile di un'evoluzione in positivo nell'organizzazione delle attività didattiche del Navale - commenta Simone Peri, rappresentante degli studenti - per la prima volta è stata ottemperata l'esigenza degli studenti di non sostare per un'intera giornata nelle strutture dell'Istituto». Con la redazione degli orari in via anticipata e sulla base di criteri volti a far sì che le lezioni si svolgano in un continuo temporale «si è posata la prima pietra del

tentativo di evitare il sovraffollamento della facoltà» afferma Simone. Non saranno lasciati troppi spazi liberi sia ai docenti che agli studenti tra una lezione e l'altra, si faciliterà l'arrivo e la partenza dei docenti fuori sede, e non si darà adito a spostamenti sia degli studenti che dei docenti da un'aula all'altra e da una sede all'altra.

«Con la limitazione delle ore di lezione della fascia oraria 8/14 (e fino alle 17 per le esercitazioni), si è ovviato al problema dei corsi da seguire dopo le 18.30. È bastata semplicemente la buona volontà e lo spirito collaborativo per risolvere un problema che aveva reso talvolta impossibile seguire le lezioni», conclude Simone.

AIESEC

Ultimo appuntamento AIESEC della stagione. Il 27 maggio scorso si è svolto il seminario sulla Legge 44 relativa all'imprenditoria giovanile. Ne parliamo con Giuseppe Massa, responsabile del progetto «in mattinata erano presenti 30 studenti, numero richiesto espressamente dalla dott.ssa Francese della Legge 44. Nel pomeriggio il seminario era

aperto a tutti, ma non vi è stata una cospicua adesione». Perché, gli chiediamo? «Sarà periodo di esami, o una «pubblicità» poco efficace, ma comunque c'è poco interesse e partecipazione tra gli studenti». La legge 44 nasce nel 1986 nel quadro degli interventi straordinari del Mezzogiorno con lo scopo di favorire lo sviluppo imprenditoriale giovanile, in una fascia compresa dai 18 ai 29 anni. «Alcuni ragazzi hanno presentato idee imprenditoriali che sono state poi esaminate dall'esperto Legge 44, sono stati forniti dei consigli su come muoversi e come ottenere i finanziamenti. Le idee sono state esaminate in generale, non nei dettagli, per evitare spionaggi industriali». La legge finanzia servizi alle aziende o alle attività industriali, che possano rientrare nel campo dell'agricoltura e dell'artigianato. Precedentemente era compreso il campo del turismo ma adesso, con la legge 275/91, si può accedere solo sotto forma di aziende turistiche. Un esempio potrebbe essere le software houses che forniscono programmi per la gestione economico-finanziaria di una struttura turistica.

(M.G.)

VISTI DA VICINO

Incontro a puntate con i docenti del 1° anno

di Brunella Cimadomo

Fiori a fine lezione per il prof. Nicola Di Prisco

Gli studenti della IV cattedra che devono sostenere l'esame di Diritto privato si reputano fortunati, perché il loro docente è il prof. Nicola Di Prisco.

Forse i suoi allievi percepiscono il piacere con il quale il professore insegna. Il rapporto con gli studenti è infatti stimolante e creativo ma soprattutto amichevole, tanto è vero che quest'anno, a fine corso, i ragazzi hanno regalato al professore un fascio di fiori.

Durante questi mesi di intenso studio un gruppo numeroso di studenti si è interessato alla sperimentazione: il professore ha infatti posto dei quesiti nei quali si faceva riferimento a casi concreti e invitava gli studenti a dare soluzione a tali problemi (soluzioni peraltro già date dalla giurisprudenza).

Buona è stata anche l'affluenza ai suoi seminari.

La cosa importante è leggere le sentenze.

Nicola Di Prisco, oltre ad essere docente di Diritto privato, è avvocato civilista ed è Vice presidente nazionale della Lega per i diritti del cittadino.

E veniamo agli esami che avvengono in due fasi: un colloquio con l'assistente e poi direttamente con il docente che attribuisce il voto finale.

Le parti del programma alle quali il professore è particolarmente affezionato sono: Le società civili e le proprietà.

«Il diritto privato è diritto degli affari, dell'uomo in società» - dice il professore - «inoltre il diritto privato non è apolitico perché detta i principi per la tutela della persona, siamo al tramonto della politica in senso tradizionale, i problemi non si risolvono sul piano giudiziario. Salvatori parla di rivoluzione dei giudici, non sono d'accordo».

Il professor Di Prisco riesce forse a conciliare i suoi molteplici impegni grazie al fatto di non aver moglie e figli al fianco. I suoi hobbies sono la lettura e la pittura. Altri particolari della sua vita privata e della sua giovinezza non ce li ha voluti rivelare ed anzi ha detto: «Avremmo potuto chiederlo a Dylan Thomas, che ha scritto il poema "As a young man", non al professor Nicola Di Prisco!».

Un particolare vorremmo però aggiungere: si è fatto ricercare i baffi dopo ben 5 anni!

... Tornando alle cose serie, due consigli per un non facile 30: «studiare in maniera critica, con intelligenza ed impegno, usando, contemporaneamente al manuale, il codice».

In bocca al lupo a tutti i candidati!

Un'intervista? No grazie, preferisco un caffè

«... Ragazzi, non fate come i vostri colleghi che rimandano il mio esame sperando o nella favorevole rotazione di cattedra o posticipandolo fino alla laurea...». Così aveva esordito il Prof. Generoso Melillo - docente di Istituzioni di Diritto Romano (I cattedra) - ad inizio anno accademico. Parole che sembravano avere come unico scopo quello di far capire agli alunni - provenienti dalle scuole medie superiori più disparate e privi, o quasi, di qualsiasi cognizione romanistica - la giusta importanza della sua materia. Ma, a differenza di quanto si sarebbe allora portati a credere, i suoi studenti - interpretando forse in maniera errata il suo discorso lo reputano un orco - tutt'al più - un Mr. Jeckil portato a schedare gli allievi secondo una propria ideologia non sempre apprezzata.

Eppure non si direbbe mai che il prof. Melillo dalla figura mingherlina e sorridente possa invece incutere tanto timore!

A prima vista pare, infatti, molto disponibile. I suoi collaboratori lo giudicano saggio e dotto, ma da una inchiesta fatta su un campione di 100 allievi del primo anno risulta essere uno dei più temuti.

Il suo programma va dal diritto privato romano e la sua connessione con la storia sociale ai soggetti del diritto e gli istituti familiari; la schiavitù, il matrimonio, la successione, alle obbligazioni.

Per la parte speciale: il negozio bilaterale romano tra il I e il III secolo d.C. Testi consigliati: Guarino, *Diritto privato romano* e Melillo, *Il negozio bilaterale romano*.

Il prof. Melillo, comunque non ha altra attività e si dedica a tempo pieno ai suoi studenti, è forse per questo tanto esigente, durante l'anno organizza seminari, si trattiene anche oltre l'orario di ricevimento, è sempre disponibile, ed addirittura crea gruppi di studio.

È vedovo - e questo ci dispiace - ed ha una figlia laureata - si brillantemente all'Oriente.

Per quanto riguarda gli esami gli abbiamo chiesto quale fosse l'argomento a lui più «caro», ci ha risposto: «una tazza di caffè Splendid!».

Ed è questa l'unica cosa che è stata possibile far dire al professore, giacché - ci è parso di capire - odia gli organi di stampa (anche se c'è naturalmente da fare dei distinguo - è un affezionato di Carmen La Sorella (quella del TG2) -

Chiusura Pomeridiana per gli Istituti di Porta di Massa

Agli studenti che avessero necessità di frequentare gli Istituti giuridici da poco trasferiti nel nuovo edificio della Facoltà in via Porta di Massa conviene essere molto, molto mattinieri. Il motivo della levataccia è nell'essere, gli istituti, chiusi nel pomeriggio dopo le 14, per mancanza di personale.

Il che porta disagio agli studenti, magari venuti da fuori Napoli, o agli stessi ricercatori, che non possono usufruire delle strutture degli Istituti (tipo le biblioteche).

Come si è detto il motivo è la mancanza di personale non docente che, dall'inaugurazione del nuovo edificio, deve già dividersi fra Edificio centrale e l'edificio di via Porta di Massa, ma il personale disponibile basta appena al piano terra ed ai primi due piani dell'edificio, tenuti aperti per il caso che si svolgano esami. La questione è stata anche portata in Consiglio di Facoltà ma, come ci ha riferito il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Antonio Pecoraro Albani, non se ne è potuto discutere in quella sede dal momento che la

materia non è di competenza di tale Consiglio bensì dell'Ufficio del personale e del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo. Gli orari di apertura degli Istituti sono stati originariamente decisi in una riunione preliminare, cui hanno preso parte tutti i capistruttura e i docenti interessati. Questo non ha però impedito il sorgere di problemi che, come ci ha sempre riferito il Preside, si cerca di risolvere sollecitando l'intervento degli organi competenti.

C'è infatti un copioso carteggio di lettere inviate dalla Presidenza della Facoltà al Consiglio d'Amministrazione ed al Rettorato perché si attivino per risolvere una questione che rischia di complicare il funzionamento dell'attività didattica. Si spera comunque che il tutto si risolva quanto prima e, nel frattempo, è una buona idea regolare perché suonino le sveglie due ore prima del solito o, magari, ritornare alla sana abitudine dello svegliarsi col gallo, come si faceva quando i mulini erano bianchi...

Fabio Vitiello

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria
LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Flash

• **Programma Erasmus.** C'è ancora qualche giorno di tempo per concorrere al PIC in Discipline Romanistiche per l'anno accademico '93-'94. Sono disponibili due borse di studio della durata di 6 mesi per l'Università austriaca di Salisburgo. Gli studenti interessati possono inoltrare la richiesta entro il 16 giugno presso la Presidenza della Facoltà.

• La Corte Costituzionale, riunita in sede non giurisdizionale, ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione giudicatrice del Premio Romanistico Internazionale «Gérard Boulvert» presieduta dal prof. Luigi Labruna, una targa da assegnare all'autore di un'opera prima sulla storia delle istituzioni giuridico-politiche.

L'assegnazione avrà luogo sabato 12 giugno nel teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, a conclusione delle Giornate napoletane di studi romanistici, organizzate dall'Università di Napoli Federico II. Interverranno il Presidente della Corte, prof. Francesco Paolo Casavola e numerosi giudici.

Giurisprudenza: di tutto un po'

Sempre esami, questa è la vita dello studente universitario; Aula 17 edificio centrale della facoltà di Giurisprudenza. Certo il numero dell'aula non conforta gli studenti. E se gli esami in questione poi sono quelli di **Diritto Commerciale**, III Cattedra, professore Mario Porzio. Il 1 giugno alle ore 9 su 35 prenotati, 13 erano i presenti, soltanto 8 i promossi tutti con voti medi.

Stesso giorno, ore 15,00, su 35 prenotati 21 i presenti e per fortuna la quota dei promossi sale a 14. Il giorno successivo su 30 prenotati 14 i presenti, 9 i promossi.

Katia ha avuto 27, era la seconda volta che sosteneva l'esame «a marzo il professor Porzio mi ha bocciato sull'ultima domanda, non sono venuta a maggio per paura del bis», ma il suo coraggio è stato premiato oggi. Meno fortunato è il caso di **Francesco**. Finalmente ha avuto 21 dopo essere stato bloccato per un anno e mezzo, lo ha sostenuto tre volte con Porzio e una volta con il prof. Venditti, afferma che «c'è differenza notevole tra i due professori», il prof. Porzio «è serio anche se a volte non è molto imparziale, perché con alcuni studenti si inserisce durante l'esame e conduce alla conclusione con altri invece no. Comunque se studi alla fine l'esame lo prendi». Per Francesco questo era l'ultimo sudato esame. Continua la sua storia di bocciature: «la prima volta sono stato bocciato per il colore del libro; avevo studiato su Auletta (programma del prof. Venditti) poi con la rotazione sono passato con questa cattedra. Il dott. Angelo Spina mi ha posto una domanda banale di che colore è la copertina del testo; io ho sbagliato e mi ha passato dal professore con fino a oggi non si è fatto nulla. Queste sono difficoltà reali che vanno risolte al più presto possibile». Ottobre è vicino. «Una facoltà che parte ha diritto di continuare non si può farla arrestare, è inutile interessarsi in questo drammatico momento dell'apertura della Facoltà di Lettere, se non si tiene in considerazione prima Giurisprudenza. Dico questo non per polemizzare ma per chiarire; sarebbe uno smacco per noi. È giusto che l'Università è tutti coloro che ne fanno parte provvedano». Per il momento il corpo docente di Giurisprudenza II nel Consiglio del 31 Maggio ha unanimemente deciso che

se nessuno provvederà alla soluzione stilerà un documento di denuncia della situazione che riguarda Palazzo Melzi a Santa Maria Capua Vetere.

Navale. Un'altra Facoltà di Giurisprudenza all'Istituto Universitario Navale. La richiesta, avanzata nell'ambito del Piano Triennale è stata poi ritirata dall'Ateneo.

Esami. Né lezioni, né esami, né esercitazioni e seminari potranno mai svolgersi nei locali dei Dipartimenti e degli Istituti. Queste attività si devono tenere esclusivamente negli spazi della Facoltà destinati alla didattica. È stato ribadito in una riunione tra Preside, Direttori di Dipartimento ed Istituti allocati nella nuova sede, Direttrice della Biblioteca.

Scienze dell'Amministrazione - Approvata l'istituzione di Scienze dell'Amministrazione, la facoltà però non ha articolato il cursus studiorum del nuovo Corso di laurea che dovrebbe attivarsi a Giurisprudenza.

Convenzioni con altre Università. Il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il Prof. **Cuomo**, ha proposto a tutti i presidi dell'Università partenopea una Convenzione con l'Università autonoma del Messico. Giurisprudenza si è dichiarata disponibile con la riserva di visionare il contenuto dell'accordo.

Borse di studio post-dottorato. Sono 6 le borse di studio post-dottorato disponibili. Alla Commissione giudicatrice si sono integrati altri tre docenti **Raffaele De Luca Tamajo**, **Antonio Murolo** e **Carlo Di Nanni**.

Centro Linguistico di Ateneo. Il rappresentante della Facoltà di Giurisprudenza è il prof. **Luigi Sico**, ordinario di Diritto internazionale.

Piani di studio. L'insegnamento di Storia delle dottrine economiche (per il piano di studio ad indirizzo giuridico-economico) impartito presso la Facoltà di Scienze Politiche è stato disattivato per quest'anno accademico ed è stato sostituito da Teoria e politica dello sviluppo economico.

Non solo Università. Il prof. **Giuseppe Olivieri**, associato di Istituzioni di diritto processuale ha avuto il nulla-osta dal Consiglio di Facoltà per l'incarico di insegnamento di Diritto processuale civile presso l'Istituto Superiore di Polizia per

l'anno accademico 93/94. Anche il prof. **Bruno Jossa** insegna presso un altro Ateneo, tiene, per supplenza, l'insegnamento di Teoria e politica dello sviluppo economico presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Programma Erasmus. Novità per gli studenti stranieri ospiti della facoltà giuridica napoletana. **Elena Martinez Bueno** è stata autorizzata a sostenere l'esame di Diritto internazionale privato e processuale ma dovrà rinunciare all'esame di Diritto delle Comunità europee, anche il suo collega **Guillaume Xavier Marie Pedrosa** dovrà rinunciare a tale esame, autorizzato invece a sostenere quello di Diritto internazionale privato e processuale. Meno fortunato è lo studente **Gonzalo Redondo De Cardena** rinuncerà agli esami di Diritto civile, Diritto matrimoniale, Diritto penale ed Economia

politica, ma potrà sostenere l'esame di Istituzioni di diritto penale; invece **Luís Antonio Gonzales**, dovrà rinunciare oltre a quelli del suo collega De Cardena anche all'esame di Diritto Costituzionale, potrà sostenere solo Istituzioni di diritto penale. Lo studente **Fernando Cabezas Sanu** rinuncerà agli esami di Diritto civile, Diritto Commerciale e Procedura penale e sosterrà l'esame di Istituzioni di diritto penale.

Passaggio di Facoltà. 23 matricole di Ingegneria, 1 di Architettura, 2 di Scienze, 1 di Sociologia ed 1 di Economia e Commercio, hanno chiesto il passaggio a Giurisprudenza sono stati iscritti al 1 anno senza il riconoscimento di alcun esame.

Diritto di Famiglia (Prof. Enrico Quadri) Dal testo Bianca «Diritto civile, II, 1989 si porta da pag. 1 a pag. 385.



politica, ma potrà sostenere l'esame di Istituzioni di diritto penale; invece **Luís Antonio Gonzales**, dovrà rinunciare oltre a quelli del suo collega De Cardena anche all'esame di Diritto Costituzionale, potrà sostenere solo Istituzioni di diritto penale. Lo studente **Fernando Cabezas Sanu** rinuncerà agli esami di Diritto civile, Diritto Commerciale e Procedura penale e sosterrà l'esame di Istituzioni di diritto penale.

Passaggio di Facoltà. 23 matricole di Ingegneria, 1 di Architettura, 2 di Scienze, 1 di Sociologia ed 1 di Economia e Commercio, hanno chiesto il passaggio a Giurisprudenza sono stati iscritti al 1 anno senza il riconoscimento di alcun esame.

Diritto di Famiglia (Prof. Enrico Quadri) Dal testo Bianca «Diritto civile, II, 1989 si porta da pag. 1 a pag. 385.

Lucia Carrano



ORA LE VACANZE MIGLIORI COSTANO MENO
Due settimane, volo a/r, soggiorno in hotel o residence

LONDRA da Lit. 890.000
TENERIFE da Lit. 990.000
MAIORCA da Lit. 980.000
GRECIA da Lit. 1.160.000

In più offerte speciali soggiorni-studio nei migliori colleges a Londra, Hastings, Cambridge, Oxford.

EUROCITY CLUB, VIA SAN GIACOMO, 40

TEL. 081-5514942 FAX 5514164

Caos in Segreteria Senza statini, ormai carta straccia, niente esami

In segreteria è il Caos. Chiunque si sia trovato a passare davanti ad un qualsiasi ingresso della Segreteria nelle ultime due settimane sarà rimasto certamente colpito dalla rissa di studenti all'interno. Chi pensava di aver toccato il fondo con la distribuzione della Guida o alla consegna dei piani di studio è stato smentito dai fatti: gli episodi verificatisi per lo « smistamento » degli statini hanno dell'incredibile. Ma procediamo con ordine.

Due anni fa tra gli insostituibili documenti che accompagnano lo studente all'esame ha fatto la sua comparsa lo STATONE, dal nome simpatico, ma dalle funzioni poco chiare (si pensi che, esaurito l'anno, si trasforma per lo studente in una « collezione » di autografi di docenti priva di qualsiasi altra utilità). Quest'anno la distribuzione dello statone, peraltro sempre piuttosto rocambolesca, è iniziata a soli dieci giorni di distanza dalle date dei primi esami della sessione estiva. È facile immaginare il conseguente « assalto » alla Segreteria da parte di circa 8000 studenti alla conquista dell'attestato. Già questi pochi dati giustificano le domande sollevate dalla Sinistra Universitaria in una lettera del 12 maggio al Preside prof. Fulvio Tessitore ed al Rettore prof. Carlo Gilierto, e, per conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale dott. Giovanni Grasso ed all'Assessore Regionale all'Istruzione e Ricerca scientifica dott. Ermanno Russo. È infatti pienamente lecito chiedersi perché gli statini non siano stati spediti a domicilio degli studenti a mezzo raccomandata a carico del destinatario, perché la distribuzione è cominciata con tanto ritardo, perché il servizio meccanizzato della Facoltà risulta totalmente inefficiente. Per la Segreteria l'inefficienza del servizio di meccanizzazione dipende dal CEDA e gli statini non sono stati spediti per posta per mancanza di tempo.

Se la questione si arrestasse ai ritardi ed alla conseguente rissa, la si potrebbe concludere

re con le solite polemiche, ma purtroppo c'è dell'altro. Gli statini finalmente consegnati sono infatti pressoché totalmente errati. In alcuni statini figurano biennalizzazioni di materie non comprese nemmeno nel settore prescelto dallo studente, quasi tutti si ritrovano in statone almeno un esame già sostenuto, e non sempre recentemente, esami sostenuti l'anno scorso con il progetto Erasmus devono ancora essere convalidati e pregiudicano lo svolgimento dei successivi in quanto propedeutici. Di fronte alla totale paralisi degli sportelli, l'uno assalito per ricevere lo statone, l'altro per cercare di farlo correggere, la prima risposta degli impiegati è stata: « Lo statone non serve a niente ». Un successivo chiarimento con il dott. **Lucio Orlando**, Capo della I Ripartizione Studenti, ha dimostrato la necessità dello statone per sostenere gli esami ed assicurato agli studenti che non ne fossero in possesso il diritto di ottenerlo dalla segreteria che però, per mancanza di personale e perché effettivamente in condizioni drammatiche, stenta a correggerli (ad un iniziale rifiuto è seguita qualche dimostrazione di buona volontà, ma non sono chiare le modalità attraverso le quali procedere alla correzione degli attestati né i tempi d'attesa).

A tutto ciò si aggiunge come la classica « ciliegina sulla torta » la questione **statini**: servono ancora o sono carta straccia? La circolare del Rettore datata 24 febbraio 93 prot. 1075 li ha aboliti. Per cui è inutile affollare la Segreteria per richiederne di nuovi. Eppure esistono docenti che, come al solito all'oscuro delle decisioni collettive, rifiutano di esaminare studenti sprovvisti di statino!!! Così non di rado accade di imbattersi in Segreteria in studenti che supplicano l'incolpevole impiegato per ottenere uno statino mentre il professore li aspetta in dipartimento per sostenere l'esame!

Daniela Pietrini



Tentare il rischio del nuovo, per non assuefarsi alla mediocrità del vecchio
Nuove possibilità per valorizzare la laurea
Una dura specializzazione per stare al passo con gli altri paesi. Un incontro organizzato da STOA e dalla Facoltà di Lettere

Nuove possibilità di applicazione e valorizzazione della laurea in discipline umanistiche. È il tema di un incontro organizzato da STOA e dalla facoltà di Lettere. Nonostante l'estremo interesse dell'argomento in discussione, solo pochi studenti hanno partecipato all'incontro « *evidentemente molti studenti sanno già cosa fare dopo aver conseguito la laurea, perciò hanno ritenuto inutile la partecipazione al nostro dibattito, mi congratulo con loro!* », ha detto, con sottile ironia e velata vispolemica, il Preside **Fulvio Tessitore** nell'aprire i lavori e presentare gli ospiti. Il primo a prendere la parola è stato **Marcello Lando** professore della facoltà di Ingegneria e dirigente dello Stoà. Il prof. Lando, citando i pareri di numerosi esperti, ha parlato dell'estrema adattabilità e flessibilità della capacità intellettuale e del comportamento esteriore che da sempre caratterizza i laureati in discipline umanistiche. Atteggiare il proprio comportamento esteriore in mille modi diversi, così da renderlo compatibile con ambienti, persone, situazioni disparate, e la possibilità di fruire di una vivace e duttile capacità intellettuale aprono al dottore in scienze umanistiche molteplici e insperate

« porte lavorative », che esulano dalla canonica via dell'insegnamento. Infatti l'insegnamento assorbe attualmente ben il 70% dei laureati in lettere e filosofia, ma di questi il 56% si dice insoddisfatto e reputa la laurea inadeguata al lavoro che svolge (sono i dati di una ricerca condotta presso il Dipartimento di Matematica e Statistica). In una situazione simile la specializzazione post laurea diviene imprescindibile se si vuole uscire da questo stato di insoddisfazione. Oggi come oggi, in un mercato del lavoro superaffollato, si afferma e va avanti chi sa più degli altri, chi dopo la laurea affronta una dura specializzazione per stare al passo con gli altri paesi, chi a 23-24 anni non si accontenta di quanto sa e vuole saperne di più magari sperimentando nuovi strumenti conoscitivi che gli forniranno un sapere alternativo e complementare con cui entrare in settori lavorativi diversi e più remunerativi.

« *Altrimenti - si chiede il prof. Lando - come spiegheremo che al master Luiss in sistemi produttivi il 20% degli iscritti è laureato in Lettere* ». Concludendo il suo intervento il Prof. Lando ha detto: « *nella mia vita, biologica e universitaria, mi ha*

aiutato più la mia anima umanistica, formata al liceo, che la mia laurea a carattere scientifico ».

Sulla stessa linea si è collocato il contributo del Preside dello Stoà **Tiziano Treu**, che si occupa appunto di mercato del lavoro e formazione post universitaria. Treu ha sottolineato l'importanza che hanno oggi la conoscenza delle lingue straniere e l'uso dei computer che incrementano la capacità individuale di « *concettualizzare l'innovazione* ». Inoltre, secondo Treu « *si deve stimolare la capacità di apprendere anche in età adulta, fondamentale deve essere la voglia di ricominciare da zero, di rimettersi in discussione, di convertirsi anche a 50 anni, di tentare il rischio del nuovo per non assuefarsi alla mediocrità del vecchio. Solo in questo modo, con questo spirito, forti di queste aspirazioni, puntellate su alti ideali si può dare un senso, conferire vitalità e vigore nuovi alla laurea in scienze umanistiche. Insomma è necessaria una notevole dose di determinazione individuale per sfruttare appieno le potenzialità di una laurea, per recitare una parte da protagonista e non da eterni precari per tutta la vita* ».

Renato Gennarelli

Premio letterario

« *Il libro che cammina* ». È titolo del Premio Letterario Nazionale promosso dall'Associazione culturale l'Arvängia e dalla Casa vinicola Marchesi di Barolo. Il Premio è riservato ad autori di racconti lunghi o romanzi brevi a tema libero ed inedito. Le opere, in cartelle dattiloscritte, da un minimo di 50 ad un massimo di 250, devono essere inviate in duplice copia entro il 30 settembre alla Segreteria del concorso (Il Libro che cammina, Viale Cherasca, 39 12051 Alba). Gli autori dovranno allegare al dattiloscritto una scheda recante nome, cognome, età, indirizzo completo e numero telefonico. L'opera vincitrice sarà editata e presentata al pubblico ed alla stampa e riceverà il premio di un milione più 100 bottiglie di vino. Al secondo classificato andranno 500 mila Lire più 50 bottiglie di vino, al terzo 300 mila lire più 30 bottiglie di vino. (Per informazioni rivolgersi alla Associazione Culturale Arvängia, in Viale Cherasca 39 Alba, o alla coordinatrice del concorso Signora Marida Merlo Tel. 0173-290361; 0173-290576).

Erasmus: quattro borse disponibili

Possibilità di studi all'estero. Brighton e Londra le destinazioni. C'è tempo per la richiesta fino al 10 ottobre. Intervista al coordinatore del progetto per Sociologia, il prof. Orlando Lentini

Finalmente parte un nuovo progetto ERASMUS per gli studenti del corso di laurea in Sociologia. I posti disponibili sono quattro: due per Brighton, due per Londra, la durata del viaggio-studio è di sei mesi per ciascuna destinazione, i requisiti necessari per la selezione sono: una buona conoscenza della lingua inglese, iscrizione minimo al secondo anno del corso di laurea in Sociologia oppure frequenza al dottorato di ricerca presso l'Università di Napoli, se non si è superato il trentesimo anno di età.

«Non c'è assolutamente un criterio meritocratico per la selezione degli studenti» assicura il prof. Orlando Lentini, coordinatore del programma ERASMUS a Sociologia. Gli studenti non saranno selezionati in base ad una media particolarmente alta, né tantomeno per aver sostenuto l'esame di lingua, «non è necessario che lo studente abbia sostenuto l'esame d'inglese, ci sono allievi che conoscono bene la lingua senza però aver sostenuto questo esame» continua il docente. Ma la conoscenza dell'inglese è determinante: «Ci

sono studenti che partono ed una volta arrivati a destinazione, trovano delle enormi difficoltà di comprensione». Il progetto ERASMUS, è bene sottolinearlo, non è nato per dare la possibilità agli studenti di migliorare la lingua, ma è uno scambio interculturale tra differenti università europee. Molto importante è anche la scelta dei piani di studio. «Sicuramente questo è un altro criterio di scelta. Sarebbe inutile consentire ad uno studente di andare all'estero per sostenere un esame che all'estero non è attivato, o viceversa, sostenere un esame che non è riconosciuto qui in Italia» afferma ancora il prof. Lentini.

Il limite di età è fissato per i trent'anni ed «è un modo per consentire soprattutto ai giovani studenti di poter fare una nuova esperienza».

La domanda di partecipazione al colloquio con il prof. Lentini, corredata di un certificato d'iscrizione all'Università, indicante gli esami sostenuti, dovrà essere consegnata alla signora Meo entro il 10 ottobre 1993. Lo stesso colloquio avrà luogo il 18 ottobre

alle ore 10.30 presso il dipartimento di Sociologia (in Largo San Marcellino).

Il docente ha formalizzato l'iter, anche se non era tenuto a farlo perché lo stesso coordinatore del programma che deve attuare la selezione, «soprattutto perché è un modo per pubblicizzare questa grande opportunità». L'anno scorso, proprio a causa della difficoltà di informazione, non sono stati assegnati tutti i posti messi a disposizione.

Il colloquio col docente non sarà assolutamente un esame: gli aspiranti saranno sottoposti ad una breve esposizione su un tema proposto al momento e poi informati di tutte le modalità del viaggio-studio.

Da non sottovalutare anche l'aspetto economico del progetto: la borsa di studio è di 300.000 lire al mese e non comprende vitto e alloggio. In più il denaro non è consegnato in anticipo, ma solo al termine del soggiorno all'estero. Ciò significa che le famiglie degli studenti devono anche poter anticipare la spesa che varia da un minimo di

600.000-700.000 lire ad un massimo di 1.500.000 lire al mese. Non è un grosso problema trovare alloggio «ci sono molti appartamenti in coabitazione con altri studenti stranieri a prezzi di mercato».

Una volta trovata la sistemazione, bisogna adattarsi ad una diversa organizzazione disciplinare; bisogna sostenere minimo un esame, «difficilmente se ne sostiene più d'uno data la brevità della durata del soggiorno» afferma il docente. In ogni modo «chi ha dei problemi può anche non completare tutti i sei mesi di permanenza e tornare prima in Italia».

Alla fine dei sei mesi l'università estera rilascia un certificato che attesta la frequenza dello studente italiano ai corsi ed il numero degli esami sostenuti, con i voti assegnati dai docenti stranieri con i corrispondenti voti italiani. Questa corrispondenza è stata già fissata tramite accordi nell'ambito della Comunità europea. «C'è la possibilità che lo studente rinunci a sostenere l'esame, in tal caso sorgerebbero problemi sia per l'univer-

sità che accoglie lo studente sia per quella da cui proviene» afferma il professore. Il periodo di sei mesi va da gennaio a maggio, in modo che lo studente possa sostenere anche altri esami in Italia. «Bisogna considerare la durata dei trimestri delle università straniere. L'anno scorso gli studenti hanno avuto un'esperienza negativa, perché sono partiti ad ottobre e non hanno avuto il tempo di organizzarsi nel migliore dei modi».

Nell'università straniera che accoglie lo studente italiano non ci sono particolari consigli o garanzie per gli aderenti al progetto ERASMUS «tutto dipende dalla buona volontà dei docenti stranieri, che sicuramente sono molto disponibili».

Decidere di aderire al progetto è sicuramente una scelta difficile: non bisogna farsi trasportare troppo dall'entusiasmo né drammatizzare. L'importante è prendere coscienza della realtà delle cose e valutare questa occasione come una nuova esperienza di vita.

Doriana Garofalo

Notizie flash

● Il prof. Giulio Starita riceverà gli studenti il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso il Dipartimento di Sociologia in Largo San Marcellino n. 1.

● Il calendario degli esami della sessione estiva ed in particolare del mese di giugno ha subito delle variazioni. L'esame di Psicologia dell'età evolutiva tenuto dalla prof. Annamaria Asprea non è più fissato per il giorno 9 ma per il giorno 15 giugno, alle ore 8.30. L'esame di Sociologia del lavoro tenuto dal prof. Enrico Pugliese non si terrà più il 18 ma il 23 giugno alle ore 9.30. Posticipato anche l'esame di Sociologia economica del prof. Gerardo Ragone che si terrà non più il 16 ma il 23 giugno alle ore 9.30. Spostato al 23 giugno anche l'esame di Sociologia politica tenuto dal dott. Roberto Serpieri fissato per le ore 10.00. Un ulteriore cambiamento anche per l'esame di Storia delle tradizioni popolari tenuto dal prof. Raffaello Mazzacane che non si terrà più il 9 ma il 16 giugno alle ore 9.30. Infine anche una variazione di orario per l'esame di Sociologia dell'arte e della letteratura per la cattedra del prof. Amato Lamberti: è fissato per il 15 giugno ed il 13 luglio

non più alle ore 15.00 ma alle ore 10.00.

● L'esame di Lingua inglese si articolerà in tre parti: la prima sarà non meno di quattro domande da Chinol (1-12) da tradurre dall'italiano all'inglese. Per la seconda parte lo studente dovrà descrivere una o due figure dal libro Cambridge English Course (1-12). L'esame si concluderà con un breve dialogo in inglese con il lettore, il dott. Jonathan Barry.

Il programma di Lingua e Letteratura inglese, invece, oltre alla parte riguardante la lingua, comprenderà il corso monografico: i percorsi dell'autobiografia nella letteratura anglo-americana tra Ottocento e Novecento.

Agli studenti verrà chiesto di leggere e tradurre i brani commentati durante il corso dai testi: T. De Quincey, «Confessions of an English opium eater»; Oscar Wilde, «De Profundis»; G. Stein, «The autobiography of Alice B. Toklas».

Il testo concernente la bibliografia critica è: F. Stok, «La via giudiziaria all'autobiografia». Sulla biografia i testi: G. Segre, «Appunti sull'autobiografia» (Il piccolo Itans, 1986, n. 50 pp. 59-79 e pp. 79-85); A. Pizzorusso, «At margine dell'autobiografia» Bologna, Il Mulino, 1986, cap. IX e cap. X; C.J. Rzepka, «De Quincey's 1821 confessions as cultural artifact» (è disponibile la traduzione in italiano del

saggio); D. Daiches, «Storia della letteratura inglese», Garzanti cap. XXIII, «Autobiografia», «Critica e letteratura varia nella prima metà dell'Ottocento», pp. 369, 318; «Il romanzo del Novecento» (dal vol. II); G. Fink, M. Maffi, F. Minganti, B. Tarozzi, «Storia della letteratura americana», Sansoni, «La cultura dell'altra sponda», pp. 240-247; G. Giordani, «Sull'autobiografia di Gertrude Stein» in B.T. Lalli (a cura di) G. Stein, «L'esperienza dallo scrivere», Napoli Liguori, 1976, pp. 259-283.

(I testi critici e gli appunti del corso sono disponibili presso il prof. Astarita)

Il programma di Lingua e letteratura inglese per i non frequentanti coprende per la parte generale l'argomento: Il romanzo femminile. I testi adottati sono: Virginia Woolf, «Orlando»; D. Lessing, «The Golden Notebook». Per la bibliografia, i testi: L.M. Crisafulli, Jones e V. Fortunati (a cura di) «Ritratto dell'artista come donna»; Saggi sull'avanguardia del Novecento, Urbino Quattroventi, 1988; P. Splendore, «Il ritorno del Narratore», Parma Pratiche Editrice, 1991, prima parte cap. I, seconda parte cap. II. Per la parte riguardante la lingua il testo consigliato è: Elio Chinol, «Grammatica dell'inglese moderno», cap. 1-20. Si richiede la conoscenza delle strutture fondamentali e la capacità di produzione orale.

(D.G.)

EUROPE 93

ENGLISH LEARNING ASSOCIATION

organizza

CORSI GRATUITI di LINGUA INGLESE

In collaborazione con "The Cromwell Institute of London" con il patrocinio della Regione Campania e con Normativa C.E.E. presso i chioschi di S. Chiara e S. Maria La Nova.

- Insegnanti madrelingua
- Vari orari e livelli
- Cineforum in lingua
- Viaggi a Londra
- Numero Chiuso

Iscrizioni e Informazioni:

552.49.76 - 552.56.36

Nuovo ordinamento: il parere degli studenti

È arrivato l'anno 1000 anche per la facoltà di Architettura. Il momento tanto atteso della pubblicazione del nuovo Statuto è ormai alle porte; già da un mese si è innescato il conto alla rovescia. E, come la storia insegna, quando arrivò il fatidico anno 1000 trovò l'umanità divisa in due: da una parte chi credeva giunta la fine del mondo, dall'altra chi sperava in un vento di cambiamento. Non è un'esagerazione per descrivere il clima che si respira in facoltà tra i docenti in questi giorni. Dopo l'ultimo consiglio di maggio anche i più sonnecchiosi hanno dovuto aprire occhi e orecchie per capire cosa accadrà dal novembre 1993. Numero programmato, laboratori, tirocinio post-laurea. Se ne è parlato ma evidentemente non abbastanza. Agli studenti distratti dagli incombenti esami, la voce di queste novità è arrivata come poco più di un'eco di terza mano. Ma forse c'è di più. Da una serie di interviste e di colloqui con gli studenti è emerso un forte disinteresse per quello che accadrà domani. Fatta eccezione per piccoli gruppi, da sempre attivi nella vita universitaria, gli studenti di architettura manifestano apertamente il proprio allontanamento da quelle questioni che non riguardano l'immediato superamento degli esami. Un orecchio teso e prontamente ritirato si notò infatti solo quando, ancora in alto mare la definizione dello Statuto, serpeggiò la voce di rendere Statica e Scienza delle Costruzioni complementari. Chi invece si sottrae a questo rassegnato menefreghismo non è meno pessimista. A tutti gli intervistati abbiamo posto la stessa domanda: «escludendo problematiche di spazio e strutture, che verranno risolte in altra sede, il nuovo Statuto potrà dare risposte concrete alla lunga malattia dell'Università? «Non basta ridurre il numero degli iscritti per migliorare l'insegnamento». Ne è convinto **Aurelio Gallo** che continua «il motivo per cui si va fuoricorso nella maggior parte dei casi è perché ogni professore non tiene conto delle altre materie. C'è un continuo diminarsi allo studente che la propria materia è quella che ha bisogno di essere seguita con maggior attenzione. È inevitabile fare delle scelte che in alcuni casi penalizzano magari esami complementari che però interessano di più. Se per laboratorio si intende una struttura all'inglese in cui si torna un po' al liceo sono convinto che i futuri iscritti vivranno con minor trauma il distacco dalle scuole superiori». «A parte il fatto - tuona **Gioldi** - che non sono convinto che per laboratori si intenda una cosa tipo sei mesi di lezione - esame finale, ma se pure fosse così non vogliamo una facoltà di Architettura ridotta a scuola superiore». Ma il parere di Gioldi non è

supportato da quello dei suoi colleghi che anzi si vedono penalizzati rispetto agli studenti di altri Atenei italiani. Lo scontento serpeggia soprattutto quando si parla di esami scientifici: «Il futuro del laureato in Architettura - sostiene **Fernando Paolillo** - non è dei più rosei. Non è competitivo con gli Ingegneri e non può essere ridotto al ruolo di arredatore. La facoltà di Napoli crea degli ibridi mentre facoltà come Venezia e Milano meno 'toste' caratterizzano al massimo i futuri professionisti. Perdiamo anni per fare Scienza, per avere poi lo stesso titolo dei laureati di Milano ma meno opportunità di lavoro». Cosa fare dopo e non quello che si ingegnerà alle future matricole al centro dell'interesse forse un po' egoista ma molto umano degli attuali studenti.

Poi si parla di numero chiuso o meglio 'programmato': «Sono contento - afferma **Marco** - almeno non saremo in tanti e il caos della facoltà diminuirà». Una soddisfazione un po' falsata «tanto il problema non riguarda noi che siamo dentro» confessa infatti poco dopo. Sulla questione del numero chiuso gli intervistati sono indecisi: chi paventa il pericolo della raccomandazione come sistema sicuro di ammissione, chi spera che la diminuzione di iscritti porti maggiore attenzione per tutti e chi, felice di essere già dentro, si sente esonerato da una risposta. Ma se pochi se la sentono di fare da grande fratello per le generazioni future, preferendo non intervenire sul nuovo assetto della facoltà, non mancano invece i rimpianti per le occasioni perdute. «Il disagio maggiore che abbiamo avvertito negli ultimi anni è stata la perdita del ruolo dell'architetto nella costruzione della società». Sono le parole di **Gianluca De Crescenzo**, I anno F.C., espressione serissima a mo' intellettuale fine novecento con l'immane libro di Zevi in mano. «Non sono il primo a sollevare la questione: siamo una generazione fortemente demotivata che ha vissuto l'avventura universitaria come una tappa intermedia verso il carriereismo vincente. Gli ideali politici e gli scontri che ne venivano dai nostri predecessori hanno lasciato il passo a piccole logiche di affermazione personale in cui la passione politica veniva soppiantata dall'accaparramento e reclutamento di gregari. Non credo che la riforma degli studi possa da sola cambiare la mentalità ma ha avuto comunque la fortuna di immettersi su un processo civile che pretende il cambiamento. Ora il compito principale rimane quello di ritornare alle origini dell'architettura da parte dei professori: finito il tempo dei sovrani assoluti, attendiamo un nuovo

Gropius. E lo stesso dicasi per i laureati della nostra età: se vogliono sopravvivere fuori devono riscoprire l'umilia».

Voglia di riscoprirsi artisti e creatori prima che professionisti rampanti, nelle aspirazioni per il futuro. Ma è proprio il futuro il lato più oscuro di tutto il discorso. «Dobbiamo chiarire fin da subito che cosa ci aspetta dopo - sostiene **Nando** - è assurdo studiare per poi trovarsi un pugno di mosche. Il tirocinio post-laurea va bene se in linea di principio si sa che l'attuale esame di Stato è una formalità dove si ripetono i concetti di quanto studiato accademicamente per anni, ma non si aggiunge quell'esperienza vissuta che è sempre il divario incolmabile tra università e lavoro. Ma se il tirocinio deve significare due anni di parcheggio ulteriore presso uno studio che sfrutta una 'manovalanza' facilmente recludibile e priva di ogni peso, o peggio garantisce la professione solo a chi ha già un



architetto in famiglia, allora tanto vale mantenere in piedi l'attuale sistema e ognuno si arrangia da sé».

«Mi fa rabbia - conclude **Raffaella** - vedere come si stia dando per scontato che noi siamo gli intrusi. Nessuna garanzia per noi né prima né dopo la laurea. La colpa non è dei professori, poiché il loro compito è insegnare, magari con un po' più di coerenza, ma di una mancanza di pianificazione preventiva. Non credo che chi si iscrive ad Architettura coltivi sogni di gloria econo-

mica credendo di costruire lettere città, ma è anche un falso luogo comune continuare a ripetere che l'architetto può tutto 'dal cucchiaino alla città', dando l'impressione che una volta laureati ci siano orde di clienti assetati di giuste ispirazioni. Dite questo a chi sta per iscriversi; la strada è dura, gli esami sono tanti e lunghi e il futuro non è roseo. Chi si iscrive ad architettura deve sentirsi di non poterne fare a meno altrimenti è destinato a mollare».

Ida Molaro

In un'atmosfera suggestiva l'iniziativa degli studenti di Liber Abbacci

Architettura e musica

Sulle orme dello spettacolo organizzato nel luglio del '92 l'Associazione 'Liber Abbaci' formata da studenti di Architettura, e con la collaborazione della Presidenza della Facoltà dell'Edisu, ha dato vita ad una nuova iniziativa per la rivalutazione del centro antico di Napoli: «La voce dell'architettura, suggestioni visive e musicali del '600-700».

La serata si è svolta il primo giugno, nell'Aula Magna di Architettura, SS. Demetrio e Bonifacio. È stata organizzata nei minimi particolari, ricreando persino nell'atmosfera la sensazione dell'«ancient», del passato. Quasi come a voler, per un attimo, rivivere ciò che è stato: delle candele tracciavano la strada d'accesso alla chiesa sconosciuta, luci soffuse illuminavano l'altare e gli esecutori dello spettacolo. In questa atmosfera surreale si è tenuta la diaproiezione «Napoli in mostra tra Barocco e Rococò» e il concerto «Sonorità Barocca», con l'esecuzione di musiche di Banti, Vivaldi, Corelli, Mancini, Scarlatti da parte di **Maria D'Ariente, Marina Giugliano, Tommaso Rossi e James J. Johnstone**.

«L'iniziativa» dice il presidente dell'Associazione **Mariano Lebro** «non è da intendere come pura indagine storica, ma momento per ricordare cose vicine e che spesso si dimenticano». E come citava il manifesto da loro di-

tribuito «ribadire la volontà di contribuire alla crescita culturale e quindi civile di questa società. Pertanto... ricordare l'immenso patrimonio culturale napoletano e quindi italiano, oggi più che mai offeso dalle crisi vicende a noi note».

Molte le diapositive proiettate, circa 200, mostrandoci le bellezze che Napoli offre ai turisti ed ai suoi cittadini. Il flauto, il clavicembalo e il violoncello hanno accompagnato la diaproiezione di luoghi e spazi come il Palazzo Reale, il Chiostro di S. Chiara, l'Albergo dei Poveri, tutti rappresentanti documenti storici di un'età passata, ma che, come dice **Mariano Lebro**, con la nostra epoca ha qualche connessione: «Un viaggio nella memoria, che del '600-700 vorrebbe poter affermare di aver condiviso seppure in tempi diversi il trasgredire le troppo rigide regole per poter cogliere più pienamente il gusto per la fantasia e la creatività». Quindi l'uso, o sarebbe meglio dire il sovrapporsi dei suoni della chitarra elettrica agli strumenti classici, voleva essere un esempio di questa trasgressione, o meglio come voi stessi affermate una 'non omogeneizzazione, ma al contrario il desiderio di confrontare i diversi modi di intendere l'architettura e l'arte? «Sì, la cultura, l'arte in genere non conosce limiti predisposti, etichette e, se si vuole spaziare in contesti più

vasti, si devono cogliere le varie specificità in modo variegato ed ampio, in modo che ogni singolo fruitore possa prendere ciò che sente».

A rendere più accattivante e variegata la diaproiezione è stato anche l'aiuto di un gruppo di studenti della Accademia delle Belle Arti di Napoli: **Antonio Farina, Giuseppe Canone, Maurizio Dittena e Francesco Iodice**, seguiti dal prof. **Mimmo Iodice**, uno dei più grandi fotografi europei, creando un interscambio che è riuscito a mettere insieme visioni diverse. Abbiamo chiesto al prof. Iodice cosa ha significato per i ragazzi dell'Accademia questa collaborazione? «Per i ragazzi un'iniziativa del genere significa dar vita ad un vero e proprio impegno, quelle foto non le avrebbero scattate senza questa occasione. In più nella Facoltà di Architettura questa esperienza potrebbe portare non solo a rappresentare la realtà ma anche a documentarla, spingere i ragazzi a trovare dei momenti di trasgressione utili a creare forme diverse. A questo fine, sarebbe auspicabile che venissero introdotti corsi di fotografia nella Facoltà di Architettura di Napoli, come già a Venezia, che potrebbero essere utili per l'architetto come strumento di documentazione, per dar più spazio all'immaginazione educando inoltre la persona a vedere».

Maria Rosa Verrone

Fisica tecnica: orale facoltativo

Esami: attenzione alla divisione in cattedre

Tempo di esami in una facoltà ripopolata, dopo la sonnacchiosa stasi di maggio, da numerosissimi candidati. Per le matricole il più premioso approccio solo con alcuni dei cinque esami previsti per il I anno non si sono infatti ancora conclusi tutti i corsi e le prime concezioni degli elaborati grafici testimoniano qualche ritocco da fare se si vuole sperare in buoni risultati. E tendenze degli ultimi anni infatti un notevole abbassamento delle medie nei voti dei più premiosi anni i professori di **Composizione** lamentano scarsa dedizione da parte dei ragazzi che, seppure raggiungono interessanti livelli creativi, li tradiscono poi con una scadente qualità manuale. Un consiglio utile per tutte le matricole anche se i professori si ripetono fino alla noia che è **l'idea che conta e non saper disegnare**, questo monito vale solo per gli schizzi. Non è necessario essere dei novelli Giotto per aspirare al 30 ma è indispensabile una **veste grafica curata** (possibilmente rilegature non costose ma almeno dignitose) e la ricerca dei particolari. A volte riportare didascalie e misure su ogni tavola fa lievitare un 28 a 30 e un dettagliato curriculum può aggiungere una lode insperata. Da non dimenticare che niente innervosisce di più di vedere **tavole anonime** nome del candidato e matricola devono essere chiaramente identificabili o sulle tavole o in sede di legenda. È molto apprezzato anche riportare il **tema** cui fanno riferimento le tavole e nell'ambito di quale corso sono state elaborate nome del corso, del docente titolare della cattedra seguito (attenzione alle precedenti gerarchie!) da quello dell'assistente che vi ha preparato, sono attenzioni che commuovono i docenti. Sia ben chiaro che orpelli e finenze grafiche non possono in nessun modo sostituire i contenuti ma solo essere di aiuto: fidatevi del vostro assistente, e lui infatti a consigliarvi sulla maturità del vostro lavoro. Per chi non è iscritto al I anno c'è qualche sorpresa in più. Ricordate le folle oceaniche ad ogni appello, le lunghe code presso professori ed assistenti per essere inseriti nella lista dei candidati del mattino? Bene tutto questo sta per diventare un ricordo in attesa che sia il numero chiuso a disciplinare il traffico agli esami, i docenti si sono attrezzati. In moltissimi casi è perentoria l'**iscrizione al corso**, prima quasi sempre facoltativa, per sostenere l'esame. Si spera così di non creare squilibri tra corsi uguali ma affidati a docenti di diversa fama. E il caso di **Storia della città e del territorio**, della prof.ssa Giosi Ammirante. Presa d'assalto (e non esageriamo: si tratta di 800 persone ad apertura prenotazioni) da folle di esaminandi, la prof.ssa ha ottenuto che la cattedra venisse

sdoppiata. Ma il nome del prof. Santoro è servito solo a scoraggiare gli studenti a cambiare cattedra. A questo punto il pugno di ferro solo chi nell'anno accademico 1992/93 ha perfezionato l'iscrizione al corso può sostenere l'esame, altrimenti è affidato d'ufficio al corso B. E con questa procedura non si scherza.

Nessuna possibilità di fare i furbi: è già successo per l'esame di **Estimo** del prof. Realfozo considerato (a torto o a ragione non si sa vista la "tostità" oggettiva della materia) più malleabile dei prof. Sicoli e Fusco Girard. E che non si scampa lo sa bene uno studente che anche dopo aver superato l'esame con 25 si è visto annullato il voto al momento della firma dello statino poiché il numero di matricola lo accusava senza via di scampo di non appartenere al corso. A questo scopo per evitare inutili sprechi di tempo ed energie, prima di cimentarsi con lo studio chi è in dubbio sulla propria paternità (di cattedra ovviamente) sarà bene leggere con attenzione la **divisione in matricole**, anzianità, anno di iscrizione e chi più ne ha più ne metta che proliferano da qualche mese nei Dipartimenti. Ma non solo spine agli esami: entusiasmo e venerazione (non si esagera: sono scene con testimonii oculari) per i professori Mazzei e Cesarano di **Fisica Tecnica**. Di comune accordo le due cattedre hanno deciso di facilitare il superamento del trauma da esame con sindrome da rag. Fracchia rendendo facoltativo l'**"interrogatorio" orale**. Attenzione: non si tratta di uno sconto sul programma o di una semplificazione dei contenuti: l'esame resta una cosa seria. 5 quesiti da manuale sul calcolo igronometrico, sui bilanci di massa e sull'uso dell'immane diagramma di Molier. Solo chi dovesse risolvere tre problemi su 5 può decidere in base al voto riportato, se accontentarsi o tentare un miglioramento (speriamo non un regresso), dopo circa un mese, con la prova orale. Chi si sentisse preparato ma emotivamente troppo impressionabile ha trovato dunque una soluzione (non a caso i professori Mazzei e Cesarano fanno parte della commissione voluta dal Preside Siola per arginare gli scompensi negli studi creati dalle materie scientifiche). Per **Scienze** invece non c'è metodo che tenga, la paura scritta o orale resta. E per arrivare psicologicamente attivi senza troppi sintomi da esaurimento nervoso o manie di persecuzione, il prof. Fino ha imposto durante l'anno delle **esercitazioni-simulazione** dei quesiti d'esame. « In questo modo - dice Alessandra - si è costretti a studiare di volta in volta senza quegli arre-

trati che finiscono con il trasformarsi in un'idra cartacea sfiamante di formule emestanti. Certo l'esame non è garantito e il voto resta incognita ma almeno la tensione si allenta». Tradizionale calca di studenti invece per gli esami di **Storia**. Forte del boom degli ultimi tre anni l'indirizzo di Tutela e Recupero sta vivendo momenti di gloria. L'attivazione di nuove discipline ha inoltre differenziato l'offerta e incrementato l'interesse degli studenti. Lo dimostra anche il rendimento agli esami, tende a scomparire la figura del disperato che tenta il tutto per tutto. Si arriva con un minimo di preparazione e non si tenta la sorte se non per strappare un voto in più quando l'esito dell'esame si è già rivelato positivo. Ancora folla per l'esame di **Sociologia** del prof. Luciano Scotto di Vettimo. Chi volesse cimentarsi deve ricordare che è necessario presentare la ricerca svolta con largo anticipo per che (incredibile ma vero) il professore è uno di quelli che le legge davvero le **relazioni** e le tiene presenti all'esame (tra l'altro si è tenuti a presentarle una seconda copia proprio per permetterle la discussione). Un piccolo trucco per superare l'esame "punto debole" (nel senso della preferenza, non della preparazione) del prof. e la teoria di Marx sul sostrato materiale. Sarà bene prendere confidenza con i concetti di densità e sviluppo demografico. Attenzione anche alle dispense; la più gettonata resta quella sulle barriere architettoniche. Vincono sicuramente i concetti sulle pappardelle da manuale (e così in tutti i casi ma con Scotto maggiormente) e il voto finale premia chi capisce anche le intemperanze del professore. Novità anche per **Tecnologia II** del prof. Michele Cennamo: abbandonata, ma non dimenticata, la città obliqua e ora il tempo delle **architetture poco conosciute**. Chi ha seguito seminarini e traslerte sa di cosa si parla. Ma per l'esame è bene ricordare che, seppure non specificato nel programma, possono esserci domande relative proprio ai componenti tecnologici dei manufatti: si tratta sempre di **Tecnologia II**. Una chicca per gli studenti di Pippo Russo l'assistente è un occhio calibrato. Massima precisione nei disegni e non si bara con le proporzioni, tutto viene riguardato cento volte (forse di più se prima o poi non si mettesse freno al perfezionismo dell'architetto). Si suda ma se Russo da l'O.K. non ci saranno sorprese.

Ancora un po' di pazienza per sapere l'esito degli altri esami: questo non è che il primo appuntamento.

Ida Molaro

Calendari d'esame

ESAMI - Scienza delle Costruzioni (prof. Nappa) solo per gli studenti in corso (anno 1992/93) si terrà la prova scritta della seduta d'esami il 28 giugno alle ore 14.00 in aula 20.

Il prof. Paolo Belli terrà esami nei giorni 23/6 (mat. 25/02434 25/17845), 30/6 (mat. 25/17875 25/21918) e 7/7 (mat. 25 22092 25/28634) in via Claudio alle 9.00. Per l'ammissione all'esame è necessario presentare tutti gli elaborati svolti durante l'anno. **Tecnologia dell'Architettura II** (prof. Michele Cennamo) gli esami della sessione estiva si terranno tutti i mercoledì di giugno e luglio a partire dalle ore 10.00 in aula 32. Le prime sedute sono riservate agli studenti fuoricorso, poi dal 16/6 al 21/7 per gli iscritti all'AA 1992/93. Le prenotazioni si effettuano in Dipartimento a via Tarsia e si accettano una settimana prima della seduta. Al momento della prenotazione è necessario aver effettuato la revisione dell'intero lavoro svolto. **Architettura Sociale** (prof. De Crescenzo), per la sessione estiva gli esami si terranno nei giorni 10, 15, 17, 22, 24 giugno, 1, 8, 15 luglio e 7, 21 ottobre. **Teoria e Tecnica** (prof. Felice Baione) appelli il 29 giugno, il 20 luglio e il 5 e 29 ottobre.

(Prof. Cilento) sedute d'esami solo per giugno 11, 18 e 25 i giorni.

(Prof. Szani/lo) esami il 25 giugno, il 9 e 23 luglio, 15 e 29 ottobre. **Composizione Architettonica I** (prof. Marinello), appuntamenti con gli esami il 14, 16 e 21 luglio, 26 e 29 ottobre. **Composizione Architettonica II** (prof. Scarrano) i gruppi pronti a sostenere l'esame hanno due possibilità. 28, 29, 30 giugno e 24, 25 novembre.

(Prof. Puleo) 25 giugno, 9, 23 luglio e 15, 29 ottobre gli esami. **Progettazione I** (prof. Dell'Acqua) 29 giugno, 20 luglio e 26 ottobre le sedute della sessione estiva. **Progettazione II** (prof. Aldo Loris Rossi) 26 giugno, 15 luglio, 28 ottobre e 27 novembre il calendario d'esami. **Disegno e Rilievo** (prof. Renzullo) 10, 29 giugno, 15, 29 luglio e 8 ottobre le date d'esame. **Tecniche della rappresentazione** (prof. Ruggiero Morichi) 14, 26 giugno, 12, 19 luglio e 4, 25 ottobre le date d'esame per sostenere il quale è fondamentale aver seguito le esercitazioni durante l'anno. **Scenografia** (prof. Fiorillo) esami nei giorni 22, 23, 29, 30 giugno e 5, 6 luglio. **Planificazione del territorio** (prof. Luigi Piemontese) 15 giugno e 5 luglio le sedute estive. **Teoria dei modelli** (prof. Piemontese) 28, 29 e 30 giugno, 24, 25 luglio gli appelli. **Urbanistica II** (prof. Dal Piaz) gli esami si svolgeranno in aula T3 dal 20 al 22 luglio e dal 19 al 21 ottobre. **Analisi dei sistemi urbani e territoriali** (prof. Talamona) 10, 24 giu-

gno, 8, 15 luglio e 21 ottobre gli esami. **Teoria urbanistica** (prof. Fabrizio Margoni di Santo Stefano) esami nei giorni 21 giugno, 18 luglio, e 15 ottobre. **Arte del giardino** (prof. Picone) gli esami si terranno a partire dalle ore 11.00 in aula 25 nei giorni 15 luglio e 7, 28 ottobre.

(Prof. Vanna Frascelli) 15 luglio, 10 e 28 ottobre i prossimi esami.

SEDUTE DI LAUREA

Le prossime sedute di laurea per il 1993 si terranno il 28 giugno, 26 luglio, 25 ottobre, 29 novembre e il 20 dicembre.

CONVEGNI

Il 1 giugno si è inaugurata presso i locali dell'Istituto per gli Studi Filosofici a Palazzo Serra di Cassano, la mostra-convegno **Mosca 1913-1933. Architettura ed Avanguardia**. A patrocinare l'iniziativa, che resterà aperta fino al 14 giugno, anche alcuni docenti della facoltà di Architettura di Napoli: presenti come relatori all'inaugurazione, infatti, i prof. Giancarlo Altiso, Maria Luisa Scavini, Gabriella D'Amato e Isabella Deluzia.

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Rinvitata a data da destinarsi la seduta del Consiglio di facoltà prevista per il 7 giugno, a causa dell'improvviso decesso del padre del Preside Umberto Siola. Solo rinviata dunque la discussione sull'approvazione della Riforma degli studi.

Sul numero chiuso ad Architettura una riflessione di un giovane laureato, a pag. 29

LIBRERIA CLEAN
SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE DISCIPLINARIE
INFORMATIZZATE

VIA DONATO BOY 19
(PIAZZA MONTE SIVITO)
NAPOLI
TELEFONO 081/581119

Esami, esami: la parola ai professori Ariani, Matteuccig, Bianchi e Moretti

Esame di Zoologia come superarlo

Esami, esami, esami... Questa la parola d'ordine che si sente nelle aule di via Mezzocannone.

A Scienze Biologiche decretato il successo del secondo semestre, punto su cui concordano gli stessi docenti, ora non si fa che parlare delle tante attese prove.

Ecco dei suggerimenti offerti agli iscritti del primo anno, dai loro docenti. Consigli indicativi, ma comunque validi tranquillanti per la giustificata ansia degli ultimi giorni.

Incominciamo dal prof. **Pietro Ariani**, di gran lunga il docente più gettonato dagli studenti. Ma quali sono i motivi di tante preferenze, che, in un primo momento, hanno sorpreso lo stesso professore? « Probabilmente - si giustifica il docente di **Zoologia** del primo gruppo - il segreto delle simpatie è dovuto all'impostazione che dà al corso. Non ho mai adottato un libro di testo: perché nessuno è in grado di presentare un programma ridotto, adeguato alle disposizioni imposte al corso di Zoologia ». « Prima del '68 - continua - l'insegnamento di questa materia doveva avvenire nell'arco di due anni. I testi in commercio, sebbene scritti benissimo, offrono un panorama completo del mondo zoologico, e non limitato ad un solo anno di studio. Così mi sono sostituito al libro. Ho fatto in modo che lo studente durante le lezioni recepisce, attraverso una serie di appunti, quelle nozioni utili per sostenere l'esame ». Si spiega, così, la stima nei confronti di Ariani; che aggiunge, con una punta di orgoglio: « In tanti anni della mia carriera ho fatto risparmiare agli studenti decine di milioni. Questo, però, mi ha danneggiato sul piano concorsuale. Molte delle guide scientifiche sono redatte da persone che contano nell'ambiente universitario ». Ma veniamo all'argomento più a cuore agli studenti: l'esame. O meglio, cerchiamo di capire quali sono i segreti per superarlo brillantemente. Innanzitutto mancheranno i classici assistenti e ricercatori, spesso i più temuti. « Non ho affidato un esame a un mio collaboratore. È una forma di rispetto e di gratifica per chi ha mostrato un'assidua partecipazione al corso ». Tre le domande maggiormente dibattute la prova di Ariani. « Il mio - aggiunge - non è un esame politico, né di cultura generale. Chiedo quei concetti che sono alla base del sapere zoologico ». Grande spazio si dedica « alla Sistematica e alla classificazione degli esseri viventi ». « È assurdo che un laureato in Scienze Biologiche non sappia riconoscere,

seppur per grandi linee, un essere vivente da un altro. È da questa suddivisione che si può capire un fenomeno di carattere riproduttivo, ecologico, etc ». Superato il primo scoglio è normale aspettarsi una domanda di scienze ambientali, una sugli apparati organici e sullo sviluppo; o qualcosa, insomma, strettamente legato alla biologia. Il trenta, poi, non è impossibile. Superfioriti gli studenti presenti al corso; anche se, dice il professore: « non intendo assolutamente penalizzare chi ha seguito saltuariamente ». Tutto sommato, è importante conoscere bene gli appunti, visto che i quesiti proposti riguardano esclusivamente questi; armarsi di tanto coraggio e ricordare « l'esame non è una condanna, ma un momento di verifica ». Per **Giorgio Matteuccig**, docente di Zoologia del quinto gruppo, la faticosa prova a cui si sottoporranno tra non molto gli studenti, è il momento di coronamento del lavoro svolto. « Le tesine elaborate durante il corso su argomenti specifici, anche se prevedevano una conoscenza globale - dichiara - costituiranno il punto di partenza dell'intero esame ». « Dalle risposte - continua - si innesta un colloquio di tipo personale. Nel senso che non ci sono domande prefissate ». Non mancano, però, gli argomenti di punta. Un piccolo suggerimento lo dà il professore. « Certamente si mette in luce tutto ciò che è zoologico e botanico: l'evoluzione biologica, il modo degli organismi di occupare gli ambienti, gli adattamenti, le teorie della trasmissione dei caratteri ereditari ».



Scontata la domanda sul comportamento dell'uomo nei confronti delle altre specie, la sua competitività, e l'irrimediabile distruzione dell'equilibrio naturale. Vasto, per non dire difficile, è l'esame con il prof. Matteuccig; non per altro presuppone una notevole preparazione. Anche per il testo consigliato si mostra di grandi vedute. « Le forti disparità tra un libro e un altro sono dovute, senza dubbio, alla formazione dell'autore. È opportuno, pertanto, fare un lavoro di confronto su diverse guide scientifiche ». Una didattica del tutto sperimentale ha caratterizzato il corso del prof. **Stefano Bianchi**, docente di Zoologia del secondo gruppo. « Ho incentrato l'insegnamento - afferma - sul disegno. La Zoologia è una materia descrittiva. Credo che solamente con la differenza dei colori possano restare bene in mente gli schemi che costituiscono le specie più disparate di organismi vi-

venti ». Lezioni diverse, quindi; lontane dagli schemi tradizionali. Una didattica che vede divisi gli studenti. Un esame concettuale e non di tipo nozionistico, sarà il prototipo per il prof. Bianchi. Tra gli argomenti di punta spiccano gli studi sulla Filogenesi animale; cioè la storia evolutiva degli esseri viventi, come ad esempio gli invertebrati, i protozoi, e gli stessi plattelminti. Argomenti, questi, differenti dalla sistematica e dalla morfologia zoologica, che risulta sempre più difficile. Ottimistico il bilancio in visione dell'esame. Gli album disegnati dagli studenti nelle ore di lezione offriranno lo spunto e la base per voti nettamente migliori. Suggerimenti anche per **Botanica**. Il Prof. **Aldo Moretti**, del secondo gruppo, mostra la sua disponibilità. Si confermano, così, le simpatie degli studenti. La fotosintesi resta il tema più discusso all'esame. « Del resto - dice - è un argomento che non viene più esaminato durante il corso di studi. A differenza, invece, della struttura della cellula, che, per quanto fondamentale è oggetto di continue analisi anche per gli anni successivi. Lo stesso corso di Citologia e Istologia, che precede il mio, è la dimostrazione di come questo tema venga approfondito ». Moretti risulta elastico al momento della valutazione. « Non condanno minimamente all'esame, se qualche argomento venga tralasciato per pura distrazione. È importante saper conferire in maniera chiara ed esporre linearmente i contenuti appresi ».

Elviro Di Meo

Studenti, se avete lamentele ditelo al professore

« Il giudizio dei due studenti sulla mia didattica sembra essere stato formulato più per ferirmi che per altro. Per cui me ne rammarico molto. In 33 anni di insegnamento ho sempre aborrito il nozionismo e di ciò sono testimoni i numerosi studenti che hanno seguito con assiduità i miei corsi e sostenuto con me gli esami di Zoologia, a cui ho sempre predicato che la cosa più importante nello studio è la conoscenza concettuale della materia. E del resto basta dare uno sguardo ai due volumi di Zoologia da me pubblicati presso la casa editrice Liguori per rendersi conto della mia passione per la filogenesi e per gli aggiornamenti della materia. Da quando insegno Zoologia ho sempre ritenuto che sia più facile destare nei giovani l'interesse per una disciplina biologica se li si tiene a contatto con un ricco materiale figurato, che è miglior guida per lo studio, che non qualsiasi esposizione aridamente nozionistica. Tanto è vero che questa convinzione mi ha spinto a compilare un Atlante di Zoologia, con circa 900 tavole a colori ed in bianco e nero (purtroppo l'opera è ancora inedita per gli alti costi di riproduzione del colore). Per cui nelle mie lezioni mostro agli studenti un numero grandissimo di lucidi, che io stesso disegno, usando il colore come contrasto e come contrassegno. Inoltre faccio trascorrere ai miei studenti diverse ore nel Museo didattico del Dipartimento di Zoologia, dove si esercitano nel disegno, copiando dal vero esemplari di animali conservati e strutture microscopiche. Sono soddisfatto della mia didattica: lucidi ben fatti, copia dal vero degli animali (esercizio quest'ultimo utilissimo per il riconoscimento delle forme animali), puntualità alle lezioni, due trattati di Zoologia aggiornati, un'altra opera di Zoologia in preparazione. Che si vuole di più? Ai due studenti intervistati dal Di Meo dò un consiglio paterno: la prossima volta, se hanno una critica da rivolgere all'insegnante, lo facciano all'inizio del corso e non alla fine, perché all'inizio si può porre rimedio ad una situazione non soddisfacente, alla fine non più ».

Prof. Stefano Bianchi
Ordinario di Zoologia

Un Preside per Scienze

L'opinione del prof. Sbordone

La nuova Presidenza alla Facoltà di Scienze è tutta da decidere: niente nomi, nessuna preferenza per chi prenderà il posto di Lorenzo Mangoni.

Non sarà semplice votare il successore dell'apprezzato Preside che per 15 anni ha retto la Facoltà. Anche se validi professori affollano i sette corsi di laurea. Per il momento non si possono far nomi e si attende che il Decano, il professor Carlo Ciliberto, svolga tutti gli adempimenti a riguardo e fissi la data della votazione.

« Nessun altro può affrontare questo lavoro - ci informa il prof. Carlo Sbordone - per cui, com'è ovvio, siamo in fase d'attesa. È prematuro indicare qualsiasi nome proprio perché in questi giorni siamo tutti impegnati a seguire le elezioni del nuovo Rettore ». Del Preside Mangoni non se ne può parlare che bene. « È stato un Preside eccezionale - continua il prof. Sbordone - a questo punto però la Facoltà di Scienze merita un ricambio ed i candidati non mancano ». Gli ricordiamo che il prof. Mangoni è un chimico e chiediamo quanto può essere determinante la provenienza del Preside da una particolare area scientifica. « Ma l'area di provenienza non ha alcuna importanza », risponde fiducioso nell'equilibrio che certamente mostrerà di avere il futuro preside. Sulle caratteristiche che questi dovrà possedere, il nostro interlocutore risponde più deciso: « Innanzitutto, una buona capacità organizzativa. La Facoltà di Scienze è attualmente smembrata tra la zona universitaria, nel centro storico, e la sua periferia, a Monte Sant'Angelo. Ciò significa che bisogna saper fare uso di tutte le strutture che permettano una immediata comunicazione. Il fatto che il Corso di Matematica si trovi decentrato comporta il rischio che le notizie possano giungere in ritardo, per cui essere pronti sul piano organizzativo significa risolvere molto problemi legati ad un simile decentramento ».

Decentramento di cui risentono anche gli studenti. « Sì, ma la struttura nuova presenta notevoli vantaggi, come le aule più ampie, ad esempio; certo manca la mensa, la zona non si raggiunge in poco tempo ».

E per concludere gli chiediamo cosa, secondo lui deve fare un buon preside: « Deve dedicare molto tempo alla struttura universitaria. Perciò deve essere anche disposto a sacrificare la ricerca ».

M. Rosaria Costa

Cambia la figura professionale del laureato in Fisica

Intervista al prof. Giuseppe Iadonisi

Non sono solo i corsi universitari di Fisica che stanno cambiando. Si può dire anzi che questo è solo un effetto di un cambiamento molto più radicale, un cambiamento che potremmo definire culturale e che riguarda la figura del fisico ed in particolare gli sbocchi professionali che si presentano ad un laureato in Fisica. «In genere si è portati a non dare molto rilievo ai Fisici; è colpa della vecchia mentalità secondo la quale il laureato in Fisica è solo il futuro ricercatore» questo è l'autorevole parere del prof. **Giuseppe Iadonisi**, Presidente del Corso di Laurea di Fisica. Insomma chi ancora crede che il fisico sia solamente lo scienziato pazzo che nel chiuso del suo piccolo laboratorio elabora rivoluzionarie teorie sull'universo, si sbaglia di grosso. Se forse fino a quindici anni fa in tutte queste credenze c'era qualcosa di vero, ora le cose sono profondamente cambiate. «Oggi come oggi, le strade che si aprono ad un laureato in Fisica sono molteplici. Studi statistici dimostrano come il 40% dei laureati in Fisica che in Italia sono circa 1000 all'anno, vada a lavorare nelle Industrie». Tuttavia se questo generale cambiamento di mentalità sta avvenendo in maniera molto rapida nel Nord Italia, nel Sud questo processo è molto più lento. Ancora una volta sono le cifre che dimostrano come nel Sud non si sono ancora comprese le nuove possibilità dei laureati in Fisica. A fronte degli oltre 600 immatricolati di Milano e dei 450 iscritti al primo dei corsi di Fisica a Roma, a Napoli possiamo contare appena su 150 immatricolati. Questo dato è certamente spiegabile anche con la maggiore concentrazione e cultura industriale che c'è al nord; ma è comunque preoccupante se si pensa che molti dei laureati del Sud sono costretti a trasferirsi al Nord se non addirittura all'estero, mentre i loro «colleghi» settentrionali hanno certamente una vita più facile.

Attualmente sono essenzialmente cinque gli sbocchi professionali per un laureato in Fisica.

La strada tradizionale, cioè quella della ricerca resta pur sempre molto praticata (circa il 20% dei laureati) e si diversifica molto al proprio interno; si va infatti dal campo della Fisica nucleare e sub-nucleare nel quale i fisici italiani che si occupano della struttura più intima della materia sono tra i più apprezzati in Europa, al campo sempre affascinante e particolare dell'Astrofisica, campo per il quale sono previsti, come del resto per tutte le specializzazioni, degli indirizzi particolari in tutte le varie Facoltà.

Sbocco ormai fondamentale per il laureato in Fisica è quello che lo porta a lavorare nelle industrie e nel terziario avanzato; in questo campo il fisico è particolarmente apprezzato per la sua preparazione molto duttile che gli permette di es-



sere adatto a tutte le continue innovazioni che il mondo dell'industria in continua evoluzione e progresso propone quasi quotidianamente, innovazioni che vanno dai metodi di produzione, alla ricerca industriale, alla produzione di materiali Superconduttori che nel prossimo decennio assumeranno una importanza tale da far sì che già dal prossimo anno sia introdotto nelle università di Padova, Milano e Torino un nuovo Corso di Laurea in «Scienza dei materiali». Probabilmente anche nelle Università di Napoli e Salerno dall'anno prossimo saranno introdotti i relativi Diplomi.

Strada importante ma ancora poco praticata è quella della Sanità. È infatti prevista per legge la figura del fisico sanitario che si dovrebbe occupare dei problemi di sicurezza scaturiti dalla sempre maggiore utilizzazione dei laser e delle radiazioni all'interno di tutte le strutture sanitarie; purtroppo gran parte delle strutture ospedaliere italia-

ne ha preferito non servirsi dei laureati in Fisica.

Nuova, e ancora poco considerata, è la figura del Fisico ambientale che dovrebbe occuparsi dei problemi relativi all'inquinamento atmosferico e marino, al controllo dell'inquinamento acustico e in genere della qualità della vita negli ambienti cittadini ad alta concentrazione industriale.

Ultima, ma non per importanza, è la strada dell'insegnamento nelle scuole superiori ed in ambito universitario; sono circa il 20% dei laureati che la intraprendono.

«Noi vogliamo che alla figura del fisico venga data l'importanza che merita da parte di tutta l'opinione pubblica. È questo uno dei principali problemi di cui noi come Corso di Laurea in Fisica ci stiamo occupando. Stiamo cercando di entrare il più possibile nelle scuole per spiegare tutto questo tenendo seminari, organizzando mostre e convegni. È soprattutto sui giovani che dobbiamo cercare di far presa».

Paolo De Luca

Un'escursione didattica per gli studenti di Chimica Industriale

Un'iniziativa di alcuni docenti del Dipartimento di Chimica, in collaborazione con alcuni esponenti dell'industria privata, ha permesso a 44 studenti di Chimica Industriale di visitare uno stabilimento per la produzione di bottiglie in PET (quelle della Coca Cola, della Ferrarelle, per intenderci) ad Anagni (Frosinone) ed il Centro di Ricerca dello stesso gruppo industriale Mossi e Ghisolfi (M. & G.) a Pozzilli (Isernia).

L'escursione si è tenuta il 18 maggio. Ci hanno accompagnato i professori **Guerra, Avitabile, De Rosa, Petraccone**.

Nello stabilimento di oltre 120 dipendenti abbiamo visto due impianti per la lavorazione del PET (polietilene tereftalato), entrambi in funzione, rappresentanti il vecchio e il nuovo che in un'industria competitiva si rinnovano con un ritmo sempre più frenetico. Inoltre, ci è stato mostrato il fornitissimo laboratorio per il controllo della qualità delle bottiglie prodotte.

A Pozzilli, invece, abbiamo potuto ammirare la suggestiva struttura in cui è stato realizzato un Centro Industriale di ricerca da 20 milioni di dollari che attualmente conta 25 dipendenti. La tecnologia più avanzata e i numerosi impianti pilota qui presenti, hanno portato a miglioramenti del processo di produzione che hanno consentito negli anni la crescita dello stesso gruppo industriale.

La visita ha permesso di confrontare le nostre conoscenze universitarie con una moderna tecnologia industriale. Abbiamo constatato

che le tecniche di caratterizzazione dei polimeri e di indagine analitica usate nella ricerca industriale non differiscono di molto da quelle usate all'interno dell'Università: gas cromatografi, HPLC, viscosimetri, spettrofotometri UV, potenziometri, assorbimento atomico, dinamometri, e molti altri strumenti sono risultati essere solo un po' più sensibili e costosi di quelli usati nei nostri laboratori.

Il confronto ravvicinato con esponenti del mondo del lavoro ci ha permesso di chiarire quali sono gli spazi e le prospettive per il laureato in Chimica. Il chimico, nell'ambito di un'azienda non può limitarsi ad un puro lavoro sperimentale, così come è condotto nell'università, ma deve tener conto delle esigenze poste dall'impresa e dal mercato: analizzare ogni singola parte del processo di produzione per ottenere vantaggi economici, affrontare in prima linea il problema dell'impatto ambientale, guidare la produzione verso un mercato sempre più ampio, affrontare problemi e formalità di un ambiente sempre più complesso.

Noi studenti ci siamo addentrati con curiosità e con passione in questo mondo così vicino e pure tanto estraneo. Abbiamo osservato con attenzione un angolo della nostra civiltà che ci coinvolgerà nel tentativo di migliorarlo tra qualche anno, quando ricorderemo con un sorriso un tiramisù mangiato in compagnia, una chitarra per portare allegria anche tra reattori e provette.

Lorenzo Acerra
(uno degli studenti partecipanti alla visita guidata)

Geologia flash

• Numerose le richieste di Anno sabatico per l'anno accademico 93/94. Hanno fatto richiesta dell'articolo 17 i seguenti professori di Geologia: **Mario Torre, Alberto Incoronato, Aldo Cinque, Emma Taddel, Paola De Capoa, Bruno D'Argenio, Ernesto Cravero, Tullio Pescatore**.

• Nell'ambito del Consiglio di Corso (C.C.L.) di mercoledì 2 giugno i professori del gruppo geologico hanno proposto l'equipollenza dell'esame di Geologia del vecchio ordinamento con gli esami di Geologia I e Laboratorio di Geologia I, Geologia 2 e Laboratorio di Geologia 2 previo colloquio su tutte e quattro le materie. Condizione necessaria è che siano presenti al colloquio i docenti di tutte e quattro le materie.

Durante il C.C.L. c'è stato un accessissimo dibattito al termine del quale è stato deciso che una sottocommissione dovrà occuparsi di una ulteriore aggiustamento della sistemazione degli esami nel nuovo ordinamento.



Elezioni del Preside a Medicina Per Rossi anche i docenti del polo clinico

Mentre è in corso la votazione per l'elezione del nuovo rettore e l'incertezza del responso e l'ansia dell'attesa dominano la scena nella maggior parte delle Facoltà dell'Ateneo Federico II, gli studenti di medicina di via Pansini vanno verso la pausa estiva con la possibilità di una attesa che li riguarda direttamente: il rinnovo della carica di Preside. Gaetano Salvatore come è ormai noto è in scadenza di mandato ed entro settembre si saprà se ha deciso di ricandidarsi o di lasciare al candidato quasi unanimemente accreditato a succedergli, il prof. **Guido Rossi**, l'onore e l'onore di continuare a guidare questa scuola di medicina assurta in soli venti anni di attività al ruolo di protagonista non solo in Italia. Come gli studenti provano giorno per giorno tra aule e laboratori, la riforma della didattica è l'elemento centrale sul quale si fonda questo successo e chi come noi svolge istituzionalmente il ruolo di critica e di cronaca, nell'ascoltare il parere dei docenti sul futuro del II policlinico, le scarse e timide rivendicazioni per migliorare la struttura generale del complesso universitario, i problematici rapporti con la Regione, la necessità di creare degni servizi di alloggio, mensa e studio agli studenti e la necessità di riorganizzare il funzionamento delle cliniche secondo un modello di alta specializzazione dipartimentale con pochi posti letto intercambiabili tra i diversi dipartimenti e con la possibilità di pensare effettivamente almeno ad un pronto soccorso di secondo livello, non è sfuggita l'esigenza che la Facoltà esegua un ulteriore passo verso la capillarizzazione delle idee di rinnovamento portate da Gaetano Salvatore. Ebbene tutti hanno mostrato piena fiducia nelle capacità di Guido Rossi e senza ombra di cortigianeria a lui sembrano affidarsi anche i docenti del polo clinico. Dice il professor **Pisanti**, associato di Farmacologia: «non dimentichiamoci che da quest'anno la cattedra di Chirurgia dei trapianti diretta da Mario Santangelo è approdata alla piena operatività dopo l'okay avuto dal Ministero e sulla scia di questi successi bisogna assolutamente evitare che come ogni anno puntualmente si presentino emergenze nel rifornimento dei farmaci e razionamenti in mancanza dei fondi necessari. Una



situazione che tra l'altro si protrae fino al termine dell'anno e talvolta impedisce il regolare funzionamento delle cliniche o, quanto meno, ne limita le possibilità assistenziali. Inutile dire che il funzionamento delle terapie intensive e dei reparti di alta chirurgia richiedono enormi quantità di sangue, di diagnostici... non è detto, anzi sono certo che un biologo come Rossi avrà sensibilità anche per queste questioni». «D'altra parte - aggiunge ancora Pisanti - l'assistenza e il rapporto con i malati deve essere considerato alla pari rispetto alla didattica e alla ricerca, in uno scambio continuo di benefici per l'uno e per l'altro». Il prof. **Faust D'Andrea**, direttore del Dipartimento di Patologia Sistemica, rimpiange l'efficienza dei primi anni quando la gestione delle risorse era affidata all'Ufficio Tecnico anziché al Consiglio di Amministrazione: «la gestione diretta delle risorse permetteva ai direttori di reparto di pianificare in perfetta sintonia con il resto del personale le priorità da affrontare, dalla sostituzione di una lampadina all'acquisto dei farmaci, cosicché si evitava ogni spreco o incuria anche da parte dei malati e del personale paramedico. Ognuno aveva ben chiaro che rompere o sprecare

avrebbe reso difficile anche il loro lavoro. Tutti erano protagonisti di quello che facevano e - anche se mi rende conto della improponibilità di ripescare questo vecchio modello di funzionamento che di fatto scavalcava il C.d.A. - magari si potrebbe trovare una via di mezzo». Il parere di **Tullio Lotti**, direttore della Cattedra di Urologia è che «l'Università di Napoli non ha niente da invidiare alle più accreditate Università italiane». Tra i primati che egli attende dalla prossima gestione vi è quella di inaugurare una scuola di specializzazione in Andrologia (sarebbe la prima in assoluto) «una disciplina che ha assunto, negli ultimi venti anni, anche a fronte del grande impatto sociale delle patologie ad essa connesse, dignità di branca autonoma e non più frontiera, a cavallo tra la Endocrinologia, Urologia e Sessuologia». A proposito, lo sapevate che gli impotenti sono in Italia circa due milioni e che il 16% delle coppie, ovvero circa 600.000, hanno problemi di fertilità?... se state pensando ad una specializzazione e se la tabella XVIII vedrà nei prossimi anni l'andrologia inclusa tra le discipline che richiedono corsi di perfezionamento...

(E.M.)

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

Intervista con Giuseppe La Mura, C.d.A. Il Ateneo

Visite guidate nel casertano per consolidare il senso di appartenenza ad un unico Ateneo

Giuseppe La Mura: studente neo Consigliere di Amministrazione. Se ne sta in quell'aula sotto la Chiesa Croce di Luca tra i tavoli o nell'angusto spazio antistante, madido di sudore per le primizie della calura estiva. Intervistarlo non è facile.

Hai saputo della sospensione del Tar al Consiglio di Amministrazione?

«Sì, ho saputo, ma secondo alcune indiscrezioni che rimangono tali e dunque senza nessun valore, entro la fine di luglio si dovrebbero tenere le elezioni del personale non docente in seno al Consiglio».

Ma se non si sblocca la questione delle assunzioni...

«Sì, ma all'ufficio Affari Generali si respira un'aria di cauto ottimismo. I due rappresentanti non docenti, d'altra parte, è giusto che ci siano prima di ogni delibera come è anche vero che questi problemi non dovrebbero bloccare lo sviluppo di tutto l'Ateneo. Di problemi ne ha già un mare».

Come va la didattica tabellare in questo anno difficile di avvio di un Ateneo che parte da zero?

«Intanto, va, ma è chiaro che le 100 ore del tirocinio che ci toccano, sebbene diluite su tutto l'arco dei sei anni (secondo quanto deliberato in una delle ultime sedute del Consiglio di Corso di Laurea n.d.r.) trovano alcune incompatibilità tecniche quando ad esempio i Dipartimenti che si vuole frequentare sono aperti solo al mattino e si deve intanto seguire la didattica che come è noto richiede l'obbligatorietà della frequenza».

Noti differenze rispetto alla gestione della didattica nella Facoltà collinare?

«Certo, li fanno il Tutor ad esempio mentre qui non se ne parla proprio... anche se a quanto si dice ci sono molto favoritismi e trattamenti di riguardo. Li però si sono adattati meglio, sia gli studenti che i docenti, alla applicazione di un modello di studio così traumaticamente innovativo, forse perché il corpo docente è mediamente più giovane. Qui da noi invece molti docenti sono rimasti ancorati al vecchio modello anche perché penso che una struttura vecchia conservi l'anima che la ha generata. Queste pietre, i dipartimenti sparpagliati in mezzo centro storico; è quasi impossibile che si concili con i principi di organizzazione ed operatività della Tabella XVIII».

E le cose che invece an-

che da voi vanno meglio quali sono?

«Il fatto che ad esempio esami come la Patologia Medica vengono suddivisi nei vari apparati. Anche se come al solito c'è da registrare il risvolto della medaglia che vede docenti impegnati in corsi da scuola di specializzazione. Ci vuole senso della realtà, dialogo con gli studenti, la comprensione del senso di quello che si va a fare, altrimenti non serve a niente... Quello che si ricorda dev'essere dimenticato per fare posto (è un principio del funzionamento del Sistema Nervoso Centrale n.d.r.) al mare di nuove nozioni da apprendere e viene a mancare la visione di insieme propria di un medico di base».

Torniamo alla questione del Consiglio di Amministrazione. Secondo te quali saranno le conseguenze peggiori del provvedimento del TAR?

«Il problema è soprattutto di Caserta dove c'è da registrare la catastrofe della Amministrazione Comunale che fa cadere il principale interlocutore. Anche le delibere sulla assegnazione di Villa Vitrone quale sede di attribuzione del corso di Medicina per ora rimangono lettera morta. Rimane la sede offerta dal parroco. Il prossimo anno gli studenti aumenteranno... Non voglio essere pessimista ma forse bisognerebbe pensare a delle alternative».

C'è qualche iniziativa che gli studenti possono intraprendere per dare continuità e solidarietà al rapporto con quelli di Caserta; in altre parole come dare il senso di appartenenza ad un unico Ateneo agli studenti di Napoli?

«È stata interessante la proposta che venne qualche tempo fa dal rettore, di organizzare delle visite guidate nel territorio casertano anche in virtù del pregio artistico ed architettonico delle varie sedi».

Le questioni più urgenti? «Lo sviluppo compiuto dell'Ateneo attraverso la attivazione per il prossimo anno di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Scienze Ambientali e Lettere e Filosofia. Ad ottobre vedremo. Secondo me molto dipende dal destino delle varie Amministrazioni Comunali». Come dire che anche nella cultura più genuina e staccata dal potere, la vicenda Tangentopoli ha posto pregiudizi e difficoltà. «Adda passò a tutta».

Ettore Mautone

Storia moderna: strage agli scritti

In giro tra gli esami. I pareri di docenti e studenti

Come promesso, ecco le stime ufficiali dell'esame di Statistica: 63% i promossi, il 21% «rimandati» a giugno, il 17% dovrà tornare ad ottobre, un unico studente è stato bocciato all'orale.

«Sia io che la prof.ssa Corduas ci riteniamo soddisfatti dell'esito di questa prova. D'altra parte sono stati studenti che hanno frequentato il corso durante l'anno. Ad ottobre avremo poi la verifica reale di come gli studenti hanno accolto la novità dei test», dichiara il prof. Domenico Piccolo, sempre disponibile al colloquio con la «stampa».

«Un altro aspetto positivo degli esami di maggio è stato la totale correttezza da parte degli studenti. Nessun tentativo di scopiazzamento, né episodi incresciosi sono accaduti. Tutto ciò perché è stato possibile instaurare un rapporto di stima e reciproca fiducia tra noi docenti e gli stessi studenti», asserisce il professore. Come dire, sono stati col mitra puntato, però con serenità.

«È stata sfatata anche la paura di una prova scritta col relativo timore di non farcela nei 30 minuti stabiliti (ma non effettivi). C'è stato infatti chi ha impiegato appena 15 minuti per rispondere ai vari quesiti», sottolinea il prof. Piccolo, il quale continua: «Questi miei studenti però mi sono caduti sulle domande più facili. Argomenti come la moda, media e mediana sono stati ampiamente illustrati a lezione. Eppure, la maggior parte degli errori sono stati proprio sui primi capitoli. Di chi la colpa? La solita scuola superiore...».

Insomma ragazzi, questo esame di Statistica non è poi tanto tremendo come sembrava. Davvero c'è una completa disponibilità da parte del corpo docente nei confronti degli studenti.

Sono forse tra i pochi ad essere sempre presenti in facoltà.

Se poi per il quiz scritto vi ricordate di usare il «trucchetto» dei «non lo so», avrete almeno la certezza di passare l'esame, sicuri noi però che non vi accontenterete solo di questo.

«Piccola» nota al margine:

non una telefonata di raccomandazione è arrivata al prof. Piccolo su 400 persone che hanno sostenuto l'esame. E se fosse così per tutti gli esami...?

Un po' più mesti si sono mostrati invece i docenti di Economia Politica, che si dichiarano soddisfatti a metà dell'esito degli esami. «È un problema di preparazione di base. Se la facoltà di Scienze Politiche ha posto l'Economia Politica come insegnamento fondamentale, il livello di preparazione generale deve essere medio-alto», sostiene il prof. Floro Ernesto Caroleo, titolare della I cattedra, il quale aggiunge: «Abbiamo intenzione di ripetere quei precorsi di Elementi di Matematica tenutisi nello scorso ottobre proprio per cercare di creare un grado di conoscenza abbastanza omogeneo».

Ricordiamo che a partire dal mese di giugno l'esame di Economia Politica potrà essere sostenuto solo sui programmi dell'anno in corso. Inoltre, chi viene respinto dovrà ripetere l'intera prova nella sessione successiva. Chi invece rifiuta il voto può riparare nel mese seguente.

A proposito della prova scritta, il prof. Caroleo sottolinea che «l'esame di Economia Politica si compone di una prova scritta ed una orale, l'una imprescindibile dall'altra. Questo significa che lo scritto non è l'esame in sé, è solo indicativo e non ha voto. È chiaro che chi non lo supera non può però accedere all'orale». Andrea Cascone, 28 in Economia Politica col prof. Carlo Panico, consiglia di seguire i corsi e di studiare volta per volta «perché i libri di testo non sono molto lineari».

Tragico il bilancio degli esami di Storia Moderna. Su 100 prenotati, metà sono stati bocciati, il resto è stato ammesso all'orale a partire da un minimo di 15 punti. «Eppure il quiz non è stato difficile. C'erano sia domande di concetto che quesiti specifici come date di battaglie, per esempio», confessa Paolo De Sena. «La difficoltà sta nel fatto che la prof.ssa

Chiosi non interroga sui semplici avvenimenti storici, bensì problematizza la storia, chiede il perché delle cose, e la scuola superiore non sempre prepara a questo tipo di ragionamento», ritiene Carla Amodio, matricola bocciata a questo suo primo esame.

«È un piacere fare lezione con gli studenti napoletani, sempre così allegri, vitali e volenterosi», è il gratificante complimento della prof.ssa Simona Colarizi, docente di Storia Contemporanea, la quale non ha nulla da eccepire in merito alla loro preparazione. «È un esame in cui si viene messi a proprio agio, in un clima sereno. La professoressa poi è una storica bravissima, durante il corso non si è limitata ai meri fatti storici, ma ha dato spiegazioni di fenomeni che sui libri di Storia non ci sono», dice Luca Luongo, III anno, indirizzo internazionale e un fresco 30 a questo esame.

I lettori saranno anche curiosi di conoscere l'esito degli esami del nuovo docente di Storia dei partiti e di movimenti politici e di Storia delle relazioni internazionali, il prof. Matteo Pizzigallo. «La commissione si ritiene unanimemente soddisfatta dell'andamento degli esami», è il commento del docente. Andrea Gagliardi, IV anno, indirizzo storico, 30 e lode e 30 in Storia dei partiti e in Storia delle relazioni, ritiene che l'esame sia più facile per chi ha frequentato i corsi «perché il professore è esigente e dal carattere analitico. D'altra parte è anche un docente dotato di una grossa carica di umanità, disponibile nei confronti degli studenti. Chi non ha seguito le sue lezioni studi bene i trattati».

C'è poi la solita eccezione che conferma la regola. Umberto Migliore, I anno fuori corso, ha avuto 30 in tedesco senza aver però seguito il corso e non conoscendo prima un'acca di tedesco. «Anzi, la prof.ssa Amirante mi ha fatto i complimenti per la pronuncia. Si vede che sono portato». Ja.

Paola Mantovano



Notizie flash In arrivo uno storico di prestigio

• L'Associazione Studenti Scienze Politiche, in collaborazione con l'Ateneo federiciano, ha organizzato gratis una visita alla Camera dei Deputati e al Senato con successivo incontro con deputati ed altri esponenti politici nei giorni 22 e 24 giugno. Per informazioni rivolgersi ad Antonio Tiby, tel. 7764395, h. 13-15.

Inoltre, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti della lista «Punto e a capo», propone un referendum per venire a conoscenza degli effettivi problemi ed esigenze della popolazione studentesca. I moduli vanno ritirati dal signor Rossi e imbucati nella cassetta posta nello atrio della facoltà.

Venerdì 25 giugno alle 21 festa di Scienze Politiche nella discoteca Piazza di Spagna. La serata è stata organizzata sempre dall'Associazione per raccogliere fondi. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti degli studenti di «Punto e a capo». Ingresso L. 10.000.

• Si susseguono i Consigli di Facoltà. In quello del 1 giugno ben poco però è stato deciso. Su proposta della prof.ssa Assante, direttrice della biblioteca, è stata inoltrata domanda al Consiglio di Amministrazione del Federico II di poter spostare, per ovvi motivi di spazio, alcune riviste nei locali di San Marcellino.

Probabilmente sin dal prossimo anno accademico la cattedra di Storia contemporanea sarà sdoppiata. Una titolare resterà la prof.ssa Colarizi, per l'altra si annunciano sorprese: sarà un grosso storico contemporaneo dei nostri tempi.

• È ripreso il secondo ciclo di seminari di orientamento e guida alla tesi tenuti dal prof. Pizzigallo. Il prossimo incontro è stato fissato per il 14 giugno alle 11.30. Gli altri verranno via via concordati con gli stessi interessati.

• Errata corrige: le sedute di esami di Storia dei partiti e dei movimenti politici e di Storia delle relazioni internazionali per i mesi di giugno e luglio sono fissate alle ore 10 e non alle 9 come erroneamente riportato su un numero precedente.

• Lingua Inglese. Tutti gli studenti che desiderano sostenere l'esame di lingua inglese nell'a.a. 93/94 possono essere iscritti ai corsi sulla base di un «test» preliminare inteso ad accertare il livello di conoscenza della lingua. Coloro che sono interessati dovranno prenotarsi, mediante la compilazione di una scheda, presso la segreteria dell'Istituto linguistico entro il 5 novembre 1993, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30.

Per la frequenza dei corsi e dei «workshop» in aula, in laboratorio e in video è indispensabile una conoscenza di base della lingua. Pertanto, gli studenti che non hanno mai studiato inglese sono tenuti a frequentare un corso propedeutico di «Basic English», che si terrà presso l'Istituto linguistico.

Le iscrizioni possono essere effettuate entro il 17 settembre presso la segreteria dell'Istituto, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30. Libro di testo: The Heinemann Elementary English Grammar + workbook.

• Il telefono a puntate. In attesa del promesso telefono a schede non ancora installato, rendiamo noti i recapiti telefonici dei vari istituti: 5519003, signor Rossi; 5529625, 5529583, 5515238 fax, Istituto linguistico; 5521170, 5523094, Istituto sociologico-giuridico; 5515333, Istituto geo-politico ed economico-finanziario; 5515491, Istituto storico-politico; 5522928, 5522411 fax, Presidenza.

(P.M.)

Prima riunione del S.A.I.
Una Commissione
Istruttoria

Oltre 6.000 i laureati all'Orientale dall'81

Il 92,5% degli studenti non riesce a concludere gli studi negli anni previsti

Ad un anno dalla sua formazione hanno finalmente avuto inizio i lavori della «Costituente» per dar vita al nuovo Statuto dell'Ateneo. Il Senato Accademico Integrato, organo previsto nell'Art 16 della Legge 168 che ha istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, si è riunito per la prima volta lunedì 17 maggio. Ai lavori hanno partecipato le rappresentanze dei Direttori di Dipartimento, delle aree scientifico-didattiche, del personale non docente, degli studenti che affiancheranno il Senato tradizionale, costituito dal Rettore e dai Presidi.

Cinque gli studenti eletti nell'ambito di questo organo: **Mario Buonanni**, **Emiliano Di Marco** e **Andrea Bonaventura** per la lista «Avanzi», **Mary Santillo** per la lista «Studenti in corso», **Marilena Palladino** per la lista «Asertix».

Vediamo quali sono le impressioni delle due rappresentanti Mary Santillo e Marilena Palladino su questa riunione di apertura. «Non è stata una seduta decisionale» - ha affermato Mary Santillo - «si è trattato di un incontro inaugurale, per conoscersi e improntare i lavori».

Dice Marilena - «ho trovato i vari componenti abbastanza disponibili. All'inizio il mio timore, come credo quello degli altri ragazzi, era di sembrare una voce piccola in confronto al resto della componente, circa 47 membri. Invece sembra che potremmo avere un ampio spazio nella Commissione Istruttoria, in cui vi saranno due membri per le rappresentanze studentesche, al contrario di quanto avverrà per gli altri che avranno ciascuno un solo rappresentante. All'inizio anche per noi doveva essere solo uno il rappresentante, poi hanno accolto la richiesta di concedere una doppia rappresentanza studentesca».

La Commissione Istruttoria dice Mary - «non è un organo decisionale, si occuperà della raccolta del materiale che poi verrà portato nel Senato Accademico e lì discusso e eventualmente deliberato».

«Di questa Commissione fanno parte Mary e Mario» - dice Marilena - «Mario è stato scelto perché è lo studente che ha ricevuto il maggior numero di voti ma, anche se loro ne faranno formalmente parte, il nostro sarà comunque un lavoro di gruppo».

(M.R.V.)

Sono 6.357 i laureati dell'Istituto Universitario Orientale dal 1981 al 1992. Il 75,8% proveniente dal Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia. Ben 5884 dottori si sono laureati fuori corso.

In percentuale parliamo del 92,5% degli studenti! In particolare, a Lingue e Letterature Straniere Moderne la percentuale di coloro che si sono laureati oltre gli anni previsti è del 95%, per giungere fino al 100%, e persino nessun laureato negli anni '85, '87 e '89, presso il corso di Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

Un po' diversa la situazione alla Facoltà di Scienze Politiche dove, dal 1988, si è verificato un aumento dei laureati che è coltiso però con un aumento dei fuori corso pari ad una media del 93% contro quella precedente del 79,8% ('81-'87).

| | Lettere | L. Lett. Str. m. | Filosofia | Fil. St. eu. or. | Li. Civ. or. | Facoltà Lettere | Scienze Politiche | Studi Islamici | Totale |
|--------|-----------------|-------------------|----------------|------------------|-----------------|-------------------|-------------------|----------------|--------|
| 1981 | TOT 10 FC 9 | TOT 265 FC 217 | TOT 3 FC 2 | TOT 4 FC 4 | TOT 5 FC 4 | TOT 287 FC 236 | TOT 49 FC 38 | TOT 2 FC 1 | 338 |
| 1982 | TOT 8 FC 5 | TOT 347 FC 294 | TOT 5 FC 4 | TOT 1 FC 1 | TOT 7 FC 5 | TOT 368 FC 309 | TOT 48 FC 40 | TOT 1 FC 1 | 417 |
| 1983 | TOT 10 FC 5 | TOT 319 FC 284 | TOT 2 FC 2 | TOT 4 FC 4 | TOT 6 FC 6 | TOT 341 FC 301 | TOT 50 FC 38 | TOT 0 FC 0 | 391 |
| 1984 | TOT 22 FC 11 | TOT 354 FC 332 | TOT 1 FC 1 | TOT 1 FC 1 | TOT 4 FC 4 | TOT 382 FC 349 | TOT 43 FC 35 | TOT 1 FC 1 | 426 |
| 1985 | TOT 29 FC 25 | TOT 387 FC 368 | TOT 8 FC 8 | TOT 1 FC 1 | TOT 6 FC 5 | TOT 431 FC 407 | TOT 58 FC 42 | TOT 0 FC 0 | 489 |
| 1986 | TOT 26 FC 21 | TOT 273 FC 261 | TOT 4 FC 3 | TOT 0 FC 0 | TOT 3 FC 3 | TOT 306 FC 288 | TOT 48 FC 44 | TOT 0 FC 0 | 354 |
| 1987 | TOT 63 FC 57 | TOT 477 FC 467 | TOT 11 FC 9 | TOT 0 FC 0 | TOT 13 FC 12 | TOT 564 FC 545 | TOT 82 FC 65 | TOT 1 FC 1 | 647 |
| 1988 | TOT 56 FC 55 | TOT 542 FC 516 | TOT 9 FC 7 | TOT 1 FC 1 | TOT 9 FC 8 | TOT 617 FC 587 | TOT 89 FC 83 | TOT 2 FC 2 | 708 |
| 1989 | TOT 42 FC 36 | TOT 530 FC 513 | TOT 9 FC 8 | TOT 0 FC 0 | TOT 7 FC 7 | TOT 588 FC 564 | TOT 73 FC 70 | TOT 1 FC 1 | 662 |
| 1990 | TOT 60 FC 55 | TOT 455 FC 429 | TOT 9 FC 4 | TOT 2 FC 2 | TOT 13 FC 13 | TOT 539 FC 503 | TOT 107 FC 100 | TOT 2 FC 1 | 648 |
| 1991 | TOT 70 FC 64 | TOT 465 FC 451 | TOT 8 FC 8 | TOT 3 FC 3 | TOT 13 FC 12 | TOT 559 FC 538 | TOT 124 FC 113 | TOT 2 FC 2 | 685 |
| 1992 | TOT 51 FC 49 | TOT 408 FC 400 | TOT 9 FC 9 | TOT 4 FC 4 | TOT 12 FC 12 | TOT 484 FC 474 | TOT 108 FC 105 | TOT 0 FC 0 | 592 |
| TOTALE | 447 | 4822 | 78 | 21 | 98 | 5466 | 879 | 12 | 6357 |

Nasce il nuovo centro stampa

Attivo da gennaio '93 il centro interdipartimentale C.I.S.C.S.P., presieduto dal prof. Taddai, direttore tecnico il Dott. Umberto Cinque, segretario amministrativo il dott. Avallone. Nato dalla fusione di due realtà già preesistenti ed operanti all'interno del I.U.O.: il Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale e il Centro Stampa. Dice il dott. Avallone - « il centro stampa e fotoproduzione svolgeva servizi pratici: multimediali, microfilm, pubblicazioni quando ancora vi era l'accordo con l'Opera universitaria ». « Attraverso il centro interdipartimentale » aggiunge il prof. N. Minissi « si è cercato di risolvere vari problemi, per anni si sono condotti vari studi, cercando di portare la ricerca a dei fini utili all'Istituto. Si è pensato non solo di comporre, ma anche di stampare. È nata così l'idea di questo centro, strutturato in modo da potenziare ed unire queste due funzioni ».

Dice il dott. Cinque « A lavorare presso il centro è il personale del disimpegno ufficio stampa, che è stato addestrato ad usare i nuovi sistemi informatici ». Quali le funzioni attribuibili al centro e i progetti futuri? « Il centro, nel momento in cui otterrà uno spazio

proprio, cercherà di creare un tipo di cultura più aperta », - dice il dott. Cinque - « si è già pensato a delle stazioni autonome, di p.c. più stampante, a disposizione dello studente. Si sta pensando di produrle, per esempio, una Guida dello Studente su terminali, lo studente potrà accedere ai programmi, alle materie e, così via ». « In più » - aggiunge il prof. Taddai - « da una parte puntiamo a mostrare che con la gestione interna potremo essere capaci di dar vita ad un prodotto migliore ed offerto ad un prezzo più basso. Dall'altra vi è il discorso qualità e snellezza nella distribuzione e allo stesso tempo spezzare la logica dell'editoria, che per opere di livello specialistico si fa finanziare dall'Università fino alla copertura totale delle spese ed oltre, assumendosi l'incarico della propaganda che poi non avviene. Le strade sono diverse, ed è prematuro proporre soluzioni ottimali, bisognerebbe fare un confronto con i modelli proposti all'estero ». In un simile progetto non mancheranno certo le difficoltà, quali le maggiori? E per lo studente cosa significa la creazione di questo centro? « Significa in-



serirlo in una mentalità nuova » dice il Dottor Cinque « fatta di informatica. Naturalmente ad aiutarlo e seguirlo ci sarà un pool di persone che lo inserirà e guiderà in questo mondo complesso ».

Erasmus

Si ricorda a tutti gli studenti che per l'anno accademico '93-'94 sono disponibili 64 borse Erasmus. Varie le aree disciplinari, ma nel caso in cui lo stu-

dente desideri effettuare un soggiorno di studio in un'Università Europea, o per una disciplina non inclusa nei programmi, potrà inoltrare una domanda al Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica entro il 1 gennaio '94.

I moduli sono disponibili presso l'ufficio Erasmus dell'I.U.O. situato in via Campidisola 13, IV piano, palazzo Grimaldi. Invece per coloro che

desiderano partecipare alla selezione delle borse già disponibili, le domande, da ritirarsi in segreteria dovranno pervenire all'ufficio Erasmus entro 30 giorni dall'affissione del bando.

Per informazioni di carattere amministrativo gli studenti possono rivolgersi all'ufficio Erasmus dell'I.U.O. dal dott. Vittorio Carpentiero. Per altre informazioni possono rivolgersi ai docenti coordinatori dei singoli programmi.

Architettura/La lettera di un giovane laureato

Selezione Si Numero chiuso No

Da un giovane neolaureato, riceviamo e pubblichiamo. È una risposta al « numero programmato » che la facoltà ha intenzione di introdurre dal primo novembre (si veda lo scorso numero di Ateneapoli).

Prima ancora che lo spirito critico degli studenti e degli operatori culturali perisse definitivamente con gli anni '80, il problema del numero chiuso passava attraverso « finanziarie varie » che tendevano a colpire i soggetti più deboli e ad affossare il concetto di università di massa per salvaguardare istanze corporative.

Oggi, dopo gli effetti degli anni '80, non occorrono più strategie politiche per attuare tale disegno. Il numero chiuso è una disposizione del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale), e tale disposizione rientra nel nuovo ordinamento della facoltà di Architettura di Napoli, che all'articolo 2 recita:

« - il numero degli iscritti per il primo anno del Corso di Laurea in Architettura sarà stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta della facoltà, motivato sulla base dei seguenti fattori:

- le risorse disponibili
- la previsione del mercato del lavoro (quale?)
- gli standard europei
- il Consiglio di Facoltà stabilisce i criteri di valuta-

zione per l'ammissione dei candidati ».

Il Preside della facoltà di Architettura aggiunge che « l'esame di ammissione servirà a depurare la facoltà da una provenienza scolastica eterogenea, che ha prodotto danni alla cultura architettonica che sono sotto gli occhi di tutti; in attesa che le scuole superiori preparino adeguatamente gli studenti ad affrontare l'università, non possiamo fare altro che difenderci da un assalto incontrollato ». E propone 450 nuove iscrizioni per il prossimo anno accademico a differenza delle attuali 1700.

Che la cultura architettonica sia seriamente danneggiata è evidente a tutti, basta guardarsi intorno e constatare la qualità del dibattito in atto.

Ma che il degrado culturale possa essere addebitato alla eterogeneità della provenienza scolastica dei nuovi iscritti che ogni anno assalirebbero in maniera incontrollata la facoltà di Architettura, mi sembra veramente pretestuoso.

Come si può in un sistema democratico definire quello che è un diritto, cioè la richiesta di istruzione e la libera scelta di essa « un assalto incontrollato da cui difendersi »?

Come si può credere che limitando il numero di studenti, migliorerà la qualità della cultura architettonica?

Allo stato attuale i fatti politici di corruzione ci rendono famosi in tutto il mondo, chi crederebbe alla correttezza e

alla trasparenza degli esami di ammissione?

Se la selezione servisse realmente a migliorare la qualità degli studenti, può mai avvenire prima che questi studenti diventino tali?

Evidentemente la soluzione del numero chiuso è assolutamente antidemocratica e dimostra come vi sia una incapacità di intendere il ruolo della università nella società, e come questa sia sempre meno un luogo di attività scientifiche, laboratorio culturale di ricerca e di dibattito circa problematiche che vanno al di là delle istanze di mercato.

Indipendentemente da ogni pregiudizio ideologico relativo al rapporto tra università e mercato, il rigore scientifico ed intellettuale impone che l'università non si snaturi assoggettandosi alle istanze del mercato lavorativo.

Il franteso legame tra università e mercato ha prodotto un allontanamento dai temi umanistici e di cultura generale e la costituzione di una serie di nuovi corsi di laurea fortemente settorializzati. In ciò si rileva una contraddizione con le stesse leggi del mercato che al loro interno presentano un processo di trasformazione delle professioni sempre più rapido. L'università invece non dovrebbe essere privata del suo carattere peculiare che è l'universalità degli studi, vale a dire l'apertura agli aspetti generali del sapere, come lo studio in quanto studio, la ricerca in quanto ricerca.

Conseguentemente l'assenza dello spirito universitario, con cui va avanti l'università, produce il degrado culturale del-

l'architettura come di altre discipline e per tali ragioni ritengo pretestuosi i motivi relativi alla eterogeneità della provenienza scolastica.

Dunque, il problema non è bloccare l'accesso alla università bensì puntare ad una riqualificazione degli studi che non si identifichi con una maggiore selezione al momento dell'iscrizione.

La selezione deve avvenire durante il corso di Laurea attraverso una didattica più colta e attenta ad elevare la qualità degli studi. Per cui si rileva la

necessità di un percorso di studi più rigoroso dal punto di vista culturale e didattico, tale da produrre una « selezione naturale » certamente più democratica di qualsiasi esame di ammissione.

Contrariamente a quanto detto le nostre università vengono giustamente definiti « esami-fici », proprio perché producono esami e non cultura, nozioni e non relazioni.

Enzo Miceli
(Architetto)

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

● **Fittasi** in prossimità zone ospedaliera. Via Rocco in P.za Arenella 4 posti letto a studentesse in appartamento arredato bicamere luminosissimo 4° piano termo ascensore ampi servizi e balconi con vista sulla strada, canone conveniente. Tel. 7701976 oppure al 5560556.

● **Avvocato prepara esami Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato, lezioni Individuali e accurate.** Tel. 16.00 - 17.30 al 7417992.

● **Avvocato con esperienza di insegnamento universitario impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Penale.** Tel. 5787892.

● **Si eseguono accurate traduzioni di inglese, francese e tedesco e si impartiscono lezioni.** Tel. 5499443.

● **Cerco collega** per studiare Diritto Romano con il prof. Franciosi. Tel. 5536193 chiedere di Rosanna.

TESI DI LAUREA

si battono su computer Macintosh con stampante Laser a lire 90 a riga!!! Offert, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche. Tel. 081/5934351

Per il tuo annuncio gratuito tel. al 446654

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Università da Campioni

**Campionati universitari Nazionali
Tennis: primi nel doppio
Ad Ostia: 10 ori, 3 argenti, 13 bronzi**

Come già è stato citato sullo scorso numero di Ateneapoli i tennisti cusini hanno dimostrato la loro superiorità in campo nazionale. In occasione dei Campionati Universitari che si sono svolti a Pesaro a maggio i partenopei hanno conquistato un eccellente primo posto nella gara del doppio. **Marco Monaco** e **Andrea Centonze** i protagonisti. Grossa soddisfazione per il Direttore tecnico **Renato Salemme** che vincendo il titolo a squadra ha verificato un buon livello di preparazione per tutti gli atleti.

Non è rimasto a guardare il gruppo delle ragazze che accumulando punteggio si sono aggiudicate la medaglia di bronzo per team.

Ma vediamo i piazzamenti degli altri partecipanti: *singolare* - Marco Monaco, Andrea Centonze, Ivana Aiello, Fiammetta Galli (quarti di finale), Vincenzo Pastore, Marcello Ciafardini, Cinzia Cannizzaro, Marialuisa Cascone (ottavi di finale). *Doppio* - Pastore-Ciafardini, Galli-Aiello, Cascone-Cannizzaro (quarti di finale).

CANOTTAGGIO - Il 19 e il 20 giugno ancora una volta di scena i Campionati Nazionali Universitari. Questa volta a Sabaudia, e a fare la parte di attore principale (anche se è l'unico in programma) è uno sport nautico: il canottaggio.

Dopo diversi anni di assenza ritorna sui campi di gara remieri un equipaggio cusino composto da soli dilettanti (4 yole) forse il più rappresentativo del mondo universitario, i veri provetti, vogatori alle prime armi. **Massimiliano Tammaro**, **Gennaro Colucci**, **Marco Cervino** e **Francesco Gualtieri** timonati da **Gennaro Mastantuono** realizzano così la loro scommessa con il mondo remiero iniziata appena un anno fa.

Per gli agonisti che si ci-

menteranno nelle gare di 500 e 2000 metri nelle specialità: *4 con, doppio, 2 senza, singolo, 2 con, 4 senza, ed otto* c'è sicuramente un impegno maggiore, l'obiettivo è superare il ghiotto bottino conquistato lo scorso anno: 3 medaglie d'oro. In bocca al lupo quindi A: **Antonio Vescovo**, **Gioacchino Cascone**, **Gaetano Romano**, **Cristiano Clarizia**, **Claudio Frenna**, **Diego Falbo**, **Giulio Palomba**, **Nicola Formicola**, **Leonardo Massa**, **Vincenzo Triunfo**, **Stefano De Zecari**, **Paolo Del Forno**, **Luigi Sorrentino**.

OSTIA - Si sono letteralmente impadroniti del podio dei C.N.U. di Ostia i partenopei. Non c'è stata specialità senza almeno un titolo del C.U.S. Napoli. Complessivamente nelle gare di Judo, Tae won Do, Lotta, karate un ricco bottino 10 ori, 3 argenti e 13 bronzi.

Ad arricchire ancora due primi, tre secondi e un terzo posto nelle classifiche speciali per squadre.

Ma vediamo sport per sport chi sono i medagliati.

Judo: Loredana Petillo, **Clementina Papa** (1° class.), **Cidia Costantino** (2° class.), **Adriana Castellabo** (3° class.).

Lotta Greco Romana: Tiziano Toni, **Salvatore Finizio** (1° class.), **Luca Troncone** (2° class.), **Vincenzo Alliegro** (3° class.).

Tae kwon do: Silvia Vorzillo (1° class.).

Lotta Stile Libero: Salvatore Finizio, **Massimo Tuccillo**, **Luca Troncone** (1° class.), **Vincenzo Alliegro**, **Tiziano Toni** (3° class.).

Karate: Lucio Maurino, **Patrizia Oliviero** (1° class.), **Maria Francesca Rinaldi**, **Sebastiana Pascarella**, **Aniello Sirica**, **Carlo Strino**, **Lorenzo D'Alessandro** (3° class.).

Affrettarsi per partecipare ai Campus

Con esclusione del periodo tra il 7 e il 21 agosto anche quest'anno partirà il Campus estivo in **Sardegna**.

Come sempre i periodi sono divisi per settimane, si partirà di sabato in sabato a partire dal 19 giugno, l'ultimo turno scadrà il 9 ottobre.

Il Complesso Turistico che ospita gli studenti provenienti da tutta l'Italia è il **Free Beech Club** di Costa Rei di Muravera in provincia di Cagliari.

Il prezzo di ogni turno (possono essere anche ripetibili) è di L. 500.000 e comprende vitto, alloggio, corsi di vela e wind surf.

Lago di Caldonazzo. È diviso in due periodi: dal 7 luglio al 14 agosto e dal 14 agosto al 4 settembre il campus del Lido di San Cristoforo. I turni sempre settimanali, costano 375.000 cadauno. Compresi nel prezzo sono i corsi di vela, canoa e wind surf.

Sferracavallo. Partono il 16 giugno e si concluderanno il 6 ottobre le settimane Campus a Sferracavallo (Palermo).

Sono previste escursioni, serate in discoteca e tante altre iniziative che assicurano l'ottima riuscita della vacanza. La residenza è nella naturale Baia del Corallo. Il costo complessivo dell'iniziativa è di L. 395.000.

Crociera Scuola. L'iniziativa ideata dal C.U.S. Napoli è divisa in due itinerari. Per quello di agosto il ketch Barbarian toccherà le coste della Sardegna e della Corsica, i posti a disposizione sono quasi esauriti. Mentre per luglio c'è ancora qualche possibilità.

Le tappe sono: Capri, Palinuro e le isole Eolie. Le partenze e gli arrivi sono dall'isola di Ischia. I prezzi: luglio L. 1.000.000; agosto L. 1.200.000.

* Per ulteriori informazioni sui Campus rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina, 63.



Calcio a nove

I 115 calciatori che hanno passato il turno

D.E.T.E.C. Data Power: 9 punti, Internavale: 7 punti, Medicina 2: 8 punti, Architettura: 8 punti, Esauriti Promemoria: 7 punti, Dead Can Dance: 7 punti, New Power Generation: 6 punti e Avanti Tutta: 5 punti. Sono le otto squadre che hanno superato la fase eliminatória a girone del primo torneo di calcio a nove organizzato dal C.U.S. Napoli.

L'iniziativa ha riscosso un discreto successo che con la fase a eliminazione diretta crescerà sempre di più. Citiamo pertanto i 115 calciatori che sono riusciti ad emergere dalla prima selezione elogiando la massima correttezza ed il rispetto reciproco conservata in tutti gli incontri precedenti.

D.E.T.E.C. Data Power - Claudio Azzaro, Lucio Cicolecchia, Gianfranco Lanzo, Ugo Caselli, Stefano Russo, Giulio Rotoli, Cristiano Avino, Luca Beneventano, Giovanni Schifio, Orazio Manca, Alessandro La Bonigna, Antonello Irace, Nicola Massarotti, Sergio Sibillo, Oreste Caputo, Gianpaolo Ruocco, Roberto Saporiti, Stefano Luongobardi, Aniello Rosario Romano.

INTERNAVALE - Salvatore Scognamiglio, Sosio Capasso, Pasquale Ottaiano, Stefano Breccia, Gennaro Varini, Vincenzo De Vita, Sergio Sulipano, Francesco Saverio Aiello, Gerardo Montefuschi, Pietro Ayello, Pino Adamo.

MEDICINA 2 - Gaetano Campaniello, Luciano Curci, Carlo Petriccione, Antonio Dello Russo, Marco Dello Russo, Mario Cigola, Bruno Errichiello, Emilio Pugliesi, Francesco Passaro, Antonio Umile, Raffaele Iacovelli, Antonio Scotto, Andrea Dello Russo, Alessandro Umile.

ARCHITETTURA - Marco Mayorano, Michele Ricci, Umberto Mayorano, Alessandro Lucca, Filippo Di Marano, Francesco Greco, Ettore Fidanza, Yves Perrella, Giuseppe Oliviero, Ciro Curcio Filippo di Martino, Sandro Petriccione, Amedeo Califano, Valentino Batista.

ESAUIRITI PROMEMORIA - Massimiliano Cima, Armando Cocozza, Massimiliano Esfago, Gaetano Di Pietro, Roberto Nunziata, Luigi Zampino, Carlo Carami, Salvatore Taglioni.

DEAD CAN DANCE - Duilio Ottaviano, Roberto Monda, Roberto Pariente, Sergio Pagliuca, Pasquale Mastrilli, Domenico Longo, Paolo Pecorino, Vincenzo Raiola, Antonio Aiese, Pasquale Palescandolo, Filippo Capasso, Vincenzo Chionni, Pasquale Mastrilli, Alfredo Bottiglieri.

NEW POWER GENERATION - Errico Saggese, Umberto Pinto, Massimo Decimo, Salvatore Caputo, Ferdinando Riccio, Luca De Luca, Antonio Cavallo, Massimo Signorile, Massimiliano Rivieccio, Riccardo Errico, Luigi Scognamiglio.

AVANTI TUTTA - Vincenzo Tufano, Luigi Belloni, Roberto Napoli, Sergey oriayskin, Claudio Scotti, Raimondo Ascione, Claudio La Bruna, Salvatore Appianese, Luigi Tarantino, Francesco Ascione, Italo Gatta, Ubaldo Lignetto, Giuseppe Di Vaio, Vincenzo Russo, Massimo Cavaliere, Giovanni Cjotola, Giacinto Gatta, Filippo Marino, Carlo Cangiano, Massimo Lattaro, Giovanni Moscarella, Michele Cecere, Gaetano Pistorio, Nicolò Giuliano.

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**



Laboratorio Formazione

Nell'ambito del Progetto nazionale Unioncamere «Formazione Impresa», ammesso al finanziamento CEE-Fondo Sociale Europeo, il Cevitec organizza, con il contributo finanziario della Camera di Commercio di Napoli, i seguenti corsi di formazione.

AREA ENERGIA-AMBIENTE

Tecnici Settore Costruzione (300 ore)

Operatori dotati di conoscenze specialistiche, adeguatamente qualificati in campo tecnico e normativo, in grado di costituire riferimento alle decisioni del management del settore delle costruzioni e del recupero delle strutture edilizie.

Tecnici Energia P.M.I. (300 ore)

Operatori capaci di individuare un ottimale uso dell'energia primaria e secondaria e di supportare il management nella gestione degli interventi di razionalizzazione energetica nell'ambito dell'attività operativa delle piccole e medie imprese.

AREA INDUSTRIA E SERVIZI DELLA CULTURA

Tecnici Documentalisti (400 ore)

Operatori esperti nella formazione, ricerca, trattamento e trasferimento selettivo delle informazioni, con competenze archivistiche ed informatiche.

Operatore CAD Computer Grafica (250 ore)

in collaborazione con IDIS.

Operatori in possesso delle nozioni di base su aspetti tecnici di applicazioni della computer grafica alle aree tipografica, editoriale, pubblicitaria, video-multimediale.

Destinatari: Ciascun corso è indirizzato a 20 allievi, in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, con meno di 25 anni, residenti nella provincia di Napoli, iscritti nelle liste di collocamento, con posizione militare compatibile con la frequenza a tempo pieno per l'intera durata del corso. I requisiti dovranno essere posseduti alla data di inizio dei rispettivi corsi.

Ammissione: Gli aspiranti dovranno produrre, per il corso prescelto, domanda in carta libera contenente dichiarazione completa dei seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, indirizzo, codice avviamento postale, telefono, codice fiscale, diploma posseduto, posizione militare, iscrizione nelle liste di collocamento.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Cevitec entro le ore 12 del **2 luglio 1993** (farà fede il protocollo di arrivo al Centro).

La selezione avverrà entro il mese di luglio.

I candidati ammessi al corso dovranno produrre, in originale o in copia autentica, la documentazione prescritta entro la data di inizio corso.

Trattamento: Gli allievi che avranno frequentato per almeno l'80%, riceveranno un attestato ed una indennità di frequenza commisurata all'effettiva partecipazione.

Sede e Durata: I corsi, che prevedono frequenza obbligatoria e tempo pieno, dal lunedì al venerdì, saranno articolati in moduli di formazione teorica, esercitazioni, visite guidate, si svolgeranno in Napoli, nel periodo settembre-dicembre 1993.



Centro per la struttura e lo sviluppo tecnologico
delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno
Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli